

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 - ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 244.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 397.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 100.000 - INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi postiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al rlm. alt. (festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni I. 2.500-5.000 p.p.)

LA MANOVRA ECONOMICA S'INCEPPA ALLA PRIMA VERIFICA MENTRE CGIL, CISL E UIL INCALZANO CON LE CRITICHE

Bocciato il condono edilizio I sindacati chiedono a Longo
Il governo dovrà rifare tutto patrimoniale e meno sacrifici

Il decreto Nicolazzi giudicato anticonstituzionale dalla Camera - Molti assenti nella maggioranza e franchi tiratori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Duro colpo per il governo: la Camera ha bocciato ieri il decreto sulla sanatoria dell'abusivismo edilizio mentre quello sulla previdenza è sì salvato per soli quattro voti. Al primo voto appuntamento con il Parlamento la maggioranza ha mostrato, dunque, limiti preoccupanti per il cammino dell'esecutivo.

A tradire Craxi sono stati, a conti fatti, una trentina di franchi tiratori ma prima ancora di essi a far precipitare la situazione è stato l'altissimo numero di assenti (130) tra i parlamentari del pentapartito. Non sono mancate le reazioni dettate da un grande nervosismo anche se, mentre le opposizioni di destra e di sinistra non nascondevano la loro soddisfazione, ben presto la parola d'ordine è stata data dal presidente del Consiglio: è stata di sdrammatizzare l'accaduto.

«La maggioranza è diventata oggi minoranza — ha detto Craxi — a causa innanzitutto di un incredibile numero di

assenti. In aggiunta sono ricomparsi i franchi tiratori, figura assai poco nobile di parlamentare dissidente. Navigando tra assenti e franchi tiratori, la maggioranza e i suoi programmi rischiano alla lunga di finire al macero e il governo sarebbe posto di fronte a una impossibilità di fronteggiare la crisi di situazione che tutti conoscono».

Un avvertimento preciso che Craxi aveva già illustrato, poche ore prima del voto, al capigruppo della maggioranza riuniti a Palazzo Chigi per una colazione di lavoro.

L'episodio di ieri non è che il momento più appariscente di tutta una lunga fila di difficoltà che la maggioranza sta denunciando. Ci sono presidenze di commissione che non riescono ad essere nominate per la difficoltà di trovare l'intesa tra i cinque partiti: come permanere poi in carica le riserve sul complesso della manovra economica. E ciò mentre all'interno dei partiti, e della Dc in particolare, si sta sviluppando velocemente il

confronto sulla opportunità di ampliare il consenso oltre i confini della maggioranza.

Problemi tecnici e politici, insomma, che trovano riscontro nel voto di ieri della Camera. Il giudizio negativo, infatti, non si riferisce al contenuto, pure criticato, del decreto sull'abusivismo, ma sulla necessità di intervenire, su questa materia, con un decreto legislativo, come è stato deciso dal Parlamento, al di là del dato contingente che ha consentito l'esito della votazione, ma insomma data un segnale preciso al governo perché eviti di ricorrere alla decretazione d'urgenza e ritorni al canale più "proprio" del disegno di legge. La conseguenza di questo messaggio non demagogico è però l'apertura di un «buco» di nove miliardi nella manovra prevista dalla legge finanziaria.

In più, sul piano giuridico, si crea una situazione a dir poco paradossale per cui ha già presentato l'autodenuciata perché chi ha già versato la somma dovuta può conside-

rarla praticamente perduta, e chi ancora non ha pagato potrà essere, almeno in teoria, perseguibile sul piano penale.

E quasi sicuro che al prelo sarà presentata dal governo, insieme ad un disegno di legge contenente il testo del decreto bocciato, una normativa transitoria per risolvere questi problemi. Sul piano politico non c'è dubbio che l'episodio costituisca la prima grossa delusione per Craxi che ieri non riusciva a nascondere, subito dopo il voto, una certa preoccupazione anche se il vicepresidente del consiglio, Forlani, lo invitava a sdrammatizzare.

E così faceva anche Martelli: «Il governo ha bucato un gomma — commentava fra i giornalisti su e giù per il Transatlantico a Montecitorio — basta sostituirla e riprendere la marcia». Più tardi si è poi capito che la presa di posizione di Martelli era stata ascoltata non era del tutto disinteressata: tra l'elenco degli assenti al momento della votazione, compariva infatti il suo

nome.

Il socialdemocratico Pulet- ti, tacendo il particolare che alla votazione non ha partecipato neppure il ministro Nicolazzi responsabile del decreto bocciato e suo compagno di partito, si dice sicuro che i franchi tiratori appartengano a «certi settori della sinistra democratica».

Polemiche a parte è evidente che la maggioranza dovrà al più presto ritrovarsi attorno ad un tavolo per evitare che gli elementi di tensione già affiorati diventino irreversibili. E quanto si augura Forlani in una intervista ad un quotidiano della capitale aggiungendo: «Il nostro sistema parlamentare si fonda sui partiti e quindi su una loro capacità di disciplina anche nei gruppi parlamentari. Tutti i gruppi di riforme istituzionali, ma il funzionamento del gruppo viene prima di ogni altra esigenza». Un modo indiretto per criticare Rognoni, responsabile dell'assenza di 66 deputati dc.

Tommaso Giorgio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I sindacati continuano a chiedere al governo un'imposta straordinaria. Nell'incontro di ieri al ministero del bilancio la federazione Cgil, Cisl, Uil ha chiesto nuovamente al governo di varare un provvedimento che tassi le grandi fortune.

La questione però ha provocato polemiche all'interno dell'esecutivo, anche se il ministro delle finanze Visentini con il suo discorso all'aula di ieri alla commissione finanza della Camera ha voluto mettere fine a questa discussione negando la validità di un'imposta straordinaria.

E questa posizione del ministro sembra sia stata recepita da tutto il governo. I ministri Longo e Goria, intervenendo ieri alle commissioni senatoriali impegnate nella discussione della legge finanziaria hanno dichiarato assicurato che non ci sarà nessuna imposta patrimoniale e nessuna imposta sui rendimenti dei titoli.

Il ministro del bilancio Longo però, al termine dell'incon-

tro con i sindacati, parlando con i giornalisti ha detto: «L'idea di un'imposta patrimoniale non mi sembra scandalosa, essa dovrebbe comunque accompagnare e concludere la manovra di risanamento del governo. Non si può ragionare quindi sulla base dei tempi secolari».

Longo inoltre ha detto di non ritenere che la patrimoniale, rivendicata dai sindacalisti, possa essere difficile all'interno del governo. Le difficoltà vere potrebbero essere create dal fatto che la manovra economica venga condotta solo sul lato dei sacrifici, e quindi se le misure non saranno equilibrate ed eque. Penso però che il presidente del Consiglio Ciri ha idee precise in proposito».

I sindacati, su questa questione, sono intenzionati a talonare il governo e nell'incontro fissato per martedì prossimo con all'ordine del giorno i problemi delle tariffe e del finanziamento dei sindacati, si attende un eventuale patrimoniale.

L'incontro di ieri al ministero del bilancio è stato invece dedicato ai problemi della spesa previdenziale e sanitaria.

Oltre al ministro Longo erano presenti anche il ministro del lavoro De Michelis e il ministro della Sanità Degan. Ieri è stata fatta solo una ricognizione generale delle varie questioni, mentre nel merito si entrerà a partire dalla prossima settimana nelle sedi ministeriali competenti.

Il sindacato specifica di essersi riservato di avanzare una proposta alternativa all'ipotesi di riforma per l'indizzazione delle pensioni prevista dalla legge finanziaria, e ha ribadito le critiche sull'anticipo della soppressione degli elenchi agricoli bloccati e sulla triennializzazione dell'adeguamento delle pensioni in base alla dinamica salariale.

Cgil, Cisl e Uil hanno criticato anche la riforma degli assegni familiari, chiedendo che le modifiche al vecchio regime vengano decise se-

Per la sanità, Cgil, Cisl e Uil hanno espresso un giudizio negativo sulle misure varate dall'ente del servizio sanitario nazionale. Gli stessi hanno criticato la revisione del prontuario farmaceutico e hanno chiesto il rinvio della convenzione dei medici generici.

In generale i sindacati chiedono più equità nei tagli alla spesa sociale e per questo, in alternativa alla soppressione di prestazioni sanitarie e previdenziali, chiedono che sia condotta una più efficace lotta alle evasioni fiscali attraverso l'introduzione di un meccanismo di reddito prefissivo per i lavoratori autonomi e per i professionisti.

Chiedono inoltre l'adeguamento dei contributi dei lavoratori autonomi a quelli pagati dai lavoratori dipendenti, mentre l'altra richiesta pregiudiziale avanzata è appunto quella della patrimoniale.

Per il momento il governo non ha dato nessuna risposta

NELLE PAGINE INTERNE

Contingenza: il governo d'accordo con i sindacati

Guerra aperta tra Confindustria e sindacati dopo la decisione di non pagare i decimali di contingenza, che «sottrarrebbe» semila lire alle paghe dei lavoratori nelle buste di novembre. Il governo è d'accordo con i sindacati: l'accordo Scotti va rispettato e i decimali di punto «avanzati» nei mesi scorsi si pagano. Ieri è intervenuto sulla questione il ministro De Michelis per invitare Merloni a rispettare i patti. Anche Longo è d'accordo.

I dirigenti sindacali, intanto, ritengono che gran parte delle aziende non seguitano le indicazioni del vertice per evitare migliaia di contratti aziendali. Per la Cgil la Confindustria è sola e abbandonano la linea imposta da Merloni, Mandelli e Romiti? «Altrimenti sarà la guerra — dice Vigevari — e contenterò i morti e i feriti».

A pagina 8

Puniti gli ufficiali col «Duce» in caserma

Gli ufficiali del battaglione dei paracadutisti «Nembo» di stanza a Gradisca d'Isonzo che tenevano in caserma un piccolo busto di Mussolini e un drappo nero con un fascismo sono stati puniti con adeguate misure disciplinari. Ne ha dato notizia il sottosegretario alla difesa on. Bartolo Ciccardini (Dc) rispondendo a un'interrogazione del deputato comunista Ermenegildo Palmieri.

La vicenda aveva preso le mosse il 22 settembre scorso con una lettera inviata da un gruppo di deputati comunisti al ministro della difesa Spadolini per informarlo oltre che del busto e dei simboli che strizzavano l'occhio al Ventennio, anche del fatto che tra i soldati veniva diffusa una pubblicazione che esaltava la violenza e l'uso delle armi. Spadolini aveva aperto immediatamente un'inchiesta per verificare i fatti segnalati.

A pagina 4

MENTRE PROSEGUONO VIOLENTI SCONTI IN TUTTO IL PAESE

A Beirut si inizia a trattare ma l'atmosfera è di sfiducia

Spadolini esamina con i generali il nuovo compito degli italiani

«Il fuoco — come dicevano i Tripoli, nello Chouf e nella provincia meridionale dell'Iqlim Khazir — si è riunito ma non ha preso ancora alcuna decisione per quanto riguarda l'intervento di osservatori greci e italiani.

Attorno a un tavolo ovale nella sede abbandonata del ministro della sanità, circondata dalle truppe italiane, hanno preso posto il direttore generale — ad interim — del ministero degli esteri, Khalil Kheiker, che rappresenta il presidente Amin Gemayel, e i delegati delle principali fazioni che hanno combattuto la guerra civile.

Tre i grandi assenti al tavolo che dovrebbe avviare la

Edde è una pedina importante. La sua mediazione scatenò il libanesi, e non è proprio ieri il capo druse Jumblatt, in visita a Parigi, lo ha incontrato. Ed è proprio da Edde che è arrivato il primo colpo: la notizia che i due osservatori insediatisi ieri per predisporre l'ordine del giorno per i lavori del «comitato di pacificazione nazionale» — vero e proprio, che dovrebbe riunirsi il 15 novembre 20 ottobre, sempreché nel frattempo si trovi una sede accettata da tutte le parti.

Edde, in sostanza, ha inviato una lettera al presidente Gemayel a spiegare che non accetta la sua proposta di pacificazione possa risolvere la crisi libanese, perché la presenza di truppe siriane e israeliane

difficoltà al coordinamento della tregua, ha illustrato gli orientamenti del governo di fronte alle iniziative politiche e diplomatiche. E, in sede internazionale, volte a trasformare la tregua in una negoziazione di larga e duratura riconciliazione nazionale nella prospettiva di un Libano unito, indipendente e sovrano.

In particolare Spadolini — continua la nota — ha confermato la disponibilità italiana di massima, verificata nel consiglio di guerra del 14 ottobre, di inviare osservatori militari qualora sussista l'accordo di tutte le parti interessate, e comunque qualora si realizzi un utile ed essenziale collegamento con le Nazioni Unite.

In ordine a tale incarico, il ministro Spadolini — aggiunge il comunicato — ha dato l'ok deciso di valutare le modalità tecniche operative, l'impiego dei posti, l'armamento delle forze armate in grado di assolvere in modo ottimale un compito che, per natura, è altamente differibile da quello finora svolto dal contingente di pace a Beirut e che, nelle grandi linee, se realizzato, dovrebbe comportare la vigilanza sul rispetto della tregua.

In relazione alla particolarità del compito e alle difficoltà ambientali in cui esso viene svolto, il ministro ha disposto che gli stati maggiori competenti analizzino le misure più idonee per garantire le massime condizioni di sicurezza e di protezione.

SVELATO UN PIANO SEGRETO PER «DOLLARIZZARE» L'ECONOMIA

Israele voleva salvarsi adottando la moneta Usa

Il ministro del Tesoro Aridor costretto alle dimissioni dalle critiche

TEL AVIV. — Un'ardita quanto originale soluzione per salvare la disastrosa economia israeliana è costata la testa al ministro del Tesoro del gabinetto Shamir, Yoram Aridor (appartenente al partito del Likud) che ieri sera ha dovuto rassegnare le dimissioni travolto dalle critiche. Aridor, in sostanza, aveva elaborato un piano segreto per «dollarizzare» l'economia israeliana, arrivando addirittura a sostituire la moneta

avrebbe costituito un attentato alla sovranità e all'indipendenza dello stato ebraico. Annunciato ieri a titoli cubitali dal quotidiano di Tel Aviv «Yedioth Aharnot» - progetto è stato ufficialmente confermato da un portavoce del Tesoro, il quale ha affermato che il piano era stato elaborato segretamente dal ministro in collaborazione con la Banca centrale e con la consulenza di esperti finanziari israeliani e stranieri.

ficilmente quale mezzo di scambio a corso forzoso. Secondo il quotidiano, gli israeliani sarebbero stati d'accordo, ma l'ambasciata americana di Tel Aviv ha reagito con un secco «no comment».

Secondo Aridor, che nei giorni scorsi aveva dovuto chiudere d'autorità la Borsa israeliana (e la chiusura è stato annunciato ieri - si preannunciava che il crollo si trarrebbe) per evitare il crollo del dollaro su cui si reggeva l'acquisto di valuta americana.

Il piano avrebbe dovuto comporsi di tre fasi, attraverso le quali risolvere i principali nodi della crisi economica nazionale. La prima fase (con un costo pari a 15 miliardi di dollari) consisteva nel frenare l'inflazione galoppante (al 160 per cento); enorme spesa statale (causata soprattutto dal continuo stato di guerra).

La seconda fase, secondo le stime del Tesoro, prevedeva che il cambio del nome della valuta ufficiale si sarebbe potuta determinare una svolta «nella crisi economica». Secondo il quotidiano "New York Times", «il Tesoro, per soppiantare l'affidamento dei cittadini nei dollari, fissati in dollari, come pure il bilancio dello Stato. I conti correnti bancari avrebbero dovuto pure come parametro la valuta ufficiale, il dollaro».

La terza fase consisteva nel far diventare il dollaro la moneta legale in Israele, questa è solo una delle alternative da studiare, ma di fatto la moneta americana lo è già.

L'adozione del dollaro è uno scoglio che leme "moneta statunitense" ha concluso il contestato ministro dovrebbero convincere il cittadino a rinunciare alla scala mo-

IL VERTICE PRIMA DELL'INCONTRO GROMIKO-GENSCHER

Da Sofia contromisure militari o una nuova offerta negoziale?

SOFIA. Sta per mutare qualcosa nell'atteggiamento di Mosca nel negoziato sugli euromissili? All'inizio di questo interrogatorio, suscitato da anticipazioni di fonte americana, si è aperta ieri nella capitale bulgara la riunione dei sette ministri degli esteri dei paesi aderenti al Patto di Varsavia.

Un consulto al massimo livello ora ha tutta l'aria di rivestire un carattere decisivo prima del confronto a viso aperto, a Ginevra. Non a caso, d'altronde, nella capitale bulgara è presente anche il ministro degli esteri sovietico Gromiko, che domani incontrerà a Vienna il suo collega tedesco Genscher, per un incontro che dovrebbe consentire a Est e Ovest di giocare le residue carte in vista di un possibile compromesso sul negoziato nucleare.

Ponti statunitensi affermano che il Cremlino avrebbe messo a punto «in extremis» una nuova proposta sulle armi nucleari intermedie. In sostanza, Mosca sarebbe disposta a ridurre «a meno di cento» gli SS-20 schierati contro l'Europa occidentale e se i paesi NATO rinunciassero all'installazione dei 572 «Crusier» di Genscher-2, a partire dal dicembre prossimo.

La disponibilità russa sarebbe esposta personalmente da Gromiko a Genscher. Questo spiegherebbe il clima da ultima spiaggia che i sovietici attribuiscono al vertice di domani.

Gli alleati Nato sono convinti che un eventuale fallimento dell'incontro russo-tedesco affosserebbe definitivamente il negoziato di Ginevra, chiuderebbe — almeno per un certo periodo — il periodo negoziale. Genscher contrasterà oggi al caso della delegazione Usa alle trattative di Ginevra, Paul Nitze.

Fonti dell'Europa orientale hanno però confermato che l'attenzione dei ministri degli esteri si concentra sulla risposta militare — le «contromisure» — tante volte minacciate, che i paesi della Nato interranno di dovere fare a quella che ormai appare come l'inevitabile installazione (alla fine dell'anno) dei nuovi missili nucleari americani in Europa.

In Germania, frattanto, gli organizzatori della settimana pacifista contro gli euromissili si attendono una partecipazione di tre milioni di persone alle loro iniziative. In una conferenza stampa tenuta ieri a Bonn, i componenti del comitato di coordinamento del movimento della pace hanno

precisato che, nel sette giorni di mobilitazione, saranno centomila le iniziative organizzate in tutta la Germania federale. Esse culmineranno con cortei di massa e «catene umane» a Bonn, Amburgo e Stoccarda-Neri Ulm.

Già ieri, a Bremerhaven, sul Mare del Nord, i pacifisti hanno bloccato gli ingressi all'area portuale, che viene abitualmente utilizzata per l'invio di munizioni e rifornimenti alle forze armate statunitensi in Germania. Nell'intenzione dei pacifisti c'era anche un blocco della caserma americana «Fort Schur», base logistica per i rifornimenti. La polizia, rinforzata fino a 5.000 uomini, però, ha completamente isolato con barriere e reticolati l'installazione. Domani dovrebbe svolgersi una grande manifestazione e, in totale, sono attesi a Bremerhaven circa 30.000 pacifisti, in quella che costituirà l'apice della campagna contro gli euromissili che comincerà ufficialmente sabato e durerà fino al 22 ottobre con una mobilitazione generale del movimento della pace. La scelta di Bremerhaven è stata dettata dal fatto che sono i pacifisti, i primi missili americani «Pershing-2» verranno scaricati nel porto tedesco.

IL FRONTE DEI DIMOSTR

Nel Cile scossa da un commando te

che quello di riacquistare la sovranità del paese attualmente compromessa dalla presenza di alcune forze esercitanti in libia: Siria, Israele, Olp, Libia e Iran.

«Veniamo al combattimento, che in tre giorni mancanti, ha provocato almeno una sessantina di morti. A Tripoli continua infatti il sanguinoso regolamento di conti fra le milizie del partito comunista e quelle del movimento di unificazione islamico». La battaglia si era nella città antica, in preda delle fiamme, senza che i pompieri potessero intervenire. Gli islamici, dopo aver eliminato varie forze minori (le milizie del partito Baath, floriaracheno, e altre), si sono impadroniti della città e hanno ridotto i comunisti, che hanno resistito con violenti combattimenti.

Anche a Beirut il cannone ha tuonato: l'esercito libanese, assediato nel Chouf, è sotto il bombardamento dei guerriglieri di Jumblat. Più a Sud ancora, nell'Iqlim Kharrub, vengono scambiate cannonate tra le basi dei drusi e le milizie cristiane.

La pace è dunque ancora lontana, a diciotto giorni dalla proclamazione del cessate il fuoco, e la guerra potrebbe continuare in tutta la sua violenza da un giorno all'altro.

SANTIAGO DEL CILE — Un agente di polizia cilen è stato assassinato ieri mattina a Santiago da cinque estremisti che gli hanno sparato diversi colpi di pistola. Subito dopo l'attentato, i terroristi sono fuggiti portandosi via l'arma d'ordinanza e il radiotrasmettitore della vittima.

L'episodio è avvenuto in una zona centrale della capitale e a pochi metri da un commissariato di polizia. Il commando estremista ha sparato vari colpi di pistola contro l'agente, Juan Caceres, che era di guardia davanti a un edificio dove risiedono ufficiali della polizia.

Secondo alcune testimonianze, l'agente è stato colpito da tre proiettili ed è deceduto pochi minuti dopo il suo ricovero.

La notizia dell'attentato terroristico ha suscitato viva commozione a Santiago, nel momento in cui il governo è sottoposto a pressioni provenienti dall'azione di gruppi di estrema sinistra.

«Tuttavia è improbabile, si osserva, che esso sia una conseguenza della protesta cominciata martedì scorso e promossa dal partito comunista, da un settore del socialismo e dal movimento della sinistra rivoluzionaria (Mir).

Le autorità per ora indagano prima di pronunciarsi, ma tutto fa supporre che si tratti di un episodio isolato, estraneo a responsabilità degli organizzatori della protesta in corso. Si esclude pertanto che l'agente possa essere considerato la prima vittima delle manifestazioni e degli incidenti di queste ultime ore, meno gravi peraltro di quelli avvenuti nelle precedenti giornate di protesta.

Salvo il caso che un giovane donna, rimasta gravemente ferita da un proiettile che le ha perforato il cranio durante i disordini di martedì sera in un quartiere periferico di Santiago, la quale ancora si dibatte fra la vita e la morte, il bilancio delle vittime registra finora solo una quindicina di feriti e contusi.

Si ammette comunque che, date le particolari circostanze in cui si è svolta la protesta di ottobre, il caso dell'agente assassinato ieri mattina, possa motivare speculazioni di ambienti interessati a dimostrare che la violenza proviene solo dal settore dell'estrema sinistra.

Il fatto che fra gli organizzatori delle attuali giornate di protesta figuri il Mir — un partito armato che ammette il terrorismo come strategia

NTI PERÒ SI PROCLAMA ESTRANEO ALL'OMICIDIO

alla protesta popolare terrorista uccide un agente

li lotta e che ha rivendicato l'assassinio del prefetto militare di Santiago, generale Caol Urzua, e di due suoi agenti di scorta, avvenuto il 30 agosto scorso — potrebbe infatti indurre le autorità inquisitive a collegare l'attentato di ieri mattina con gli organizzatori della protesta.

Ma settori dell'opposizione, compresi quelli notoriamente anticomunisti escludono un legame del genere, affermando che in questo momento l'azione terroristica come quella odierna non gioverebbe agli obiettivi dell'estrema sinistra, impegnata a rivendicare, in nome della democrazia, spazi politici nella lotta contro il regime militare.

Ciò spiega le ragioni per cui, proclamando la « ribellione aperta » contro il governo corrente, l'alternativa al dialogo sterile, il Movimento democratico popolare ha esortato la popolazione a esprimere la protesta con manifestazioni pacifiche, evitando la violenza e la consegna, si osserva, è stata rispettata fino a questo momento dai dimostranti.

Si ricorda d'altra parte che esiste anche un estremismo di destra, organizzato generalmente da elementi paramilitari che agiscono nello stile degli squadroni della morte brasiliani, interessati a provocare il caos per mantenere e rafforzare le strutture autoritarie del potere.

Le circostanze dell'attentato compiuto ieri mattina sono simili a quelle dell'assassinio di un altro agente di polizia, ucciso mentre era di guardia davanti alla residenza di un alto magistrato. Nessuno lo ha rivendicato, le autorità non sono riuscite a identificare gli autori, né a individuare la matrice politica, contrariamente a quanto è avvenuto per l'uccisione del generale Urzua.

Non c'è dubbio in ogni modo che il fatto inserisce nuovi elementi conflittuali nel già teso panorama politico e ci si teme che l'azione di protesta, giunta ieri alla terza ed ultima giornata, possa proseguire nei prossimi giorni, obbligando le autorità a rafforzare le misure repressive, che, secondo il prefetto militare di Santiago si sono mantenute finora nei limiti del « normale servizio d'ordine ».

Nelle due prime giornate di protesta non sono stati raggiunti i livelli di violenza dei cinque mesi precedenti, in cui vi sono stati in totale oltre quaranta morti e decine di feriti. Anche la scorsa notte gli abitanti di alcune zone periferiche di Santiago hanno inscenato manifestazioni nelle strade dove sono state erette barricate e sono stati incendiati pneumatici. All'alba una bomba è esplosa in un edificio del municipio di San Miguel, vicino alla capitale, provocando danni materiali.

Anche dalla provincia giungono notizie di scontri fra manifestanti e polizia. Fonti locali hanno riferito che nella città di Osorno, teatro di violenti disordini martedì scorso, un ex seminarista arrestato assieme ad altre sette persone è stato torturato dalla polizia. Una denuncia in tal senso è stata presentata alla magistratura.

NEGLI ESTERI

**Non ancora
consegnati
i Super-Etendard
agli iracheni**

LA BATTAGLIA SUI NOMI PARALIZZA I LAVORI

Commissioni bicamerali ancora senza presidenze

«Veto» del Pci a Fanfani, candidato dc per la «grande riforma»

ROMA — «Noi intendiamo ribadire l'impegno già preso a votare l'ora Bozzi. Non intendiamo prendere in considerazione altre candidature e ciò indipendentemente dal giudizio delle persone». Una dichiarazione, questa di Napolitano, capogruppo dei deputati comunisti, che dovrebbe mettere fine alla discussione in atto, all'interno della maggioranza pentapartita sulla questione della presidenza della commissione per la riforma istituzionale.

Essa significa, in termini espliciti, che i comunisti presenti nella bicamerale accento ai rappresentanti dei gruppi della maggioranza, non voteranno per Fanfani. Tocca a questo punto alla Dc decidere se insistere per la candidatura (sia pure non avanzata ufficialmente) dell'ex presidente

del Senato o accettare di rispettare anch'essi l'impegno assunto tra le varie forze politiche. Poi, compreso, di votare il presidente del partito liberale, Bozzi.

Collegata alla vicenda della presidenza della «commissione dei quaranta» è anche la sorte della presidenza delle altre commissioni bicamerali che ancora non hanno assolto quest'impegno. Ieri mattina, ad esempio, per l'assenza dei rappresentanti della Dc non è stato possibile eleggere il presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-Tv. È venuto a mancare infatti il numero legale essendo presenti nell'aula della commissione solo 17 commissari su 21. Lo stesso è accaduto alla commissione parlamentare inquirente per i procedimenti d'accusa, dove era-

no presenti meno della metà dei venti componenti.

Che le vicende delle commissioni bicamerali siano direttamente collegate alla questione della presidenza della commissione «dei quaranta» lo ha rivelato esplicitamente Andrea Barbato, giornalista e deputato della sinistra indipendente, il quale ha parlato di «ipotesi di un baratto che coinvolgerebbe la presidenza della neonata commissione».

Il baratto sarebbe quello proposto dalla Dc al Pli, ossia una «compensazione» al Partito liberale a livello Rai (sono in scadenza le massime cariche del consiglio di amministrazione) oppure la stessa presidenza della commissione di vigilanza, se Bozzi ritirasse la sua candidatura alla commissione per la riforma istituzionale.

ANCORA ACCUSE AL DEPUTATO LATITANTE AL PROCESSO 7 APRILE

Toni Negri è lontano dall'aula ma sotto il tiro dei «pentiti»

Il docente, secondo Temil, parlava di «addestrare quadri all'uso delle armi»

ROMA — Toni Negri è lontano dall'aula del Foro Italico, ma continua ad essere sotto il tiro dei «pentiti», e non solo di quelli estranei ad «Autonomia Organizzata». Dopo Caterina Pileggi, ieri è toccato ad Antonio Temil, imputato a piede libero, ribadire quanto già ebbe a dichiarare al giudice Calogero e ai magistrati romani sul ruolo che avrebbe realmente svolto il docente padovano ed i suoi principali collaboratori nell'organizzazione di una struttura armata che potesse autofinanziarsi con rapine e furti e contrastasse l'egemonia delle Brigate rosse nel «movimento».

Temil, trentaquattrenne elettrotecnico padovano, è fuori dalla «gabbia» della ex palestra romana proprio grazie alla collaborazione fornita

durante la lunga istruttoria sul caso «7 aprile».

«Ho fatto le mie prime esperienze di militanza politica», ha esordito l'imputato nella sezione di Padova di «Potere operaio» accanto a personaggi come Roberto Ferrari, Carlo Picchiura, Nadia Mantovani. Tutti estremisti che, di lì a poco, avrebbero fatto parlar di sé passando nelle file delle Brigate rosse. Alle riunioni del «servizio d'ordine» partecipava spesso anche Toni Negri e l'argomento era sempre lo stesso: come risolvere i problemi di convivenza con i compagni decisi a innalzare il livello di scontro, con il partito armato, insomma.

Ben presto la Mantovani e qualcun altro fecero la loro scelta, e verso la fine dell'estate del 1973, nella casa di Ne-

gri, a Padova, si ritrovarono in sette: lo stesso Negri, Temil, Carlo Fiorini, Franco Tommel, Egildo Monferdin, Finzi e Liverani. Fu in questa occasione, secondo l'imputato, che si decise di «addestrare quadri all'uso delle armi» e di «creare contatti con esponenti della malavita comune per finanziare il gruppo attraverso rapine».

Temil ha confermato che si progettò di allestire una rete logistica di supporto in grado di fornire soccorso a «compagni in difficoltà», reperendo appartamenti «sicuri» e documenti falsi per l'eventuale espatrio. A lui, Monferdin e Fiorini affidarono l'incarico di studiare congegni capaci di far brillare a distanza cariche di esplosivo e di predisporre apparecchi radio ricetrasmittenti che captassero le fre-

quenze delle comunicazioni delle forze dell'ordine.

Temil ha parlato anche dei suoi rapporti con Carlo Casirati, il «malavitoso» aggregato ad «Autonomia» e coinvolto nel sequestro dell'ing. Carlo Saronio. Ha detto che fu Monferdin a presentarglielo come «un compagno da aiutare» e di aver saputo che per un certo periodo egli fu ospitato nella casa di Negri a Padova.

Proprio a Casirati egli, nell'estate del 1974, consegnò le armi che sarebbero dovute servire per compiere una rapina negli uffici amministrativi dello stabilimento dell'«Anm» di Porto Marghera. Un incarico, questo, che gli avrebbe affidato sempre Monferdin per conto dell'organizzazione.

Sergio Geraldini



WAGON-LITS DIFFICILI PER 72 ORE

Da oggi uno sciopero sulle carrozze letto Martedì voli regolari

Le vertenze della Rai e dell'Università

ROMA — I disagi per chi viaggia in treno non sono ancora finiti. Dopo l'agitazione dei ferrovieri della Fisas è ora la volta dei dipendenti della compagnia carrozze letto aderenti ai sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil, a quello autonomo Fisas e alla Cisl, che a partire dall'una di oggi sono scesi in sciopero per 72 ore consecutive.

Durante questo periodo, come ha informato la stessa compagnia, potrebbero esserci «anomalie» nei servizi di carrozze letto e di ristorazione. Il motivo dell'agitazione sindacale, che prevede per oggi anche una manifestazione sotto la sede del ministero dei trasporti, è il rinnovo del contratto della categoria, le cui trattative si sono arenate.

È stato invece rinviato a lunedì 31 ottobre lo sciopero di 24 ore del personale navigante del trasporto aereo (pilotti, tecnici e assistenti di volo) indetto dalla federazione unitaria e previsto per il 18 ottobre.

Il rinvio è stato deciso al

termine dell'incontro avvenuto ieri tra i sindacati e i tecnici del ministero delle finanze, riuniti per discutere il problema delle aliquote di imposta sulle trasferte, cioè i rimborsi per il servizio fuori residenza o all'estero.

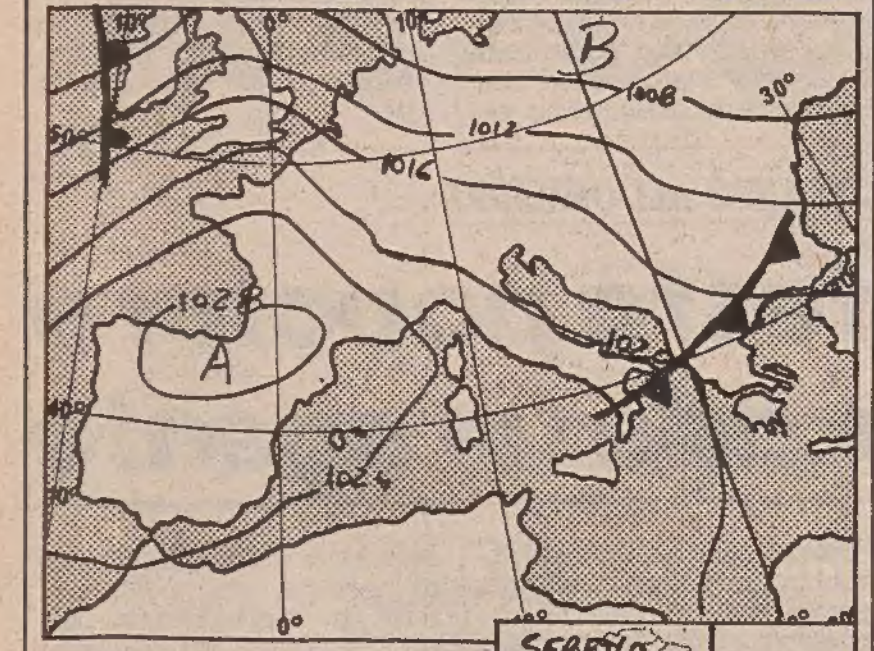
Martedì 18 quindi l'attività delle compagnie Alitalia, Ati e Cimediteranea si svolgerà regolarmente.

Prattanto la segreteria della federazione lavoratori spettacolo e informazione Cgil, Cisl, Uil (Fsl), aderendo a una richiesta avanzata dalla controparte, ha avuto un incontro con la direzione del personale della Rai per verificare lo stato della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dopo la rottura delle trattative e la proclamazione di otto ore di sciopero già in atto. «Dall'incontro non sono emersi né fatti nuovi né sono stati dati — sottolinea una nota della Fsl — affidamenti e garanzie sulla reale volontà della controparte di dare risposte positive alla piattaforma contrattuale. Per di più l'assenza dell'Intersind ha dato all'incontro un carattere del tutto intellocutorio.

Intanto una nuova giornata di sciopero per venerdì 4 novembre è stata proclamata dai sindacati Cgil, Cisl e Uil università. L'agitazione precede quella già confermata e in programma per il 7 novembre e interessa il personale docente e non docente degli atenei. La decisione è stata presa per sollecitare il rispetto degli accordi, evitare la proroga delle supplenze e definire gli incarichi di insegnamento e i giudizi di idoneità.

IL PICCOLO
fondato nel 1981
LUCIANO GESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica
Editoriale S.p.A.
Via S. Felice, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto
alla RIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

Il tempo che farà



Situazione: l'alta pressione stabilizzata sul Mediterraneo centrale, tende ad attenuarsi. La perturbazione localizzata in prossimità delle coste occidentali europee si sposta verso Levante.

Tempo previsto: al Nord e sulla Toscana nuvolosità in intensificazione con piogge sparse e isolati temporali. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con addensamenti sulla Sardegna e sul Lazio. Locali banchi di nebbia nel primo mattino e nella notte nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in diminuzione nei valori massimi al Nord e sulla Toscana. Venti: da deboli a moderati da Sud Ovest al Nord sulla Toscana e sulla Sardegna. Deboli variabili sulle altre regioni tendenti a provenire da Sud sul Lazio.

Mari: mosso il mar Ligure, poco mosso gli altri mari con moto ondoso in aumento sul mare di Sardegna, sul Tirreno settentrionale e sull'Adriatico settentrionale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 19; Bolzano 12, 18; Verona 7, 25; Venezia 7, 20; Milano 7, 20; Torino 5, 19; Cuneo 9, 16; Genova 15, 22; Bologna 9, 22; Firenze 5, 25; Pisa 7, 23; Falconara 7, 21; Perugia 10, 20; Pescara 5, 20; L'Aquila 6, 19; Roma 9, 23; Napoli 10, 23; Campobasso 8, 16; Bari 13, 20; Reggio Calabria 18, 23; Potenza 6, 14; S. Maria di Leuca 12, 19; Reggio Calabria 18, 23; Messina 19, 22; Palermo 19, 22; Catania 18, 25; Alghero 11, 24; Cagliari 10, 23.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 14, 14; Atene s. 15, 28; Bangkok p. 25, 32; Beirut s. 22, 27; Belgrado p. 12, 18; Berlino n. 8, 13; Bruxelles n. 8, 15; Buenos Aires s. 11, 18; Dublino n. 9, 17; Francoforte n. 8, 15; Ginevra s. 11, 16; Hong Kong n. 24, 28; Gerusalemme s. 15, 25; Johannesburg s. 18, 24; Lima s. 16, 21; Lisbona s. 15, 28; Londra n. 15, 26; Madrid s. 9, 29; Montreal s. 4, 13.

LO HA STABILITO LA CORTE COSTITUZIONALE

Unità sanitarie: il personale verrà assunto dalle Regioni

Dichiarato però legittimo il blocco dei posti di lavoro per il 1983

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — D'ora in poi saranno le Regioni a decidere le assunzioni di personale per le unità sanitarie locali. Lo ha stabilito la Corte costituzionale in una sentenza emessa due giorni fa sulla legge finanziaria '83. La Corte era chiamata a pronunciarsi sulla legittimità della legge, per quei suoi aspetti che andavano a limitare l'autonomia delle Regioni in materia di spesa pubblica. La sentenza ha cancellato il tetto annuale imposto ai loro prelievi, giudicandolo anticonstituzionale e in materia sanitaria ha sancito due importanti principi.

Blocco delle assunzioni per l'83 — La decisione presa dal governo di bloccare tutte le assunzioni di personale per l'anno in corso è stata legittimata. È valida, hanno spiegato i giudici, perché «circoscritta in limiti temporali non irraggiungibili». La scadenza è

infatti fissata al dicembre di quest'anno.

Potere di deroga — L'effetto della norma precedente è fortemente attenuato da questa seconda parte del pronunciamento dei giudici. Fino ad ora, infatti, quelle regioni che avevano l'esigenza di assumere nuovo personale sanitario, dovevano chiedere una deroga alla norma generale, direttamente al presidente del consiglio che la concedeva su delibera del consiglio dei ministri.

Ora, la Corte costituzionale giudica lesiva dell'autonomia delle Regioni questa procedura e stabilisce che d'ora in poi saranno le autorità regionali competenti a stabilire nei singoli casi, se sia necessario procedere ad assunzione di personale usi. Restano naturalmente al governo le funzioni di indirizzo e di coordinamento generale di spesa. Ma non bisogna dimenticare che d'al-

tro canto è stato annullato dalla Corte il «tetto» di spesa che il governo aveva fissato per le Regioni, le quali adesso potranno attingere secondo le loro esigenze ai conti correnti loro intestati presso la tesoreria centrale dello Stato.

La sentenza della Corte costituzionale dunque, anche se relativa alla sola legge finanziaria per l'83, sancisce un principio, quello dell'inviolabilità delle autonomie locali, di cui il legislatore deve forzatamente tenere conto anche nella definizione della futura finanziaria per l'84.

Sono dunque valide a pieno titolo di legittimità anche le assunzioni fatte in questi mesi da due regioni: l'Emilia Romagna e la Lombardia, che hanno messo in ruolo personale sanitario senza aspettare il permesso della presidenza del consiglio, informando poi il governo a cose fatte.

M. Regina Perissinotto

NON HA RIVELATO AL GIUDICE LA FONTE DI UNA NOTIZIA PUBBLICATA

Confermato l'arresto di Cosimo Mancini giornalista «reticente» di Stampa Sera

La caccia al cronista

TORINO — Il sostituto procuratore della Repubblica Ugo De Crescenzo ha confermato ieri mattina l'arresto per «testimonianza reticente» del giornalista Cosimo Mancini di «Stampa Sera», dichiarato in «arresto provvisorio» mercoledì mattina dopo che il magistrato lo aveva convocato in relazione a un articolo sullo scandalo dei petroli pubblicato sul quotidiano torinese.

Ieri mattina Mancini — che aveva trascorso la notte nelle camere di sicurezza della questura — è stato accompagnato in un'aula di De Crescenzo per essere interrogato. Appellandosi al segreto professionale, il cronista non ha rivelato la fonte delle sue informazioni. Gli «atti» passeranno ora alla procura e spetterà al pretore interrogare nuovamente Mancini e stabilire se concedergli eventualmente la libertà provvisoria.

Nell'articolo «Incriminato» Mancini nel dare notizia del

fermo di tre ufficiali della Finanza aveva anche aggiunto testualmente: «Non si conoscono l'identità e il grado del quarto ufficiale che si è reso irreperibile». Secondo gli inquirenti, la diffusione di quest'ultima notizia poteva provocare la fuga del ricercato e avrebbe determinato, comunque, la violazione del segreto istruttorio.

In relazione all'arresto del giornalista Cosimo Mancini della «Stampa» disposto dal procuratore della Repubblica di Torino, il presidente della Federazione della stampa Miriam Mafai e il segretario nazionale, Sergio Borsi, hanno dichiarato: «Siamo di fronte all'ennesimo episodio che scaturisce dall'incertezza del diritto reso possibile dalla lunga inerzia legislativa che non ha ancora risolto la contraddizione esistente fra il codice civile e la legge professionale, che obbliga il giornalista al segreto sulle fonti di informazione».

(P.B.) La «caccia al giornalista» sembra diventare uno sport ogni giorno più popolare. Il suo presupposto è una situazione tipicamente italiana: la Legge istitutiva dell'Ordine dei giornalisti impone agli iscritti di tener riservate le fonti delle loro informazioni. Il codice penale non include invece i giornalisti tra le categorie cui è consentito l'esercizio del segreto professionale. Sono anni che i legislatori non riescono a mettere ordine in questa contraddizione.

Lodevolmente, i giornalisti si attengono al dettato della legge sull'Ordine e in molti, per questo, finiscono in galera. Del resto non si tratta di ostinato donchiscottismo, «bruciare» le proprie fonti significherebbe infatti vederle inaridire tutte. Sarebbe tra l'altro, un pessimo servizio alla democrazia alla cui sopravvivenza una stampa libera, indagatrice e senza reverenze è indispensabile. E anche per questo che i giornalisti continuano a correre i loro rischi, in piena coscienza.

Che la legge li persegua, in base a una determinata interpretazione della contraddizione che abbiamo esposto, rientra nelle regole del gioco. C'è però un «ma». E cioè che ad essere perseguiti per violazione di segreto istruttorio siano sempre i giornalisti. Mai chi questi segreti confida loro e non sempre per puro disinteresse. Evidentemente si fa finta di non sapere che gli indiscreti sono quasi sempre giudici poliziotti o agenti segreti. Ma i solerti procuratori della Repubblica che ammanettono i giornalisti hanno evidentemente la convinzione che si tratti dello Spirito Santo o di altra entità parimenti inafferrabile.

FIRMATO IERI L'ACCORDO CON GLI USA

Sindona sarà prestato alla giustizia italiana

La caccia al cronista

ROMA — Il trattato di estradizione tra Italia e Usa è stato firmato ieri mattina al ministero di grazia e giustizia dal ministro Martinazzoli e dal suo collega americano William Smith. L'importanza del nuovo accordo, che per essere operativo dovrà essere ratificato dai parlamenti dei due paesi, è stata sottolineata in brevi discorsi dai due ministri della giustizia e dall'ambasciatore americano a Roma.

Rispondendo poi alle domande dei giornalisti, il ministro Martinazzoli ha detto che i rappresentanti americani hanno assicurato che la ratifica del trattato da parte del Parlamento dovrebbe avvenire nei primi mesi dell'84.

«Noi», ha detto Martinazzoli, «faremo certamente prima». Ai giornalisti che chiedevano se e quando, in base all'accordo, Michele Sindona tornerà in Italia — seppure «in prestito» — il ministro ha risposto che ciò dovrebbe avvenire non appena l'accordo sarà stato ratificato, e ha

aggiunto: «Non pensiamo solo a Sindona, Sindona è storia, ci interessa di più l'attualità», riferendosi alla collaborazione nella lotta contro la mafia e contro il traffico internazionale degli stupefacenti.

In sostanza il testo firmato ieri introduce queste novità: 1) un nuovo criterio per l'individuazione dei reati che danno luogo all'estradizione, basato su un indice minimo di pena (un anno), in sostituzione di quello consistente nell'elencazione delle singole ipotesi di reato; 2) la semplificazione dell'onere probatorio a carico dello Stato richiedente, che dovrà ora inviare a sostegno della domanda di estradizione una relazione sommaria dell'autorità giudiziaria, anziché l'intera documentazione probatoria; 3) la possibilità di ottenere la consegna temporanea dell'estradando che sia sottoposto a procedimento penale nel territorio della parte richiedente per un reato ivi commesso.

«Non pensiamo solo a Sindona, Sindona è storia, ci interessa di più l'attualità», riferendosi alla collaborazione nella lotta contro la mafia e contro il traffico internazionale degli stupefacenti.

In sostanza il testo firmato ieri introduce queste novità: 1) un nuovo criterio per l'individuazione dei reati che danno luogo all'estradizione, basato su un indice minimo di pena (un anno), in sostituzione di quello consistente nell'elencazione delle singole ipotesi di reato; 2) la semplificazione dell'onere probatorio a carico dello Stato richiedente, che dovrà ora inviare a sostegno della domanda di estradizione una relazione sommaria dell'autorità giudiziaria, anziché l'intera documentazione probatoria; 3) la possibilità di ottenere la consegna temporanea dell'estradando che sia sottoposto a procedimento penale nel territorio della parte richiedente per un reato ivi commesso.

Il senatore comunista Nereo Battello, che è di Gorizia, ha tentato di spiegare la sua sull'inquietante strada dei rapporti tra la massoneria tridentina e le recenti vicende politiche italiane. Ma Cecovini, definendo «straordinarie» le ipotesi di Battello, ha fatto morire ogni discorso. Slessa musica sulle altre implicazioni tridentine del caso P2. «Non nulla a proposito delle tessere P2 trovate a Trieste».

Lei pensa che ci sia qualche rapporto tra la massoneria, Gelli e le propagande tridentine del caso Calvi?

«Nessunissimo rapporto di nessun genere». Una risposta lapidaria.

Se Cecovini è stato esauriente e ricco di dettagli, Fausto Bruni, l'altro Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese (i due sono in guerra da anni per un'investitura che la massoneria internazionale riconosce a Cecovini), ha fatto invece la figura dello scolare che si presenta impreparato all'esame di maturità.

Sempre sulle generali, a volte persino reticente, Bruni si è limitato a qualche generica accusa contro il clan degli «ini», identificando in Gamberini, Salvini e Cecovini la lobby che avrebbe sostenuto Gelli e la sua ascesa. Per sostenere questa tesi Bruni ha ricordato che lo scisma tra i Kilt italiani fu dovuto al diniego opposto da Colao (suo predecessore) all'ingresso di Salvini (sostenuto da Gamberini e Cecovini) nel Supremo Consiglio del Rito Scozzese; Cecovini, ovviamente, ha negato tutto. «Sono un legittimo», ha detto — certe cose non le farei mai».

Intanto, nell'ovattato clima di palazzo San Macuto, è piombata come una bomba una lettera di un certo Giuseppe Giglio, massone «scozzese», in cui si accusa Corona di aver fatto rientrare dalla finestra i piduisti cacciati dalla porta. Ora, secondo Giglio, questi ultimi svernerebbero nella loggia romana «Europa» retta da un fedelissimo di Corona aderente al Pri. Il comunista Occhetto, intanto, ha sferrato un attacco frontale alla massoneria: «È completamente reticente. Dico di più, ormai è un'organizzazione incostituzionale».

Paolo Condo

RIPUBBLICATO UNO STUDIO DI HAZARD

Un lampo di Ragione dalle ombre del '600

Nella seconda parte del "Don Chisciotte", per la precisione nel sedicesimo capitolo, Cervantes mette in scena un gentiluomo dal gabbano verde, che è intrapreso cavaliere incontrato per caso nel corso del suo vagabondare. Il gentiluomo ha fretta, si sta recando a casa per affari urgenti, ma — pressato dalle richieste di Sancio e di Don Chisciotte — accetta di conversare con i due per qualche minuto.

Naturalmente narra la propria storia: ha dei beni, afferma, ma in quantità non eccessiva. Trascorre la vita con la moglie, i figli e gli amici, dedicando il tempo libero alla caccia e alla lettura. Possiede circa sei dozzine di libri, che gli bastano pienamente. Ama una libertà ragionevole, la giustizia, la concordia, è largo di elemosina con i poveri, con voto alla Madonna e pieno di fiducia nell'infinita misericordia di Dio.

Sancio, commosso dal racconto, si butta giù dall'asino, afferra il piede del gentiluomo e glielo bacia. Allo stupore dello sconosciuto risponde:

«Mi lasci fare, perché la Signoria Vostra mi pare il primo santo a cavallo che abbia veduto in vita mia». In realtà Don Diego De Miranda, l'uomo dal gabbano verde, non è un santo, ma solo un simbolo. Il suo compito, nelle intenzioni di Cervantes, è di prefigurare, nel 1615, l'ideale della saggezza classica. Don Diego non disprezza il cavaliere errante, anzi sembra nel profondo del cuore un certo gusto per le imprese eroiche; eppure si guarda bene dal seguirlo. Sa che l'esistenza non può offrire niente di meglio che una compiuta armonia di intelletto, cuore e sensi, e, avendo scoperto il segreto del vivere bene, la custodisce gelosamente.

Ma la tranquillità del XVII secolo è solo apparente. Infatti nonostante l'ideale di questo periodo sia quello di evitare qualsiasi cambiamento suscettibile di distruggere un equilibrio ritenuto miracolo, al di sotto della superficie si agitano laceranti tensioni. I dubbi che le guerre di religione avevano generato

nelle coscienze di molti intellettuali diedero presto i loro frutti. In un breve arco di tempo i vecchi modi di vivere e di pensare furono investiti da un'ondata di critiche senza precedenti: l'Europa scopriva la ragione.

Di questo momento centrale nella genesi della cultura moderna scrisse nel 1933 uno storico francese, Paul Hazard. Il libro si intitolava «La crisi della coscienza europea» e apparve nelle librerie parigine proprio mentre in Germania Hitler saliva al potere. In Italia venne proposto da Einaudi subito dopo la guerra nella traduzione di Paolo Serini, e conobbe una seconda edizione nel 1968, altro anno cruciale della storia recente. La terza esce in queste settimane (Il Saggiatore, pagg. 560, lire 14.000), in coincidenza con eventi altrettanto inquietanti, a dimostrazione che il libro di Hazard ben si accompagna alle fasi di transizione, quando vecchio e nuovo combattono senza che nessuna delle due tendenze riesca a prevalere sull'altra.

In effetti il passaggio dall'età della restaurazione al regno della ragione, così come viene delineato da Hazard, può assumere un'altra valenza simbolica. La tesi principale del saggio, offerta al lettore con una scrittura sempre lieve e brillante, è che la frattura fondamentale tra il vecchio universo puntellato dai dogmi e dalla teologia e il nuovo pensiero razionalista e critico avvenne proprio alla fine del Seicento, era l'epoca in cui le monarchie assolute celebravano i loro riti, ormai certi di aver finalmente riportato l'ordine in Europa.

Analizzati dalla portone del classicismo, i regnanti tentarono di arrestare la storia. Per nostra fortuna, afferma Hazard, commisero un errore: prima ancora che i teorici di un mondo che fondava la propria logica sulla libera accettazione dell'autorità avessero finito di precisare le loro dottrine, altri teorici segnalavano i pericoli, gli abusi, i difetti di questa stessa autorità. Combattendo con chi aveva di eccessivo, finivano

per negarle qualsiasi valore. «Così il lavoro di ricerca cominciava a scivolare via», scrive lo storico. L'analisi rimaseva sotto le tranquille apparenze. Si ripartiva verso un'altra felicità, verso un'altra verità. E gli inquieti, i curiosi, dapprima vilipesi, perseguitati o nascosti, si facevano avanti, si affermavano e rivendicavano il posto di guide e di capi».

Naturalmente durante questo periodo muta anche la condizione degli intellettuali. I veri filosofi ormai sono dei laici, non vengono più reclutati tra i pastori e i monsignori, tra i docenti della Sorbona o della Sapienza, sono invece uomini come gli altri che hanno deciso di consacrare la loro vita alla riflessione, ma che nel contempo accettano di mescolarsi con i teorici della politica per imprimere una svolta alla direzione dello stato.

A una società sui doveri, i filosofi oppongono una civiltà fondata sul diritto dell'uomo e del cittadino, sostenuta da una struttura dialettica che sappia adeguarsi continuamente al nuovo. La fiducia nelle capacità della ragione è illimitata. Alcuni pensatori profetizzano persino una sorte di pre-hegeliana morte dell'arte. Quando tutto sarà chiaro, sostengono, non ci sarà più bisogno dei poeti, perché la riflessione occuperà il posto dell'immaginazione.

A uno spirito burlesco, commenta il libro, Hazard, viene in mente persino di rifare l'«Iliade», riducendola in dodici canti. Non soddisfatto del risultato raggiunto, Houdar de la Motte, questo il nome dell'improvvisato «cantore della caduta di Troia, scrisse persino un'ode in cui Omero si felicitava del suo lavoro.

Ma sono eccessi comprensibili, sostiene lo storico: l'ansia di rinnovare a tutti i costi portava a confondere il sacro con il profano. In ogni caso la tensione di quegli uomini riuscì a far conoscere all'Europa un'idea di libertà sino ad allora neppure concepita, la stessa per la quale oggi, pur tra mille dubbi e incertezze, continuiamo a batterci.

Roberto Francesconi



Se il regime fascista, la vanità dei signori e una buona quanto improbabile dose di chiaroveggenza storica avessero permesso e suggerito l'uso dello pseudonimo, molti, una volta oscuri e oggi famosi, non sarebbero in imbarazzo. Recentemente la Feltrinelli e gli Editori Riuniti hanno pubblicato due volumi sul rapporto tra intellettuali e fascismo, volumi che ricordano quali e quanti giovani di ardite speranze si fecero onore ai Littoriali della cultura e dell'arte, quelle gare tra cervelli volute da Alessandro Pavolini su ispirazione di Giuseppe Bottai.

Gran belle sorprese: Pietro Ingrao si classifica terzo per la critica teatrale e per la poesia nel '34 (raggiunge la

seconda posizione un anno dopo), Giorgio Bassani, l'autore de «Il giardino dei Finzi Contini», ha una segnalazione nel '36 per la prosa e poesia, Franco Fortini, poeta ed esponente della cultura di sinistra, guadagna l'attenzione della giuria nel '37 per le arti figurative e si piazza terzo nel '38 per la letteratura. Gianni Granzotto, giornalista e scrittore, supera tutti nel concorso per il giornalismo nel '39, Luigi Santucci, autore de «Il velocifero», è al terzo posto nel '40 per la narrativa.

Restiamo ancora un momento nel ventennio, per il quale oggi la curiosità storica si confonde con l'oggettismo da buco della serratura. Un ricercatore ha scoperto che Elvio Vittorini, uno dei padri

compianti delle nostre recenti lettere, da giovane fece il «negro» (in gergo significa scrittore che lavora per altri e la cui firma non compare mai) di Curzio Malaparte per il volume «Vita di Pizzo di Ferro», una biografia servile di Italo Balbo.

Lo rivela Lorenzo Greco in «Censura e scrittura» (il Saggiatore). Vittorini era giovane, voleva emergere e non aveva soldi. La tesi di Vittorini «negro» non è sicura al cento per cento, diciamo però che ci sono forti prove indicanti che contro lo scrittore il ruolo, essendo morto, non può né replicare né indignarsi. Se fosse vero, risulta comunque chiaro che lo pseudonimo e l'anonimato (che in pratica sono la stessa cosa), a volte

sono dei paraventi di carta, deboli contro i raddomanti del retroscena politico-letterari.

Perché lo pseudonimo? A parte le considerazioni di opportunità, bisognerebbe scomodare, forse, la psicanalisi per individuare le ragioni del ricorso a questo espediente, così diffuso tanto che è tutelato dalla legge. È indubbiamente un nascondiglio. A volte è un'operazione che costa molto in vanità, dal momento che si privilegiano i frutti della pubblicazione piuttosto che i vantaggi della propria immagine (leggi narcisismo). Ma non sempre è così. La castità è ricca e all'interno di essa possiamo indicare alcune tendenze di fondo.

L'espediente pubblicitario — Scatta in questi giorni il meccanismo del mistero. Chi c'è dietro il paravento? Questa è la domanda che i lettori si faranno. L'elencazione, spesso fantasiosa, dei possibili autori di un testo che fa rumore, generalmente un saggio-pamphlet, è uno dei giochi preferiti in certi salotti. Si sfiorano le scommesse, operando paragoni al mormorio di un ipodromo se non si trattasse di materia «elevata». Un po' come indovinare la lista dei ministri in via di nomina.

Caso esemplare è stato «Berlinguer e il Professore», firmato «Anonimo», in realtà fatto ironico-politico del giornalista Gianfranco Piazzesi. Scelta di opportunità, ha spiegato Piazzesi, «facendo io il commentatore politico disti al mio editore che non potevo firmare col mio nome un libro di satira politica». Molti sapevano però che la penna era la sua. Nessun calcolo editoriale e solo etica professionale? C'è da dubitare. Lo stesso Piazzesi ha ammesso: «Il libro riscosse un grande successo e non è escluso che parte di esso fu dato dall'enigmatica identità che si celava dietro quella firma».

Pseudonimo come necessità — Si avrebbe voglia in certi casi di evitare la mascherata, ma il timore di compromettere se stessi o altri suggerisce il

«non de plume». Succede che il tempo e le circostanze attenuino, fino ad annullarla, la paura di mostrare in pubblico la propria faccia, e allora ci si toglie il velo e si dice: «eccomi qua, sono io, lo stesso autore di questo e quest'altro». Si innesca allora il meccanismo pubblicitario.

È il caso del signor David Cornwell, funzionario del ministero degli Esteri inglese (con mansioni, sembra, delicate), che firmò con il nome di John Le Carré il suo romanzo più famoso, «La spia che venne dal freddo» e tutte le opere successive. Il nome venne poi mantenuto, sia per affezione dell'autore, sia per non compromettere il pubblico.

Un altro caso di necessità è scattato proprio di recente. È in libreria in questi giorni un libro dal titolo suggestivo: «Sotto il vestito niente» (editore Longanesi). Non è un romanzo osé, ma una sorta di giallo-inchiesta all'interno del mondo, frivolo, cinico e corrotto, della moda. L'autore, Marco Parma, non si chiama così. Dice di raccontare storie vere, sullo sfondo dell'omosessualità e della passione per il denaro. I creatori di moda non ne escono bene. Chi è Marco Parma? Certamente uno che conosce bene l'universo che descrive. Cortina di mistero attorno alla sua vera identità. Comincia a scatenarsi il gioco delle ipotesi. A tutto vantaggio delle vendite del libro.

Separazione di generi — Lo scrittore è spesso schizofrenico, quando c'è, imbuca sentimenti diversi, a volte diversissimi. Gore Vidal, uno dei massimi autori americani di oggi, quando scrive romanzi gialli si firma Edgar Box. Evan Hunter, autore di storie di successo, forse è più noto se lo si chiama con il pseudonimo che usa: Ed McBain, ideatore della fortunata serie poliziesca «87» Distretto.

A proposito delle trame gialle, c'è un caso limite e bizzarro: John Creasey. Ha scritto ben 600 romanzi usando 27 pseudonimi. È industria di sé stesso, e come una multinazionale, ricorre a marchi diversi, per non insospettire i lettori sulla qualità della sua straordinaria produzione.

Operazioni simili in Italia non hanno raggiunto sempre splendori commerciali. Anzi. Primo Levi (autore di «La tregua», «Se questo è un uomo», e di «Se non ora quando?»), per citarne solo le opere più famose si è firmato una volta Damiano Malabaila. Levi ha pensato che le sue storie di ebrei e di campi di concentramento fossero in contrasto con il suo cimento nel campo della fantascienza. Il pubblico non capì e non comprò. Il libro cominciò ad andare bene quando uscì con il nome vero dell'autore. L'episodio, tra le altre cose, avallava l'ipotesi che i lettori siano suggestionati più dalla firma che non dalla qualità dell'opera. La firma garantisce il prodotto. Sconsigliata deduzione.

L'allenamento — Alcuni scrittori sembrano sapere quando, esattamente, è giunto il momento di affacciarsi al balcone della notorietà. Non rinunciano però a sperimentarsi, ma dietro il paravento. Un caso di questo tipo l'ha fatto il furbo Ken Follet (autore di «Triplo», «La cruna dell'ago», e recentemente di «Sulle ali delle aquile»). Prima di questi successi mondiali ha scritto quattro o cinque libri firmandoli con pseudonimi. Gli sono serviti per scalare i muscoli letterari. E anche bene.

Fascino di un nome — Talvolta non piace il proprio nome. Alberto Moravia si chiama Pincherle, che senza dubbio suona meno magicamente della pseudonimia. Ma dietro il ricorso al «non de plume» ci sono storie diverse, ciascuna delle quali meriterebbe una spiegazione a parte. Scriveva Casati Modignani, autrice di «Saulina» (Sperting & Kupfer editore), si chiama in realtà Bice Cairati, e fa la giornalista: lo pseudonimo, che richiama un'aria di nobiltà dannunziana, è stato apposta per alimentare il fascino e il mistero.

Anna Walewska, che due anni fa ottenne un buon successo con il suo primo romanzo «Il giardino di Vienna», e qualche mese fa ha tentato il bis con «I cancelli del sogno» (editore Longanesi), si chiama Wilma De Angelis, ed è una delle più note sceneggiatrici di fotogrammi. Dice che non vuole essere confusa con il prozio, Augusto De Angelis, giallista. Combinazione: entrambi pubblicano presso lo stesso editore.

Tanti casi, tante storie. Lo pseudonimo è a volte scherzo, a volte necessità. Appartiene al mondo dell'«invenzione». Quindi fa parte integrante della narrativa. Nessuno scandalo allora, nessun corpo estraneo nel mondo fantastico.

Pier Mario Fasanotti

Il disegno sotto il titolo è di Giovanna Baldini.

RACCOLTA DI SAGGI

E anche l'America sbaglia

Gli storici del futuro saranno probabilmente concordi nel considerare il periodo tra il 1960 e il 1973 l'epoca d'oro della «pax americana». Grazie al successo della politica statunitense nell'immediato dopoguerra, già nel 1960 le varie amministrazioni che si erano allora succedute erano riuscite a creare un sistema internazionale aperto, fondato sulla libera economia di mercato, che lasciava ampio spazio alle istanze sociali.

La nozione di «Welfare state» entra in crisi all'inizio degli anni Settanta, quando il vertiginoso aumento dei prezzi del petrolio provoca i primi fenomeni recessivi che si annoverano poi allargando a macchia d'olio durante il decennio successivo. Naturalmente, in un clima globale divenuto meno propizio allo sviluppo e alla crescita, tutte le tensioni e le contraddizioni accumulate durante i decenni precedenti sono venute al petto e una dopo l'altra, dando origine a quella situazione di stallo che dura ancora oggi.

Qualche timido segnale di ripresa viene dagli Stati Uniti, ma paradossalmente è proprio l'ascesa della produzione americana a mettere in crisi le economie europee, troppo deboli per riuscire a reggere la vertiginosa avanzata del dollaro rispetto a quasi tutte le valute occidentali, con le sole eccezioni dello yen giapponese e del marco tedesco.

Divenuta perciò sempre più importante individuare — e magari anticipare, da parte dei governi europei — le mosse dell'amministrazione Reagan, per elaborare un progetto che fronteggi le attuali disparità. Finora i risultati maggiori li hanno ottenuti i politici, che in molti casi sono riusciti a prevedere con buon anticipo gli scenari futuri, suggerendo misure per far ripartire alcune delle differenze più macroscopiche tra i paesi delle due sponde dell'atlantico.

Tra i volumi dedicati a questi problemi e apparsi negli ultimi mesi, una segnalazione particolare merita «Gli Stati Uniti tra il primato e l'incertezza» (Il Mulino, pagg. 252, lire 10.000), che raccoglie saggi curati da Ronald Tiersky, utile per una migliore comprensione di una società che affascina e di un sistema che occupa ancora un ruolo dominante all'interno del panorama occidentale.

Come dimostrano incisivamente gli autori antologizzati da Tiersky, le frustrazioni dell'America sono il risultato non solo di un declino economico, ma anche di un insieme di errori politici concreti e della crescente incapacità del governo di affrontare in maniera adeguata i problemi al loro sorgere.

L'analisi di David Calleo sui fallimenti della politica economica, sulla riduzione di potere di Harper sulle ingenuità della politica estera forniscono molti esempi di come i leader statunitensi abbiano spesso creato o peggiorato la difficoltà invece di risolverla.

Larry Gray rileva poi la scarsità dell'impegno del partito in favore della diffusione di un dibattito sulle questioni pubbliche, mentre il saggio di Bogdan Denitch sui movimenti sociali mette in evidenza la loro debolezza e immaturità culturale, una debolezza e immaturità, sottolinea Denitch, che non possono certo compensare l'incapacità del sistema politico di focalizzare il dibattito politico.

Chiude il volume un intervento di Gianfranco Pasquino sulle istituzioni politiche volte soprattutto a documentare come l'incertezza sulle funzioni istituzionali del presidente abbia finito per provocare il recente declino delle istituzioni stesse, impedendo di impostare a livello politico e su una base stabile i temi di un futuro dibattito capace di coinvolgere le diverse etnie della nazione.

Concepito e realizzato non solo per un pubblico di specialisti, il volume offre un quadro composito del dibattito attualmente in corso negli Stati Uniti, senza dimenticare di proporre le coordinate teoriche essenziali, necessarie per comprendere i mutamenti intervenuti negli ultimi anni in un paese che troppo spesso si fa passare da evocazione a propaganda la storia di un modello da seguire o da rigettare.

Alberto Andreani

Taccuino

Intart a Udine con omaggi ai Basaldella

UDINE — Artisti e delegazioni culturali della Carinzia, della Slovenia e, ovviamente, del Friuli-Venezia Giulia, si sono dati appuntamento per la mattinata di sabato 15, a Udine, al Centro friulano arti plastiche (alle ore 11, via Beato Odorico da Pordenone 3), per l'attesa inaugurazione della Mostra Intart 1983.

Formula ormai collaudata, e di volta in volta rinvigorita dal successo delle precedenti edizioni, l'Internazionale d'arte di quest'anno, oltre a un ampio panorama di opere recenti di artisti austriaci e jugoslavi, propone nella sezione riservata al Friuli Venezia Giulia un qualificato omaggio ai tre fratelli Basaldella, Afro, Dino e Mirko, artisti dagli stili magnifici, le cui opere sono oggi testimonianza degli influssi e dei radicali cambiamenti che incisero sull'arte italiana del dopoguerra. Altro significativo omaggio viene poi tributato all'arte dello scultore Marcello Mascherini, «trovatore di angoli smarriti», recentemente scomparso.

La manifestazione, dedicata al millenario di Udine e promossa all'insegna della collaborazione e dell'amicizia fra i popoli, quest'anno vuole ampliare la propria immagine ad altri settori culturali, in catalogo figurano, tra gli apporti di prestigio e di indubbio merito: dell'architetto Marcello D'Olio è presentato un progetto per il centro monumentale al mille ignoto iracheno; lo scrittore Vittorio Marangone (e accanto con un racconto, e Luciano Morandini e Pierluigi Marani con due poesie); del musicista e compositore Daniele Zanetovich viene infine riprodotto un folto pentagrammato.

L. D.

Gli incantesimi di Antonioni

ROMA — Antonioni regista, Antonioni pittore. La mostra «Le montagne incantate» (recentemente presentata a Venezia) si è trasferita a Roma, alla Galleria d'arte moderna (resterà allestita fino al 27 novembre).

Michelangelo Antonioni ha eseguito — nel corso degli anni — centinaia di dipinti a olio, acquarelli e collage di tecniche miste; li ha poi fotografati e ingranditi, scoprendo paesaggi imprevisti, appunto «le montagne incantate» che danno il titolo all'esposizione. In mostra ci sono circa settanta fotografie a colori, e una selezione dei piccoli dipinti che sono stati oggetto d'ingrandimento fotografico.

LA MOSTRA DI PALAZZO PEPOLI A BOLOGNA

Hugo, il fantastico

Disegni grotteschi, castelli inquietanti e scuri paesaggi nella penna educata e abile del grande scrittore francese

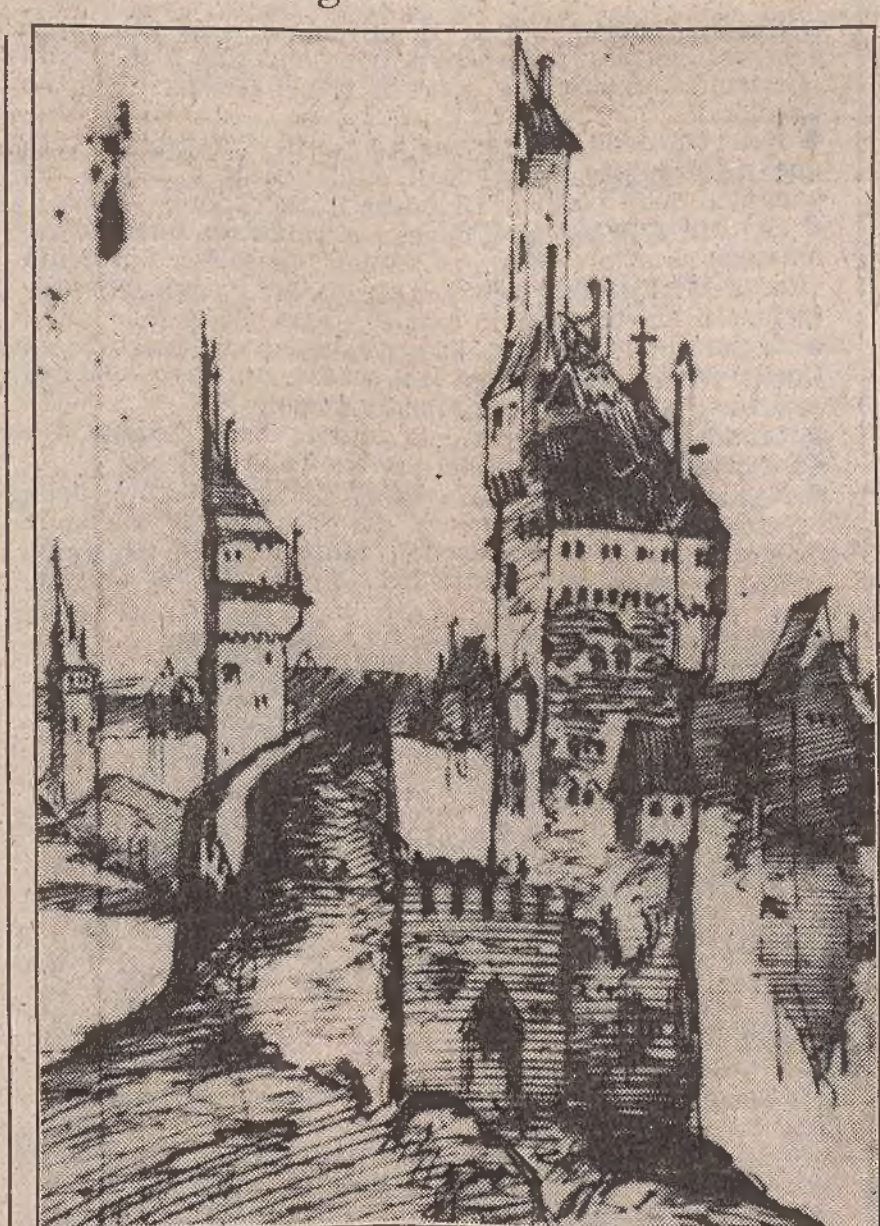
BOLOGNA — Un po' di caffè versato nell'incenso, i fiammiferi spenti usati come buino e le mani come penne: questa è la ricetta che Victor Hugo aveva inventato nella solitudine dell'isola di Guernsey per donare maggiore intensità alle proprie grafiche. Il grande scrittore infatti fu anche appassionato e vigoroso disegnatore.

E a giustificare tale impegno non basta certo l'abitudine familiare in cui visse (sia la madre sia la moglie di Hugo dipingevano) o l'entourage artistico un po' snob di cui lo scrittore amava circondarsi. Era infatti il tempo in cui negli atelier fervevano le conversazioni tra artisti e poeti, e le maniere e le tecniche erano oggetto di reciproci scambi. Hugo ne trasse indubbiamente utili nozioni, come più tardi attinse alla scuola di disegno che frequentò alla stregua di qualsiasi gentiluomo ben educato del proprio tempo.

In realtà, il disegno fu per lo scrittore ben più di un semplice hobby e lo dimostrano i settanta fogli — molti dei quali ridotti dalla grande mostra al «Victoria and Albert Museum» di Londra — esposti ora nelle sale di Palazzo Pepoli Casagrande a Bologna fino a domani sabato 15 ottobre.

Nella grafica Hugo passa sovente dall'ironia al dramma senza battere ciglio, un po' come accade nei suoi romanzi. Le caricature a penna narrano ad esempio le vicende dell'«eroe» Pista e l'opportunismo senza gloria di Lacuée, generale senza aver toccato un fucile in tutta la sua vita, accademico senza aver mai toccato una penna. Ma lo scrittore si diletta anche a disegnare alcuni personaggi dei suoi romanzi, colti in chiave grottesca e quasi mostruosa, e raffigura spesso scenografie grandiose per i suoi drammi.

A volte i disegni preannunciano addirittura l'opera letteraria, come il foglio a penna, acquarello e lavis intitolato «La leggenda dei secoli» parte ancora inedita, dato che il poema infatti sarà dato alle stampe solo tardi, nel 1877. Al contrario, molto spesso le grafiche si rivelano totalmente indipendenti da drammi, romanzi e poesie: ed ecco i castelli fatati (o meglio, stregati) della sua infanzia, come il «Mausethurm» o «Le Chat» di St. Goarshausen con tante annotazioni a lato, e l'acqua del Reno in cui il paesaggio si



specchia. E poi le case, i borghi e le rovine, inquietanti dimore del tempo, e gli scuri paesaggi che sottintendono lo sviluppo fantastico di una visione reale.

L'architettura nordica colpì molto Hugo, che durante i suoi viaggi in Svizzera, in Belgio, nelle Ardenne e lungo il Reno annotava su fogli di quaderno, su carta velina, su buste per lettera o su bella carta filigranata le immagini che scorrevano davanti ai suoi occhi attraverso il finestrino della carrozza. Li avrebbe raccolti in album, e spesso regalati al figlio Totto o agli amici.

Verso la metà dell'800, periodo in cui allo scrittore si prospettava l'ombra dell'esilio, l'attività grafica si fece più intensa, e i risultati artistici formali divennero più rilevanti. Hugo artista trasmise sulla carta il proprio amore per l'architettura, che rielaborò in una sorta di restauro fantastico, o lo sdegnò contro la pena di morte, simbolizzata nella figura di un impiccato di inquietanti proporzioni. Spesso la natura si fa irreale come nei disegni del «Dolmen», oppure è descritta con i tratti eleganti

tissimi del «Paesaggio con tre alberi».

Sempre dalla stessa tecnica «alla lavas» (cioè dalla coloritura della carta con inchiostro, seppia o bistro allungati con acqua) nascono i disegni quasi astratti che oggi sorprendono e turbano il visitatore. Da un universo scuro e profondo si leva un pianeta che ha la mobilità di un occhio, e la cui immagine si precisa in diverse pose, soprattutto nelle «Contemplazioni», e poi ci sono ancora le «Reflessioni di oggi» (e nelle «Reflessioni di domani») sempre vissuta senza riserve: «Non mi sentivo tagliato per i dibattiti ideologici, per gli scontri di gruppo, di fazione», conclude Vidal.

Emblematica è la «Confessione» che fa, quando sottolinea che l'unico viaggio fatto all'estero nel secondo dopoguerra (salvo la partecipazione ai congressi moscoviti) è quello nella Cuba di Castro e del Che Guevara, realtà essenziali nelle quali evidentemente si ritrova in misura più compiuta. Una misura che — forse — prima ancora umana che politica. «Rivoluzionario professionale», si dice di se stesso Vidal, con ammiccanti

Marianna Accerboni

Sopra, un disegno di Victor Hugo.

EDITA L'AUTOBIOGRAFIA DI VITTORIO VIDALI

Vita rivoluzionaria

Decenni di dure battaglie, ma anche tante «umane debolezze». Una «galleria» di uomini e (soprattutto) di donne eccezionali

«Ho una grande cicatrice sulla testa: me l'hanno fatta i fascisti ad Alessandria, nell'agosto 1922. Ne ho un'altra sul labbro superiore: opera di un brigadiere dei carabinieri durante la tortura. Sono cieco d'un occhio per il pugno ricevuto nel 1971 da un killer che mi bruciò il braccio destro e mi mutilò la mano manca del pollice rimasto a Madrid. Ho una cicatrice sul dorso, cicatrice della pugnalata ricevuta da un anarchico a New York».

Così Vittorio Vidal, «scompono» quasi fisicamente se stesso, proprio nelle ultime pagine, conturbanti e tese, dell'autobiografia («Comandante Carlos», Editori Riuniti, 144 pagine, 7500 lire), che vuole «ricostruire» la sua impareggiabile vita di «rivoluzionario professionale».

Sinora Vidal aveva scritto, in una dozzina di volumi, «per frammenti» (come sottolinea Mario Passi, il giornalista che ha collaborato alla stesura definitiva): ciascuna «avventura» quasi un capitolo a sé, la guerra di Spagna, la missione a Berlino, le lotte nel Messico di Siqueiros, Trotsky, la battaglia di Tlatelolco, la Triestina, il congresso del partito bolscevico.

Ma anche questo pur secco percorso di tutti i suoi sessantasei anni di «milizia rivoluzionaria» (e va sottolineato che l'autobiografia è pubblicata dalla casa editrice ufficiale del Pci, voluta dal ministro della Cultura, mentre gli altri volumi erano usciti presso un editore «privato»), ridà lo stesso ritratto che s'era visto nei «frammenti»: quello di un grande rivoluzionario che combatte (senza che il suo cuore sia «inardito dall'incertezza, dal dubbio») dovunque lo chiama la strategia che altri trovano elaborata, e che non è mai condivisa, ma sempre vissuta senza riserve: «Non mi sentivo tagliato per i dibattiti ideologici, per gli scontri di gruppo, di fazione», conclude Vidal.

Emblematica è la «Confessione» che fa, quando sottolinea che l'unico viaggio fatto all'estero nel secondo dopoguerra (salvo la partecipazione ai congressi moscoviti) è quello nella Cuba di Castro e del Che Guevara, realtà essenziali nelle quali evidentemente si ritrova in misura più compiuta. Una misura che — forse — prima ancora umana che politica. «Rivoluzionario professionale», si dice di se stesso Vidal, con ammiccanti



te ironia —, ma non certo invulnerabile alle umane debolezze.

In realtà queste «umane debolezze» (l'espansione, Vidal la usa per definire i rapporti sentimentali con la ragazza che lascia a Mosca, per raggiungere il Messico) sono la seconda componente fondamentale di questo eccezionale uomo d'azione («In ogni situazione di pericolo ho sempre reagito sparando, o almeno tirando cazzotti»), un atteggiamento «umanistico» in sopprimibile, che lo porta ad un'intensità e fedeltà nei rapporti di amicizia, con gli uomini e le donne della sua vita; intensità e fedeltà che nessuna «morale rivoluzionaria» o direttiva di partito (per i «deviazionisti») può incrinare.

Uomini e donne sono soprattutto queste ultime che nell'autobiografia ufficiale assumono un rilievo particolare. Vidal — che nei «frammenti» aveva toccato questi temi con grande pudore ed apparente reticenza — non esita qui a confessare l'incidenza fondamentale che nella sua vita (di «comunista esistenziale») hanno avuto alcune donne eccezionali, che

hanno condiviso momenti essenziali della sua esistenza.

E il libro è anche — sotto questo profilo — il ritratto più donna che più di tutte ha inciso (e lo apprendiamo dalle pagine che Vidal, con delicatezza, le dedica) nella vita del «Comandante Carlos»: Tina Modotti.

Vidal conclude la sua autobiografia riprendendo alcune frasi di una lettera indirizzata al figlio l'8 maggio del 1945, il giorno della capitolazione della Germania di Hitler, «quasi una sorta — scrive — di testamento politico e morale»: «Ho un grande desiderio: che tu e tutti quelli come te che oggi si affacciano alla luce balbettando ancora una lingua incomprendibile quasi divina, non diventino soldati, non parino più di militarismo, eserciti, uniformi e guerra. Che per voi la vita sia vita, lotta che rafforza la voglia di vivere, un avvenire luminoso, felicità».

Guido Botteri

Nella foto: Vittorio Vidal in un'immagine di Tina Modotti, scattata nel 1930 circa. Da «Tina Modotti», Fabbri editore.

CRONACHE DEL NORD - EST

CHIESTE LE DIMISSIONI DI GIANNI BRAVO

De Carli segretario del Psi regionale?

L'operazione prelude a una convergenza fra riformisti e sinistra

UDINE — All'interno del Psi si va delineando una convergenza tra i riformisti craxiani di De Carli e la sinistra che fa capo a Castiglione. Il mutamento prelude anche a un imminente cambio alla segreteria regionale del partito. L'operazione trae lo spunto dalla recente assunzione della presidenza della Camera di commercio di Udine da parte dell'attuale segretario regionale Gianni Bravo. Si tratta di un'incompatibilità che passerebbe sotto silenzio — avvenendo presente che mancano pochi mesi al congresso — se essa non fosse accentuata dal protagonismo con cui Bravo gestisce il vertice economico di Udine, qualificandosi ogni giorno di più — egli che dovrebbe rappresentare gli interessi dell'intera regione — quale difensore delle specifiche esigenze del capoluogo friulano. Ma Bravo oppone resistenze, anche perché appoggiato da Loris Fortuna e da Gianni De Michelis.

Così da una parte si vorrebbe che al vertice socialista regionale si assicurasse provvisoriamente, fino al congresso della prossima primavera, Francesco De Carli che peraltro, lasciata la giunta regionale, dopo essere stato eletto in Parlamento, rischia ora di perdere il proprio ascendente politico locale. Dall'altra si vorrebbe la conferma di Bravo, quanto meno fino al congresso, e anche dopo secondo la Fortuna e De Michelis, con il rinvio allo stesso congresso dell'operazione — cui Bravo si oppone in questa fase — di aggancio della sinistra. Secondo i sostenitori di De Carli, la sua segreteria sarebbe appunto provvisoria, e gli verrebbe affidata quale membro della direzione nazionale del partito per preparare fin d'ora la strada a quello che appare come il successore naturale di Bravo, il goriziano Gianfranco Trombetta. Anche il segretario provinciale di Gorizia avrebbe oggi dei pro-

blemi d'incompatibilità, quale vicepresidente della locale Cassa di Risparmio; ma avrebbe così il tempo di rimettere tale incarico e intanto di assurgere — con De Carli segretario regionale — alle vicesegreteria insieme con un esponente della sinistra quale Castiglione. Il problema verrà posto ufficialmente sul tappeto lunedì, in sede di comitato regionale del partito. Ma non è detto che la questione, che attualmente è tale da spaccare verticalmente i craxiani, venga anche risolta. Con tutta probabilità, formalizzata da parte degli amici di De Carli la richiesta di dimissioni di Bravo, gli amici di quest'ultimo otterranno un rinvio delle decisioni. Ma intanto De Carli potrà collocare la propria bandierina sulla poltrona di Bravo, nell'attesa degli sviluppi di un dibattito che ormai percorre i riformisti craxiani di tutte le quattro province.

IERI AL CONSIGLIO REGIONALE

Assistenza e sanità: varati in commissione tre disegni di legge

TRIESTE — Tre distinti disegni di legge in materia assistenziale e sanitaria sono stati approvati a maggioranza nel corso della seduta d'insediamento della sesta Commissione consiliare della Regione che si occupa di igiene e sanità, di assistenza sociale ed emigrazione. Il primo provvedimento («interventi per favorire il funzionamento degli organi e delle strutture delle associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini invalidi, mutilati ed handicappati») era già stato approvato dal consiglio regionale, ma successivamente rinviato dal governo. Il disegno di legge, oggi modificato in base ai rilievi della presidenza del consiglio dei ministri, intende rilanciare l'attività di molte associazioni che attualmente suppliscono alle funzioni spettanti all'Ente pubblico. Grazie allo stanziamento previsto di complessivi 1200 milioni di lire in tre anni, s'integreranno i contributi già spettanti a queste istituzioni. Si è quindi esaminata la normativa (anche questa rinviata in sede governativa) concernente un contributo di 700 milioni di lire a favore del Centro polivalente di riabilitazione per motoneurolesi di Pavia di Prato. L'opera, del costo totale di 2 miliardi e mezzo, una volta completata dovrebbe accogliere 350 handicappati, alcuni dei quali in gravissime condizioni. Il terzo provvedimento riguarda finanziamenti straordinari per 2.900 milioni di lire alle Unità sanitarie locali.

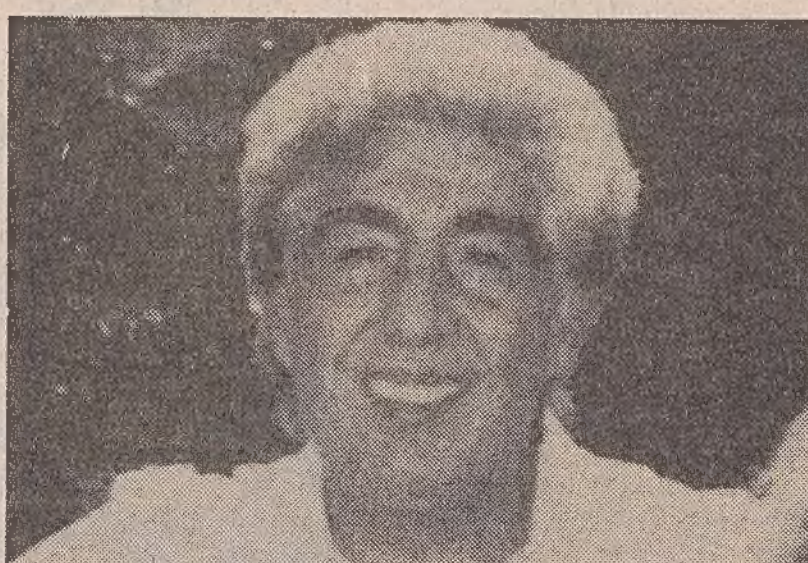
LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	11,8	19
Udine	8,3	19,6
Gorizia	7	20,3
Pordenone	7	19
Monfalcone	10,8	19,4

Gli appuntamenti di fine settimana

- Domani sera a Trieste «prima» nazionale di «Pardon, Monsieur Molière» con Bramieri
- Ultimi tre giorni per visitare a Gorizia la terza edizione del «Motor Expò racing»
- Due importanti concerti a Udine: il flauto di Gazzelloni e il pianoforte di Richter
- A Venezia vernice della mostra «Robert Mapplethorpe, fotografie» (vietata ai minori)

A Trieste



● «Prima» nazionale domani sera, con inizio alle 20.30, al Politeama Rossetti, della commedia musicale «Pardon, Monsieur Molière», di Terzoli e Valme, con Gino Bramieri (nella foto). La compagnia resterà in città fino a domenica 23. Informazioni all'Utat in Galleria Protti.

● Un gruppo di ditte cittadine specializzate nel settore dell'abbigliamento, darà vita domani, con inizio alle 20.30, al teatro Auditorium, a un defilé-spettacolo. Il ricavato della serata sarà devoluto agli «Amici del sangue».

● Domani, alle 10, nella sede della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali del Friuli-Venezia Giulia (piazza della Libertà), vernice della mostra dedicata ai primi restauri della collezione Garzolini. Saranno esposti 2000 dei 18 mila «pezzi» che Garzolini stesso raccolse e sistemò nella sua casa-museo.

● Proseguono le celebrazioni in onore di Umberto Saba. Dopo lo scoprimento di un busto bronzeo realizzato da Ugo Carà (oggi, alle 12, nel giardino pubblico «Tommasini» di via Giulia), alle 17.30, nelle sale della biblioteca del Popolo, sarà inaugurata la mostra «Trieste, Saba e la psicoanalisi», curata da Anna Maria Pavanello Accorbi.

● Resterà aperta fino al 27 ottobre nella galleria Cartesius (via Marconi 16), la rassegna di acquedotti ed acquedotti dell'incisore Walter Piacelli.

● Annigoni, Brindisi, Cantatore, Cuttuso, Messina, Minguzzi, Piacelli, Sassu, Vespianni: opere grafiche di questi maestri saranno esposte da domani (vernice alle 18), al 28 ottobre nella galleria Rettori Tribbio 2.

● Resterà aperta fino al 6 novembre al castello di San Giusto (Bastione Florio e sotterraneo del Bastione Lallo), la mostra degli «Ex allievi del Caput Adriae», con reperti archeologici provenienti da Carso, Istria, Isontino, Friauli, Carinzia, Stiria e Carniola (feriali 10-13 e 15-18; festivi 10-13; chiusa il lunedì). Visite guidate il venerdì (alle 17) e la domenica (11).

● «Toti Dal Monte-Enzo de Muro Lomanto. Due voci nel mondo: documenti, immagini, suoni», è il titolo della mostra che si è aperta nelle sale di Palazzo Costanzi e che presenta i momenti salienti della carriera dei due artisti lirici (feriali 10-13 e 15-18; festivi 10-13).

● Domani (20.30) e domenica (17.30), nel teatro di Servola, si apre la stagione teatrale dialettale «Teatro autunno 83»: la compagnia degli «Ex allievi del Toti» presenterà la commedia musicale «Te voio ben Trieste», sessant'anni di vita triestina di Bruno Cappelletti e Ruggero Pagni.

● Domani, alle 20.30, nel teatro dei salesiani, in via dell'Istria 53, il gruppo teatrale «La Baraccata» presenterà i due atti in dialetto triestino «Risi e faoi», di Dante Cuttin.

● Domenica, nel quartiere fieristico di Montebello, si svolgerà un'esposizione internazionale canina. Muniti di spettacolosi pedigree si sono iscritti alla manifestazione campioni provenienti da diversi paesi europei.

In Friuli

● Resterà aperta fino al 15 novembre nelle sale della galleria Sagittaria, a Pordenone (via Concordia 7), la mostra «Costruire l'architettura: opere di Giacomo Gresleri e Silvano Varner».

● Nell'atrio della sala romana, ad Aquileia, è stata allestita una mostra fotografica degli stalli (posti a sedere dei canonici) della basilica. Chiuderà il 23 ottobre.

● Si è aperta a palazzo Frisacco, a Tolmezzo, una mostra-omaggio al pittore Giuseppe Muner. L'antologica presenta oltre un centinaio di opere tra oli, disegni e pastelli (feriali, escluso il lunedì, 10.30-13 e 15-17; festivi 10.30-13).

● Domani, alle 11, al Centro friulano d'arti plastiche, a Udine, vernice della mostra «Intart 83», con opere di artisti austriaci, jugoslavi e della nostra regione.

● Chiuderà il 21 ottobre, nella galleria d'arte Grigoletti, a Pordenone, la personale del pittore Tono Zancanaro.

● Nell'ambito delle manifestazioni per il centenario della nascita di Vittorio Podrecca (domani, alle 20, nell'aula magna del Liceo «Paolo Diacono» (piazza Ristori, Cividale), sarà inaugurata una mostra delle sue celebri marionette.



● Questa sera, alle 21, in duomo, a Udine, Severino Gazzelloni (nella foto) e il suo flauto apriranno la stagione autunnale dei concerti organizzata dal Comune. Il maestro, accompagnato dall'orchestra Tomadini, eseguirà un programma imperniato su tre dei più rari concerti di Vivaldi.

● Gli «Amici della musica» apriranno la loro stagione con un prestigioso musicista: il pianista Sviatoslav Richter, uno dei più grandi solisti viventi, si esibirà domani, con inizio alle 21, al palamoste, a Udine.



● Domani, alle 21, nella sala delle aste nel quartiere Fiera, a Udine, la simpatica Milly Carucci presenterà i modelli della collezione autunno-inverno di Arteni. Gli inviti si possono ritirare nei negozi Arteni.

● La cantata «Cui loquar?» del compositore triestino Marco Sofianopulo, sarà presentata nella Chiesa di Nogaredo (Udine), domani, alle 21, con protagonisti il basso Mario Pardini, il flautista Giorgio Marcolli, il cornista Marco Panella, e la pianista Sandra Mansutti.

● Dave Van Ronk (definito un maestro da Bob Dylan), si esibirà domenica, con inizio alle 21, all'Auditorium Zanon, a Udine.

● Domani e domenica, nel quartiere fieristico di Torreano di Martignacco, si svolgerà la sedicesima edizione della Mostra ornitologica città di Udine.

Nell'Isontino

● Ultimi tre giorni per visitare nel quartiere fieristico di via della Barca, a Gorizia, la terza edizione del «Motor Expò racing». Questo l'orario di visita: oggi 17-22; domani e domenica 10-22.

● Resterà aperta fino al 23 ottobre nelle sale dell'Auditorium di via Roma, a Gorizia, la mostra fotografica «Donne di immagine»: 87 immagini di nove fotografe d'attualità italiane (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 10.30-13).

● Da domani al 15 novembre la galleria Rubens, a Gradisca d'Isonzo, ospiterà una mostra di Remo Brindisi, artista di fama mondiale.

● Questa sera, alle 20, nella Casa della cultura slovena di via Brass, a Gorizia, vernice della mostra del pittore Augusto Cernigoj. Alle 20.30 concerto del complesso vocale «Ribinski oktet», di Lubiana.

Nel Veneto



● Domani, alle 18, a palazzo Fortuny, a Venezia, vernice della mostra «Robert Mapplethorpe, fotografie». L'esposizione comprenderà oltre cento immagini che proporranno i temi preferiti del grande fotografo americano: ritratti, nudi erotici, fiori, gente di colore, cavalli. La mostra, vietata ai minori di 18 anni, resterà aperta fino al 7 gennaio (ogni giorno 9-19; chiusa il lunedì). In serata, alle 21, Mapplethorpe proietterà e discuterà la sua opera fotografica. Nella foto «Ada».

● Continua a palazzo Ducale, a Venezia, la mostra «Settemila anni di Cina: la civiltà cinese antica dal neolitico alla dinastia degli Han Anteriori». Comprende 105 pezzi provenienti da una decina di regioni cinesi. La mostra resterà aperta fino al 31 dicembre (ogni giorno 9-19). Il biglietto d'ingresso costa 5000 lire.

● Si potranno visitare fino al 30 novembre (ogni giorno 9-19, lunedì chiuso), a palazzo Fortuny, a Venezia, le mostre «Il colore della bella epoca: i primi processi fotografici positivi» (si tratta di originali e di stampe di circa 200 autotipi Lumière) e «Il guardaroba di una cantante: vestiti e costumi del primo '900» (collezione di abiti e costumi di scena oltre ad accessori squisitamente privati provenienti dal guardaroba della cantante lirica Alice Zappalà).

● Continua a palazzo Grassi, a Venezia, la mostra dedicata a Filippo De Pisis. Chiuderà il 20 novembre (tutti i giorni 9.30-19).

● La mostra «Incisioni da Tiziano» allestita al museo Correr, a Venezia, potrà essere visitata fino al 30 ottobre (feriali 10-16; festivi 9.12-30; martedì chiuso).

● «Il capriccio nell'incisione francese del Seicento e del Settecento» è il titolo della mostra — oltre 600 opere — che si è aperta nel museo civico di Bassano del Grappa.

● Si potrà visitare fino al 27 novembre, a villa Simes Contarini, a Piazzola sul Brenta, la mostra antologica dedicata al pittore Ulisse Salvador (feriali 10-12, e 15-18; festivi 10-12 e 15-19).

● Al museo d'arte moderna di Ca' Pesaro e nelle sale della Fondazione Bevilacqua La Masa, a Venezia, si aprirà domani una personale del grafico udinese Renato Calligaris (feriali 10-16; festivi 9.30-12.30; lunedì chiuso).

● «Incisori del 900 nelle Venezia»: è il titolo della mostra che potrà essere visitata fino al 15 novembre nel Palazzo della Ragione, a Padova. Si tratta di circa 200 fogli di 44 artisti tra i quali Afro, Barbaro, Barbisan, Clussi, Music, Pizzinato, Spacial, ecc.

● Nella saletta della grafica (via Manin 39, Vittorio Veneto), questa sera, alle 20.30, vernice della mostra «Virgilio Malini: maniera nera» che resterà aperta fino al 27 ottobre.

● «Lumina: Pier Paolo Pasolini - Corpi e luoghi» è il titolo della mostra allestita in uno stand in piazza Forreto, a Mestre. Presenta materiali visivi e sonori (1250 diapositive e 25 minuti di sequenze su nastro) tratti dall'intera opera cinematografica di Pier Paolo Pasolini. Aperta fino al 6 novembre (tutti i giorni 10-12, e 16-21).

● Questo il panorama delle fiere nel Veneto: fiera mercato di ottobre, a Cittadella (Padova), fino al 24 ottobre; mostra della mela, a Zevio (Verona), fino a domenica; Turismart '83, salone delle attrezzature e dei prodotti per pubblici esercizi, a Padova, fino a lunedì; fiera del Bosario, a Sandrijo (Vicenza), da oggi a lunedì; mostra nazionale della conceria, pelli, cuoio e macchinari, a Vicenza, da domani a lunedì prossimo.

Da oltreconfine

● Oggi e domani, a Lubiana, al Salone delle esposizioni «Richard Jakopic», ultime giornate di apertura della mostra della grafica svedese contemporanea. Visite dalle 10 alle 18.

● Sempre oggi, ad Abbazia, inizio della prima ex tempore internazionale di pittura con la partecipazione di artisti provenienti da Italia, Austria, Repubblica federale tedesca e Jugoslavia. Temi: paesaggio di Abbazia, architettura della cittadina, i suoi giardini ed un motivo a libera scelta.

● Domenica, alle 20, nella sala dei cristalli «Kvarner», vernice della mostra delle migliori opere.

● Grotte di Postumia: gli orari delle visite in ottobre sono i seguenti: tutti i giorni dalle 8 alle 8.30, quindi ogni ora dalle 11.30 alle 13.30 e dalle 15 alle 17.

● Al Museo Archeologico di Pola, mostra delle più recenti scoperte archeologiche in Istria. Visite tutti i giorni, escluse le domeniche, dalle 9 alle 14.

● Domani, a Lubiana, al Centro culturale «Cankarjev Dom», con inizio alle 19.30, concerto del chitarrista Carlos Bonelli. Eseguirà musiche di Weiss, Walton, Cinastera, Rodrigo, Eslava e Albeniz.

● Sempre domani, alle 19, a Lubiana, al Teatro nazionale sloveno, si rappresenta l'opera «Il flauto magico» di W.A. Mozart.

● Domani, a Pirano, nel pomeriggio, parata bandistica e in serata grande festa popolare all'albergo «Punta».

● A Lubiana, al «Cankarjev Dom», mostra «I Celti ed i loro contemporanei sul territorio dell'odierna Jugoslavia». Orario: 9-13 e 15-18. Le domeniche visita guidata alle 11.

(A cura di Carlo Giovannella)

RISPOSTA DEL SOTTOSEGRETARIO ALLA DIFESA ALL'INTERROGAZIONE DEL PCI

Puniti gli ufficiali del «Nembo» per le nostalgie del Ventennio

ROMA — Sono stati puniti con adeguate misure disciplinari gli ufficiali del battaglione paracadutisti «Nembo», di stanza a Gradisca d'Isonzo, che tenevano in caserma un piccolo busto di Mussolini e un drappo nero con un teschio. Lo ha comunicato il sottosegretario alla difesa, il democristiano Barolo Ciccardini, rispondendo ieri in commissione difesa della Camera a un'interrogazione del deputato comunista Eremegildo Palmieri.

L'esponente del Pci, pur prendendo atto delle sanzioni disciplinari, ha detto che l'episodio si è potuto verificare per una scarsa vigilanza dei comandi a tutti i livelli. Palmieri ha aggiunto che, all'interno delle forze armate, manca una cultura che si richiami

ai valori costituzionali di democrazia, pace e amicizia. Il battaglione «Nembo» era salito alla ribalta il 22 settembre scorso. Un gruppo di deputati comunisti tra cui il vicepresidente della commissione difesa della Camera, avevano inviato una lunga lettera

al ministro Giovanni Spadolini per informarlo su quello che stava accadendo a Gradisca d'Isonzo. Tra l'altro si chiedeva a Spadolini se fosse a conoscenza che, negli uffici del comando del «Nembo», erano esposti un busto in miniatura di Mussolini e dei

simboli che strizzavano l'occhio al Ventennio. Inoltre, tra i soldati, veniva diffusa una pubblicazione che esaltava la violenza e l'uso delle armi. Spadolini aveva aperto immediatamente un'inchiesta per verificare le responsabilità dei fatti segnalati.

In particolare nel mirino dei deputati comunisti c'erano alcuni inni del battaglione «Nembo», dai contenuti molto simili ad alcune canzoni in voga durante il fascismo. «Alzarmi arditi dell'aria / con il pugnale tra i denti e bombe a mano — dice uno degli inni — dall'alto scendiamo in battaglia / qualcuno arriccia il naso vorrebbe noi cambiar / Ma noi non si fa caso, si tira a camminar / A noi la morte non ci fa paura, ci si fidanza e ci si fa l'amor».

Federazione regionale consumatori

UDINE — La Federazione regionale dei consumatori del Friuli-Venezia Giulia, costituita nell'ambito della nazionale alla quale aderisce, è stata ufficialmente presentata ieri in una conferenza stampa a Udine.

L'organizzazione, della quale fanno parte in qualità di «fondatori» l'Associazione giovani consumatori, la «Legas», l'Unione cooperative e le Federazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil del Friuli-Venezia Giulia, si propone di indirizzare e tutelare i consumatori attraverso molteplici iniziative. Queste vanno dai progetti d'informazione ed educazione ai consumi, alla rappresentanza dei consumatori nei confronti delle istituzioni, alla promozione di interventi legislativi e amministrativi a tutela del pubblico e all'organizzazione di convegni.

INAUGURAZIONE SABATO 15 OTTOBRE

nuova sede

a.c. autosalone catullo s.r.l.

VOLKSWAGEN Audi

TRIESTE VIA FABIO SEVERO 52

SARA' PRESENTATA

la nuova

GOLF

VOLKSWAGEN

A. G. G. G.

GIORNALE DI TRIESTE

AL CONSIGLIO COMUNALE

Oggi il dibattito sul programma

Previsto l'intervento di tutti i partiti

La seduta di questa sera del Consiglio comunale sarà dedicata a un dibattito generale sulle dichiarazioni programmatiche della nuova giunta formata dalla Dc e dai partiti laici-socialisti dopo il ritiro della LpT all'opposizione. Le dichiarazioni erano state rese in aula la volta precedente dal sindaco Franco Richetti. Nel dibattito interverranno i rappresentanti di tutti i gruppi.

Nella precedente riunione, quando era stato annunciato per oggi il dibattito secondo quanto concordato fra i capigruppo, il consigliere Giacomelli (Msi) aveva detto una vivace polemica in aula con il contestare, regolamento alla mano, la possibilità che alle comunicazioni del sindaco potesse seguire una discussione.

Era stato l'ex sindaco Cecovini — dopo che Richetti aveva sottolineato che una decisione in tal senso era stata assunta dal capigruppo, d'accordo anche il rappresentante dell'Msi — a ribattere a Giacomelli: «Una cosa che il regolamento non vieta espressamente è consentita». E aveva ricordato come le proprie dichiarazioni programmatiche erano state a suo tempo discusse dal Consiglio addirittura per tre consecutive sedute.

Era seguito un vivace battibecco, nel corso del quale Cecovini aveva ironizzato sulla diversità di posizioni — in sede di capigruppo in aula — dei rappresentanti dell'Msi, e Giacomelli aveva replicato che non si trattava di dissensi e che Cecovini avrebbe fatto meglio a pensare ai dissensi interni della Lista, testimoniati dal distacco di Pia Frausin e di Rodolfo Bassani che hanno costituito gruppo autonomo e si sono sistemati in aula su banchi opposti a quelli della Lista.

Tol l'eccezione minima era stata posta ai voti, ed era stata respinta da tutti gli altri partiti.

Giornata dedicata a Umberto Saba

Oggi alle 12, nel giardino pubblico si svolgerà la cerimonia di scoprimento del busto bronzeo di Umberto Saba, opera dello scultore concittadino Ugo Carà, la cui esecuzione è stata resa possibile grazie a un contributo della Cassa di Risparmio.

Sempre oggi verrà inaugurata alle 17.30 alla biblioteca statale del popolo, la mostra «Trieste, Saba e la psicoanalisi», mentre alle 18.30 si svolgerà al Circolo della cultura e delle arti la «tavola rotonda» su Saba con la partecipazione di Raffaello de Banfield, Giampaolo de Ferra, Carolus L. Cergoly, Nora Baldi e Stelio Mattioni. L'ingresso è libero per entrambe le manifestazioni.

■ **INVESTIMENTO** — Una donna è stata investita da uno scooter ieri pomeriggio, mentre attraversava la via Revoltella. Più a malaparte è uscita dall'incidente l'investitrice, che ha riportato lesioni al ginocchio destro (prognosi di 15 giorni). Si tratta di Marina Angelica, 21 anni, abitante in via Valentini 19. L'investita Dolores Catter De Pao, 71 anni, via Revoltella 107 ne avrà invece per 10 giorni.

NEL CARCERE DI LODI L'AVVOCATO TRIESTINO ARRESTATO

Barbagallo sotto torchio Tre pentiti lo accusano

Cinque imputazioni, tra cui concorso in associazione per delinquere per spaccio di droga

Concorso in associazione a delinquere nello spaccio di stupefacenti, millantato credito, favoreggiamento reale e due casi di favoreggiamento personale. Questi i capi di imputazione contestati ieri all'avvocato Antonio Barbagallo all'inizio dell'interrogatorio nel carcere di Lodi. Dalle 16 a mezzanotte due giudici istruttori del Tribunale di Milano, Paola Capobianco ed Elena Riva Crugnola, e il sostituto procuratore Ida Barbini lo hanno sottoposto a decine e decine di domande.

«Ci stiamo difendendo con serenità», afferma l'avvocato Luigi Colaleo, uno dei due legali di fiducia del penalista triestino. «Abbiamo chiarito molti aspetti di questo grosso equivoco».

Le due ipotesi di favoreggiamento personale riguardano l'egiziano Abdul Monem Anwar Ismael noto anche come «principe del Kuwait». L'altro è il milanese Giuseppe Mauro,

di professione portiere d'albergo. Questi due personaggi assieme a un altro «pentito», un italiano in prigione all'estero, sono gli accusatori di Barbagallo. Secondo loro il professionista triestino, che in questi ultimi anni ha difeso molti trafficanti di droga, avrebbe addirittura tessuto la rete di una grossa organizzazione internazionale, forte della possibilità di entrare e uscire dalle carceri e di tenere i contatti con l'esterno.

Tutto comincia nel luglio del 1982 con una telefonata. Da una parte l'avvocato Antonio Barbagallo compone il numero di un abbonato di Milano. Dall'altra capo del filo risponde il portiere di un albergo. Si chiama Giuseppe Mauro. Il recapito gliel'ha passato Abdul Monem Alwar Ismael. L'egiziano è appena finito in carcere e viene assistito dal penalista triestino. «Telefonando a questo numero potrà ricevere un anticipo sul parcella», aveva assicurato al suo difensore di fiducia Abdul Monem che parla correntemente l'italiano.

Cosa ha detto Barbagallo al portiere milanese Giuseppe Mauro? Forse qualcosa che chi intercettava e orecchiava ha frainteso. Certo è che questa tesi difensiva l'ha accolta anche il sostituto procuratore Oliviero Drigani che nell'estate dello scorso anno dopo aver inquisito il penalista triestino ne ha chiesto il proscioglimento al giudice istruttore di Trieste Vincenzo Colariati. E Barbagallo fu proscioltto.

Ma la telefonata, evidentemente, non ha convinto il giudice istruttore di Milano Paola Capobianco che ha seguito l'inchiesta dopo l'arresto nel capoluogo lombardo dell'egiziano. In quella calda giornata di agosto in carcere finì anche il terzo personaggio fin qui apparso nella vicenda: Giuseppe Mauro. Nella stanza del portiere d'albergo la Guardia di Finanza trovò mezzo etto di eroina. In un controsoffitto, davanti alla camera d'albergo occupata dall'egiziano e finanziere trovarono sette chili di eroina pura, due pistole di cui una col silenziatore, passaporti e altri documenti e un centinaio di oggetti preziosi.

Pochi giorni prima Abdul Monem era stato scarcerato a Trieste. Il giudice gli aveva concesso la libertà provvisoria dopo che si era capito che

non era eroina la sostanza trovata nel doppiopetto di una valigia che secondo l'accusa l'egiziano aveva con sé al valico di Opicina. Si trattava invece di una sostanza da taglio per aumentare il numero delle dosi da vendere.

In quell'occasione, per evitare la cattura, l'egiziano si gettò dal treno nascondendosi tra i binari sotto un vagone. Come mai tutta questa sceneggiata? La Finanza è convinta che Abdul Monem, aveva una gran fretta di raggiungere Milano dove l'aspettavano i sette chili di eroina che aveva nascosto nel suo albergo. Un arresto avrebbe complicato tutto.

Certo è che Abdul Monem, l'uomo dai mille impronunciabili nomi, non è rimasto a marciare per molto tempo nelle patrie galere. In primavera è uscito dal carcere di Como in libertà provvisoria. Forse ha reso preziosi servizi alla giustizia. I «pentiti» hanno

fatto scuola in Italia. La parola di un trafficante di droga levantino non può essere l'unico elemento che ha messo in movimento l'ufficio istruttoria di Milano. E difatti di versioni ce ne sono tre. E se appare chiaro il collegamento tra l'egiziano e il suo terminale milanese, è del tutto oscuro, invece, il ruolo del terzo misterioso personaggio che accusa il professionista triestino. Una macchinazione preordinata? C'è da chiedersi da chi e per colpire che cosa.

Fatto sta che l'avvocato Barbagallo si trova in carcere con una serie di capi d'imputazione che non gli consentono di ottenere la libertà provvisoria. Starnane alle 10.30 l'interrogatorio riprenderà. Dovrebbe concludersi in giornata. Soltanto allora il professionista potrà lasciare la cella di isolamento del carcere di Lodi e incontrare la moglie, Silvia Nelli.

C. Ro.

IERI UN'ASSEMBLEA NEL DUOMO

Il vescovo conclude la visita a Muggia

Si conclude oggi la visita pastorale, iniziata una settimana fa, del vescovo mons. Belloni alla parrocchia muggesana del Ss. Giovanni e Paolo. Il programma odierno prevede, fra gli altri appuntamenti, la visita agli asili e l'incontro con la comunità slovena di Santa Barbara, nonché la visita al camposanto. Ieri sera, nel duomo muggesano, si è svolta invece un'assemblea generale dei fedeli presenti lo stesso vescovo ed il parroco.

Dall'ufficio stampa della curia vescovile riceviamo intanto la seguente nota.

«In merito ad alcune affermazioni attribuite al vescovo, mons. Belloni, durante la Sua visita al Consiglio comunale di Muggia, questa Curia vescovile desidera comunicare che le precise parole pronunciate dal vescovo riguardo a "la verità oggettiva" sono state le seguenti: «Ho ascoltato con estrema

attenzione la Sua ragionata contestazione alla "verità oggettiva". D'altra parte mi ha trovato pienamente concorde il suo richiamo all'esigenza etica; e, in particolare, un'etica che non sia solo tradizionalistica, formalistica, e negativa. Tradizioni, codici e sensi vietati esistono e sono pure necessari. Ma l'anima della moralità e la forza della moralizzazione sono il vero, il bene, il giusto, il bello, i valori, la vita, da conseguire con tutte le forze, insieme a tutti e per tutti. Credo che ciò sia oggettivamente vero anche per lei, signor sindaco, e per gli altri amministratori e consiglieri che con lei collaborano».

Trattandosi di un rapporto fuori del privato, il vescovo, di questi problemi con il signor sindaco non ha parlato, per cui qualsiasi interpretazione di condiscendenza di quanto riguarda questo argomento con il sindaco Bordon, è da considerarsi inesatta».

alla tua nuova
pelliccia
pensaci ora.

Da Novella Pellicceria trovi favolose occasioni:
nuovissimi modelli della collezione 1983-84 confezionati con pelli rigorosamente selezionate.
Certificato di autenticità su ogni singolo capo.
Convenienza nei prezzi bloccati.



Visone Maschio B. G.	3.990.000
Visone Maschio	2.790.000
Visone pelle intera	1.990.000
Visone Tweed	1.290.000
Castorino Lontrato	890.000
Marmotta G.	1.790.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000
Rat Visonato	1.490.000
Opossum	890.000
Castorino Spitz	790.000
Lupo Siberiano Rit.	790.000
Agnello L.P.	395.000
Persiano Z.	590.000
Castoro selvaggio	990.000
Pellicce bambino	139.000
Coperte lapin	120.000
Colli assortiti	40.000

Inoltre vasto assortimento di VISONI selvaggi, zaffiro, violet, black-glam; VOLPI argentate, silverbleu, virginia, rosse - canadesi, shadow; LINCI, FALNE, MURMANSKY, PETIT GRIS, FOCHE, MURMEL.

**NOVELLA
PELLICCERIA**

TI ATTENDE A

TRIESTE	— VIA PALESTRINA, 10
MONZA	— VIA ITALIA, 50
COMO	— VIALE MASIA, 61
VARESE	— VIA CAVOUR, 3 (angolo via Vittorio Veneto)

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

Cambio della guardia al vertice del Pri

Cambio al vertice del partito repubblicano. A Fabio Mauro è succeduto nella segreteria Piero Torsella. Nel corso della riunione del direttivo provinciale, Mauro ha rassegnato le dimissioni per motivi strettamente personali, inerenti nuovi e pressanti impegni di lavoro. Il direttivo — rileva una nota del partito — «pur con vivo rammarico, ha dovuto accettare».

L'opera di Mauro — secondo il Pri — ha consentito al partito «pur nella difficile e confusa situazione politica cittadina, di ottenere brillanti risultati elettorali».

Il direttivo, nel quale Fabio Mauro rimane comunque presente, ha quindi nominato il nuovo segretario, Piero Torsella, il quale accettando l'incarico ha ribadito la validità della linea politica lungo la quale da tempo si sta muovendo unitariamente il consiglio direttivo e alla quale ha dichiarato di volersi attenere sino alla convocazione del nuovo congresso provinciale del partito.

■ **ATTI OSCENI** — Un assistito del centro d'igiene mentale di Domio, Nicola Mito, di 41 anni, abitante in via Toti 23 è stato denunciato a piede libero dagli agenti del commissariato di Muggia per atti osceni. L'uomo era stato sorpreso nel cimitero di Santa Barbara in atteggiamenti contrari alla decenza e puniti dal codice penale.

■ **VIA PIETÀ** — Per permettere la consegna di macchinari all'Ospedale maggiore, sarà istituito per i giorni 17, 18, 19 e 20 ottobre, dalle ore 13 alle 17, un divieto di sosta e di fermata, per tutti i veicoli, su ambo i lati della via Pietà, nel tratto compreso tra i civici 15 e 21B e della via Cavalli, nel tratto compreso tra la via Pietà e il numero 2.

UNA SEDIA SCAGLIATA COLPISCE UNA PENTOLA BOLLENTE

Lei ustionata, lui in carcere per una violenta lite in casa

Una violenta lite fra coniugi, l'altra sera in via Parini 15, si è tramutata quasi in tragedia. La donna è ora ricoverata all'Ospedale maggiore per ustioni di secondo grado al viso e al torace mentre il marito è stato arrestato e rinchiuso al Carcere con l'accusa di lesioni.

Questi i fatti. Poco dopo le 18.30, fra Giorgio Tomaselli, 35 anni, e la moglie Leda Zocchi, di 31, si è accesa una discussione in cucina. Oggetto del dissapori i tre figli, Giorgio di 13 anni, Sheila di 12 e Alan di 2. Improvvisamente la discussione ha assunto toni più accesi. La donna accusava Giorgio Tomaselli di non cercare un lavoro, affermando di non farcela ad affrontare tutte le spese di famiglia con la sola pensione. Improvvisamente l'uomo ha agguantato una sedia scagliandola contro la moglie che si trovava poco distante da lui con una pentola d'ac-

qua bollente in mano. Leda Zocchi ha raccontato agli agenti della Squadra mobile, che l'hanno interrogata in ospedale, d'essere stata subito soccorsa dal marito e sempre da lui portata al pronto soccorso. La donna non ha voluto sporgere denuncia ma la gravità della prognosi (un mese) ha fatto scattare la denuncia da parte della questura, con conseguente arresto dell'uomo.

Un simile fatto era già accaduto nella famiglia Zocchi 12 anni fa. Nel 1971, infatti, Maria Placcer Zocchi, madre di

Leda, era stata ferita dal genero allo stesso modo. La famiglia ha raccontato agli agenti della Squadra mobile, che l'hanno interrogata in ospedale, d'essere stata subito soccorsa dal marito e sempre da lui portata al pronto soccorso. La donna non ha voluto sporgere denuncia ma la gravità della prognosi (un mese) ha fatto scattare la denuncia da parte della questura, con conseguente arresto dell'uomo.

Finché Leda Zocchi non sarà guarita, i tre ragazzi resteranno con la nonna materna, presso la quale si erano rifugiati durante la lite fra i genitori. L'anziana signora ha saputo dai nipoti del ricovero della figlia e dell'arresto di Giorgio Tomaselli.

Anziana investita sulle «zebre»

Sulle strisce pedonali è stata investita verso le 13 di ieri, in via dell'Istria, all'altezza dello stabile numero 131, la pensionata Luigia Burger Sturman, di 68 anni, abitante in via del Pane Bianco 1/1. L'anziana signora, urtata dal ciclomotore condotto dal sedicente Lorenzo Dambrosi, abitante in via Redi, ha riportato la sospetta frattura del gomito sinistro e contusioni alla gamba sinistra. È stata ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

CALENDARIETTO

Oggi: San Callisto I Papa. — Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 17.28; la luna si leva alle 14.29 e cala alle 23.15.

Maree oggi: alta alle 8.13 con cm 17 sopra il livello medio; bassa alle 23.12 con cm 24 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via San Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115; Sistianna, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilina, tel. 274530 (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Sciopero Rai: dissenso dei registi

Il coordinamento dei programmisti-registi della sede regionale della Rai ha deciso di non aderire allo sciopero proclamato da Cgil, Cisl e Uil. In un comunicato, a firma di Maria Pia Bellizzi, Fabio Malusa, Ugo Amodeo, Lilla Cepak, Gabriella Bruschini, Mario Licalsi, Marina Silvestri, Giancarlo Degantuti, Guido Pipolo e Piero Panizon, si afferma che nella piattaforma unitaria sindacale «non c'è alcun impegno concreto di mantenere e potenziare le strutture di programmazione regionali della Rai», che hanno costituito — si rileva — «l'unico servizio culturale e di spettacolo decentrato presente sul territorio e realizzato con un'ottica di unità regionale».

Nel documento si esprime preoccupazione per il progetto aziendale di «liquidare» le strutture di programmazione regionali della Rai, che hanno costituito — si rileva — «l'unico servizio culturale e di spettacolo decentrato presente sul territorio e realizzato con un'ottica di unità regionale».

Nel documento si esprime preoccupazione per il progetto aziendale di «liquidare» le strutture di programmazione regionali della Rai, che hanno costituito — si rileva — «l'unico servizio culturale e di spettacolo decentrato presente sul territorio e realizzato con un'ottica di unità regionale».

Nel documento si esprime preoccupazione per il progetto aziendale di «liquidare» le strutture di programmazione regionali della Rai, che hanno costituito — si rileva — «l'unico servizio culturale e di spettacolo decentrato presente sul territorio e realizzato con un'ottica di unità regionale».

Nel documento si esprime preoccupazione per il progetto aziendale di «liquidare» le strutture di programmazione regionali della Rai, che hanno costituito — si rileva — «l'unico servizio culturale e di spettacolo decentrato presente sul territorio e realizzato con un'ottica di unità regionale».

Nel documento

GIORNALE DI TRIESTE

IERI MATTINA CORTEO DI PROTESTA CON 500 STUDENTI

Petrarca: concessa la classe ma il malcontento si allarga

Ora hanno gli stessi problemi Volta e Sandrinelli, mentre il Nordio vuole la palestra



Il corteo degli studenti delle medie superiori attraverso le vie del centro

(Italfoto)

Il «Petrarca» ha riavuto la sua classe con un colpo di scena da film giallo. Ieri mattina, mentre gli studenti stavano percorrendo via Carducci, un funzionario di polizia che seguiva il corteo è stato avvertito via radio che il ministero della pubblica istruzione aveva accolto le richieste del liceo classico. Immediatamente informati, i ragazzi hanno voluto recarsi ugualmente al Provveditorato per controllare che la notizia fosse vera. Giuseppe Grieco, che sostituisce il provveditore Luigi De Rosa per qualche giorno, ha confermato: da Roma alla II D del Petrarca con un telex.

Risolto un problema, ne sono sorti subito altri. E la protesta ha coinvolto l'Istituto Industriale «Volta», il professionale per il commercio «Sandrinelli» e l'Istituto d'arte «Nordio». Al «Volta» 134 studenti-lavoratori iscritti alla classe prima dei corsi serali sono stati ammassati tutti nella stessa sezione. Nonostante le richieste del preside e del provveditore, il ministero non ha ancora dato l'auto-

izzazione a formare un'altra prima.

«Se non ci sarà la formazione di due prime — affermano 74 studenti in una lettera inviata al nostro giornale — sarà difficile per l'insegnante seguire adeguatamente i 34 allievi. Alcuni rinunceranno a proseguire gli studi; abbandonati e respinti saranno probabilmente numerosi. Solo una classe con un numero contenuto di studenti può consentire di impostare un serio lavoro didattico».

Anche il «Sandrinelli» si è visto negare quest'anno una classe in più. Ma il preside Oscar Venturini non ne fa un dramma. «Eravamo in ballottaggio con l'Istituto per l'Industria e l'artigianato «Galvani» — dice — e la classe è stata assegnata a loro. Obiettivamente ne hanno un bisogno estremo. Io, comunque, ho fatto ricorso al ministero. Ora attendo la risposta, e nel frattempo cercherò di spiegare a studenti e genitori come stanno le cose».

Il «Nordio» si trova a fare i conti con un vecchio problema. Due anni fa il comitato-

rio straordinario, Vittorio Sicari, assicurò un contributo di tre miliardi e mezzo per costruire la palestra. «Da allora non ho saputo più niente — dice il preside, Remo Stasi —. Dove sono andati a finire quei soldi? Siamo l'unica scuola a Trieste a non avere una palestra. E mi sembra che i nostri 370 studenti la meritino come gli altri».

Il «Petrarca» ieri si è visto piovare dall'alto il «regalo» in modo del tutto inaspettato. Della sorpresa dei ragazzi la cronaca della manifestazione è uno specchio fedele. Alle 9 da piazza Garibaldi si muove il corteo. Chiediamo una notevole partecipazione alla protesta di tutti gli studenti delle superiori, c'è scritto sui volantini. Ma dietro i pochi striscioni ci saranno al massimo 500 persone. Nessuno grida slogan. Quelli che stanno in testa si fermano perfino al semaforo rosso.

Alle 9.30 in via Carducci esplode la gioia. Dalla questura comunicano via radio al commissario Antonino Abate che il ministero ha dato il «via libera» per la II D. Gli studenti impazziscono: si baciano e

si abbracciano, improvvisano passi di danza in mezzo alla strada. Qualcuno grida: «Andiamo tutti a casa, oppure in osteria a brindare alla II D». Ma altri, colti da improvviso e atroce sospetto, si stringono attorno a Abate e chiedono: «Sarà vero? Lei da chi ha avuto queste informazioni?». Uno studente della II D scuote il capo: «Per me si tratta di una colossale presa in giro. E allora sarebbe ancora peggio per noi».

Il funzionario di polizia cerca di spiegare in modo convincente che le notizie fornite via radio dalla questura non possono essere false. «Non è mai successo», assicura. Ma il corteo ha già inventato un nuovo slogan, e lo urla a squarciagola: «Caro ministro non ci fidiamo, il pezzo di carta noi vogliamo».

Alla prefettura gli studenti ricevono la prima conferma. Qui trovano il preside del «Petrarca», Giovanni Feminiano, che, alla presenza del vice prefetto Pasquale Vergone, assicura che il telex da Roma è arrivato veramente. «Non dovete preoccuparvi — dice — ma per essere sicuri al cento per cento andiamo a controllare al Provveditorato». In piazza Unità, intanto, un passante dell'aspetto di vecchio lupo di mare commenta: «Al miei tempi ci comandavano a bacchetta, altro che cortei e proteste».

Il «si», ufficiale, quello del Provveditorato, arriva senza altri inghippi. Mentre una delegazione parla con Grieco, che sostituisce il provveditore, lo stesso De Rosa telefona da Roma. «Sono qui per servizio — dice — ma ho sempre seguito la questione del «Petrarca» da vicino. Ora sono contento che è tutto risolto. Non è stata l'occupazione a far riavere al liceo classico la sua II D, ma il mio intervento. Non vorrei che qualche partito, adesso, si prendesse tutta la gloria».

Gli studenti decidono di sciogliere subito l'assemblea permanente, mentre il preside ringrazia il provveditore. «Potrebbe sembrare strano — commenta un ragazzo della II D — ma ho una maledetta voglia di riprendere a studiare».

Alessandro Mezzana Lona

DOPO LA MORIA DI 15 GIORNI FA NEL GOLFO

Calate le vendite di pesce in città

I triestini, a torto, non si fidano di comprarlo

L'allarme dei triestini per la moria di pesci nel golfo continua. Nonostante il fenomeno non abbia avuto alcun seguito, e pare nemmeno nessuna influenza sui pesci rimasti vivi, le peschierie della città lamentano un calo delle vendite di quasi il 40 per cento.

«La gente pensa che il pesce possa essere infetto e perciò non ne compra — spiega Adriano Cadel, titolare della peschieria di piazza Goldoni — Ma questo è assolutamente impossibile che accada. Quotidianamente l'ufficio di igiene compie controlli severissimi, bloccando la merce deteriorata o sospetta».

Sardoni, sgombri, canocchie, seppie e cefali possono quindi tornare ad imbandire le tavole senza provocare alcun danno. Oltrepassare la barriera formata da finanza, vigili urbani e ufficio di igiene davanti al mercato ittico con pesci di dubbia provenienza è praticamente impossibile. Anche perché per maggior sicurezza dei cittadini, ogni negozio è sottoposto a cinque o sei controlli al mese.

Il calo delle vendite, comunque, non ha influito sui prezzi dei pesci più comuni anzi, ha avuto l'effetto opposto. La merce deteriorabile, infatti, deve essere consumata al più presto quindi i grossisti, e di conseguenza le peschierie, si sono ben guardati dal ritoccare i prezzi, che semmai sono calati.

DENDI LASCIA A QUOTA 22 MILIONI

Perde a Superflash



Il triestino Giorgio Dendi ha perso il titolo di campione, che deteneva da tre settimane a Superflash, la popolare trasmissione di quiz di Canale 5. L'esperto dell'Enide ha condotto il gioco fino alla fine accumulando nove milioni. Poi all'ultima domanda, per un banale scambio di personaggi, ha perso.

Il nuovo campione in carica è un romano che abita a Milano, Alfonso Di Berardino, 36

anni, il quale si presentava per l'astronomia. Il militare triestino, comunque, torna a casa con ventidue milioni. «Mi comparso un videoregistratore per rivedermi alla Tv — ha detto scherzando Dendi — con gli altri soldi, invece, mi farò ridipingere l'auto. Gli altri progetti sono rimandati alla fine della naja. Comunque ci sono rimasto proprio male perché ero sicuro di vincere».

LA TAVOLA ROTONDA (E LE PREMIAZIONI) ALL'ACI

Abituare il cane ad amare l'auto

L'Acì ha istituito un premio nazionale che verrà assegnato, ogni anno, a chi abbia salvato cani o altri animali abbandonati lungo le strade e le autostrade. Sebbene l'iniziativa partirà il prossimo anno Sandro Moncini, presidente dell'Acì di Trieste, ha deciso di fare uno strappo alla regola consegnando egualmente due targhe di benemerenza.

La premiazione è avvenuta nel corso della tavola rotonda «Il cane e l'automobile». La giornalista del «Piccolo» Miranda Rotteri ha chiamato sul podio prima il collega di una televisione privata, Giovanni Marini, che lo scorso anno raccolse una cagnetta su un'autostrada, tenendola poi con sé. Quindi Renato Scherian, del soccorso stradale Acì, che ha raccolto decine di animali abbandonati lungo le strade salvando loro la vita.

Nel corso della tavola rotonda si è discusso dei vari aspetti riguardanti i cani in strada, del rapporto fra animali e bambini e di come abituare le

bestie a viaggiare in automobile.

Il veterinario udinese Luigi Schiavi ha raccomandato di non chiudere mai il cane in auto sotto il sole e comunque di lasciare sempre il finestrino un poco abbassato. Un paio d'ore di sole cocente possono infatti provocare al cane un edema cerebrale, che significa morte sicura.

L'avvocato Renato Salvatore Aleffi ha raccontato un'esperienza personale.

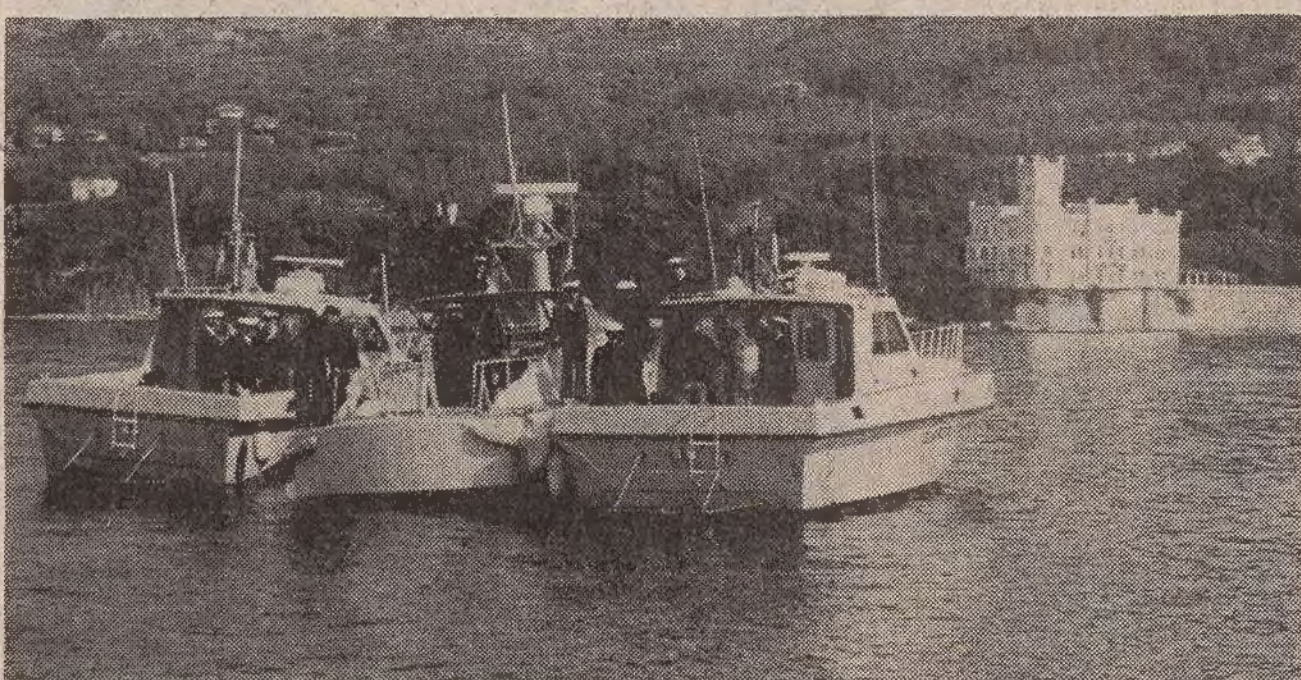
Si è invece soffermato sulle pene previste per il maltrattamento e la mancata custodia di cani il magistrato Dario Grohmann che ha spiegato che la legge prevede, in questi casi, un'ammenda fino a 50.000 lire.

Infine la professoressa Laura Furlan, ex insegnante e presidente del Soroptimist club, ha parlato dell'importanza della convivenza fra cani e bambini.

La serata, a cui è intervenuto un folto pubblico, quasi 150 persone, si è conclusa con un dibattito.

L'OBIETTIVO È STRONCARE LE «FUGHE» DI CAFFÈ E JEANS VERSO LA JUGOSLAVIA

104 finanzieri e 12 motovedette nel golfo combattono il contrabbando alla rovescia



Una fase della dimostrazione in mare tenuta ieri mattina dalla Guardia di finanza

(Italfoto)

«Qui non c'è il problema del contrabbando vero e proprio. Quello di Trieste è un golfo chiuso, le navi rischierebbero di rimanere imbottigliate. C'è invece il problema opposto, quello del caffè e dei jeans che

vengono esportati in Jugoslavia».

«Ci si preoccupa perché le reazioni delle vedette jugoslave sono state piuttosto cruente. In alcuni casi hanno anche sparato. Così il ministero

degli esteri ci ha detto di fare una sorveglianza alla rovescia». Chi parla è il colonnello Sergio Acciai, comandante della legione di Trieste.

Assieme al colonnello Ennio Boi, comandante della legio-

ne di Udine, Acciai è intervenuto ieri mattina a una «dimostrazione» della stazione navale triestina della finanza. Giornalisti, fotografi e cameramen sono stati invitati su quattro motovedette per vedere da vicino qual è il servizio di prevenzione e controllo che la finanza assicura sul litorale e che, per quanto riguarda la stazione di Trieste, va dal confine del Lazzaretto alla laguna di Grado.

Il servizio navale, diretto dal capitano Valerio Zago, si compone di una sezione triestina e di una squadriglia con base a Grado. 104 uomini d'equipaggio, altamente specializzati, per dodici imbarcazioni.

Dal gennaio di quest'anno hanno effettuato otto interventi di soccorso accertando numerose infrazioni dal controllo di oltre 300 natanti. Tra gli altri: nove riguardano il contrabbando, uno l'inquinamento, venti la pesca, trentuno il codice della navigazione, diciotto le tasse di circolazione.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300 (500)	700 (1000)
CAROTE	700 (—)	900 (—)
CETRIOLI	700 (—)	900 (—)
CICORIA	200 (500)	600 (800)
RADICCHIO	600 (800)	1500 (4000)
CIPOLLE	350 (—)	900 (—)
FAGIOLINI	800 (—)	1500 (—)
LETTUGA	500 (1000)	1000 (3500)
MELANZANE	800 (—)	1200 (—)
PATATE	350 (—)	500 (—)
PEPERONI	300 (—)	1500 (—)
POMODORI	300 (—)	1000 (—)
SEDANO VERDE	300 (—)	1000 (—)
ZUCCHINE	400 (—)	1000 (—)
FRUTTA:		
ANANAS	— (—)	— (—)
BANANE	— (—)	1900 (—)
CACHI	800 (—)	1000 (—)
MELE	400 (—)	1200 (—)
PERE	550 (—)	1000 (—)
SUSINE	500 (—)	900 (—)
UVA	400 (—)	1000 (—)
FICHI D'INDIA	— (—)	1400 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	12000 (28000)	23000 (28000)
CEFALI	1000 (2000)	4000 (2800)
GUATTI GIALLI	1500 (1400)	3500 (4000)
MOLI	1500 (3000)	11000 (5600)
MORMORE	9000 (18000)	12000 (18000)
ORATE	10000 (18000)	25000 (20800)
PASSERE	3000 (4800)	3700 (4800)
PALOMBI (ASIA, CAN)	4000 (6800)	7000 (6800)
RIBONI	1200 (18000)	20000 (18000)
ROSPO (CODE)	10000 (—)	10500 (—)
SARDELLI	215 (1000)	2150 (1080)
SARDONI	250 (2800)	2570 (3600)
SGOMBRI	1500 (2800)	4000 (6800)
TONNI	1800 (6800)	1800 (9800)
TROTE	3700 (6200)	3700 (6200)
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	6500 (9800)	10500 (14800)
CANOE	2000 (6800)	6500 (8800)
CAPELUNGHE	— (—)	— (—)
CAPERIZZOLI	1200 (2000)	2000 (2800)
MITILI (PEOD)	— (2400)	— (2400)
SCAMPI (CODE)	1800 (3600)	4000 (6800)
SEPPIE	— (—)	— (—)

(*) Listino prezzi del 13.10.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi all'ingrosso del 12.10.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 13.10.1983.

INCONTRI

a cura PK

arredamenti punto

2

In una
travolgente operazione
«tutto per i giovani»

via giulia 38

La Diligenza
Voti di Chiozza

CELINE

Pieschi

PITTI

Domina

GIANFRANCO FERRE

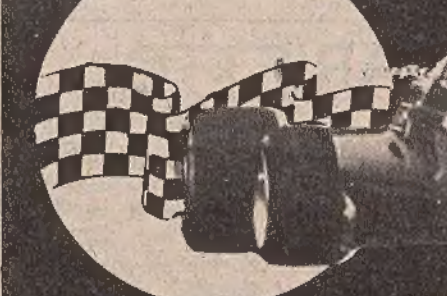
in esclusiva per trieste

SPECIALIZZATI IN RIVESTIMENTO D'INTERNI

CARTA DA PARATI
MOQUETTESTESSUTI PER PARETE
SUGHERO
COCCO, SISAL, LEGNO

abitare

TRIESTE - VIA MOLINO A VENTO 5 - TEL. (040) 750134

Motor Expó
Racing '837-16
OTTOBRE

RASSEGNA DELLA VETTURA DA COMPETIZIONE E NON

QUARTIERE FIERISTICO

GORIZIA ESPOSIZIONI

ZUCCHETTI

valmar

Via Udine 11 - Tel. 422662

SPECIALISTI IN BIANCHERIA PER LA CASA

Il più vasto assortimento
di trapunte e piumini d'oca

SCONTI E OFFERTE SPECIALI



VENDITA
ANCHE A RATE
FINO A 20 MESI
SENZA
INTERESSI

VISITATECI:
RISPARMIERETE TEMPO
E DENARO
GARANZIA
E BUONI PREZZI!

CASA
MIA

MOBILI CASA MIA

TRIESTE - VIA BATTISTI 6

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

I fondi regionali che la Provincia non ha impiegato

Le ragioni dell'utilizzazione mancata addotte dall'assessore all'istruzione

In relazione all'articolo pubblicato il 30 settembre sotto il titolo «Nuova rinuncia della Provincia a 288 milioni della Regione», l'assessore provinciale all'Istruzione e agli Affari generali desidera precisare quanto segue: In base alla legge regionale numero 13 del 1966 la Provincia ha erogato fino al 1976 371 milioni e 211.200 lire.

Le erogazioni sono state sempre difficoltose per l'impossibilità tecnica da parte dei beneficiari di presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regionali, tanto è vero che fu possibile pagare i contributi per l'anno 1976 appena nel 1980. Di conseguenza, la Provincia chiese alla Regione di poter utilizzare nel 1981 i contributi assegnati per gli anni 1977-1980, ma ottenne un rifiuto e fu invitata a restituire i 288 milioni accumulati.

Pertanto il 21 dicembre 1981 la Commissione straordinaria per la gestione provvisoria della Provincia con atto n. 66 Csc deliberò la restituzione.

Non è stata quindi la Giunta provinciale a deliberare quanto sopra. Anzi, la Giunta è riuscita a ottenere dalla Regione che i contributi assegnati per gli anni '81 e '82 (complessivi 100 milioni) fossero trasferiti al corrente anno e, fatta la necessaria pubblicità, le domande pervenute sono in corso di esame.

In merito al richiamo che l'articolo fa a una precedente «rinuncia» della Provincia ad altro contributo nel medesimo settore dell'istruzione professionale, si precisa che esso si fonda su una inesattezza.

Infatti la restituzione alla Regione di 283 milioni (e non 238 come si leggeva nell'articolo) e deliberata in data 8 giugno 1982 concerneva la parte inutilizzabile di una precedente assegnazione alla Provincia da parte della Regione in base alla L. n. 10/81, che non riguardava l'istruzione professionale. Tale questione fu sollevata dal «Piccolo» con grande rilievo nell'edizione del 14 giugno 1982 ma fu anche chiarita da una lettera dell'allora presidente della Commissione straordinaria,

pubblicata, con uguale rilievo, nell'edizione del giorno 25 successivo.

Da essa emergeva che la Provincia era stata costretta, suo malgrado, alla restituzione dell'impossibilità di ulteriori erogazioni, non attribuibili a sua incuria. Dott. Piero Torsella.

Resta il fatto che la Provincia accusa spesso di insensibilità la Regione (vedi la polemica del presidente Clarici con la giunta Comelli a proposito della ripartizione dei fondi della legge 828, polemica che offrì l'occasione per rivendicare alla Provincia una più incisiva funzione programmatica) ma poi i fondi messi a disposizione di Trieste da parte della stessa Regione rimangono di fatto inutilizzati quando addirittura non siano neppure oggetto di richiesta.

La battaglia radicale sul fronte della fame

Da alcuni giorni stiamo digiunando. E' stato detto «contro la fame nel mondo». Da giorni noi e il nostro digiuno siamo oggetto di ironie e sarcasmi: da anni questa è la sorte dei radicali. Ciò è dovuto soprattutto al «come» la gente è stata informata sulla nostra plurimillenne azione che, viceversa, abbiamo sempre definito «contro lo sterminio per fame». Saperlo però con questo accorto di riuscire a metter le cose in chiaro e a sgomberare il campo, nei limiti che ci saranno concessi, da alcuni luoghi comuni.

Mai abbiamo proposto di «dare più soldi al Terzo Mondo»; abbiamo chiesto invece di finanziare un piano integrato di azione diretta tesa, nel breve termine, alla sopravvivenza di tre milioni di condannati a morte per fame (cibo/medicinali), nel medio alla creazione degli strumenti minimi atti a determinare l'autosufficienza alimentare (pozze, piste, metodologie agricole). Questo nell'arco di dodici mesi.

Mai abbiamo detto «regaliamo cibo invece di soldi»;

SEGNALAZIONI

La musica giovane cerca spazio

Che a Trieste mancassero spazi per i giovani e la loro musica già ci era noto, ma che la situazione fosse così pesante e assurda, non lo potevamo immaginare.

Dopo aver organizzato un concerto in Piazza Unità lo scorso settembre con una serie di gruppi locali abbiamo cercato un luogo coperto dove continuare l'attività d'inverno. Niente da fare: prezzi da far spavento e dappertutto un'assoluta chiusura nei nostri confronti.

Abbiamo quindi sollecitato un incontro con l'assessore alla Cultura del Comune di Trieste per chiedere un intervento dell'amministrazione civica, ma anche qui niente da fare: dopo averci esposto con franchezza i problemi del nostro assessorato, il nostro interlocutore ha concluso invitandoci, in sostanza, ad arrangiarci. Di fronte, poi, alla nostra precisa richiesta di utilizzare due sale di proprietà comunale (il ridotto del «Vare» e l'aula magna del Liceo Dante), legate attualmente ad una gestione assurdamente restrittiva, ci è stata dichiarata la non disponibilità dell'assessorato in questo senso.

Abbiamo pensato allora, a un'azione di protesta: andare

a suonare per strada, sul marciapiede, con una strumentazione ridotta al minimo (come accade in Europa e anche in diverse città italiane). Intendevamo procurarci i normali permessi per questa nostra iniziativa, ma che il Comune, inaspettatamente, ci rifiutava anche il consenso di suonare per strada, frapponendo ostacoli burocratici assurdi ed evidentemente pretestuosi. Otteniamo un incontro con l'assessore competente Trauner, ed egli, oltre a confermare le tesi dell'amministrazione comunale, nega addirittura che la nostra azione di protesta abbia un significato politico e ci avverte per tanto che, quando anche riusciamo a farci concedere il permesso (eventualmente quanto mai improbabile), dovremmo pagare la tassa per l'occupazione dello spazio pubblico, come qualsiasi esercizio commerciale.

Questa la situazione: nelle sale private non possiamo suonare, in quelle pubbliche nemmeno e quando decidiamo di protestare per strada ci viene anche negato il permesso. E allora, se ci è concessa una domanda, che cosa dovremmo fare? Attendere che nella prossima campagna

elettorale i partiti in cerca di voti si mettano nuovamente a parlare di «spazi per i giovani» in questa città? Maurizio Bekar e Walter Stor, per l'Associazione d'azione non violenta e il Coordinamento musicale «Il posto delle fragole».

Una proposta per Monte Grisa

Un pomeriggio della scorsa settimana, nonostante l'autunno avanzato, il sole era ancora tiepido, un po' velato, e ho voluto fare una visita alla Madonna di Monte Grisa.

In quell'ora, quasi crepuscolare, nell'oscurità del santuario, la Madonna, nell'ovale casetta che la protegge, era illuminata tutta da una luce bianca assai riposante.

Al ritorno ho percorso un tratto di strada a piedi lungo il verde corridoio, respirando l'aria balsamica di pino.

A Trieste dove si parla sempre di demolizioni anziché di costruzioni e di spese a non finire, sarebbe azzardato proporre una sottostazione per la costruzione di una teleferica da Sordani a Monte Grisa? Si eviterebbe così il caotico e pericoloso viaggio sulle strade insicure, dando alla città un'attrattiva nuova e vitale. Aglaia Cason.

Il volto della città di Miriam

Diamo a Tomizza quel che è di Tomizza e a Lado ciò che è di Lado. Il regista del film per la televisione «La città di Miriam», ispiratosi liberamente all'omonimo romanzo di Tomizza, aveva esplicitamente dichiarato, in un'intervista rilasciata al «Piccolo» (risultato a posteriori forse un po' largo di attenzione per un avvenimento di rilievo secondario), di voler semplicemente narrare una storia d'amore.

La scelta accurata dei due protagonisti (specialmente quella di Miriam), assolve il regista da qualsiasi appunto e la necessaria economia imposta a trasmissioni del genere spiega la buona volontà e una certa approssimazione degli altri interpreti, raccolti in gran parte in loco. Fin qui nulla da dire ma le solite e lenti note arrivano ancora una volta e sempre nella rappresentazione interpretazione della città.

Lado era interessato, probabilmente, a un contesto un po' particolare per ambientare la vicenda e pare ormai un vezzo trovare a Trieste e nella sua decadenza quanto ormai stantia «diversità» quel pizzico di stranezza da attribuire a una storia per renderla meno banale.

In particolare, un personaggio come il padre di Miriam già «vecchio» negli anni '50 (tempo reale del romanzo), rischia di apparire una sorta di burattino nella città d'oggi, dato il sapore da primo Novecento che cultura e commerci mescolati assieme conferiscono al film; i balli slavi sulle tavole dei ristoranti sono fatti abbastanza episodici a Milano e Firenze come a Trieste, così come i violini e i parenti, non carosini o sloveni, ma croati. Infine la colonna sonora, peraltro piacevole, crea un'atmosfera orientale e francamente assente nella città.

Splice quindi, in conclusione, che le rare citazioni di Trieste finiscano immancabilmente col pagare un pedaggio piuttosto alto ad una non ben definita (quanto innegabile), particolarità.

A lungo andare quest'abitudine — necessariamente condannata a volgarizzarsi — presenta la città con caratteri assolutamente non rinvenibili dal visitatore occasionale che è poi il telespettatore medio ma derivabili piuttosto da precise operazioni culturali opinabili per definizione. Giuliano Parodi.

Lodevole zelo

Sono la mamma di un ragazzo che il 9 settembre ho portato alla piscina «Bruno

Scuola, mensa e rette

I sottoscritti genitori degli allievi frequentanti le quattro sezioni a tempo pieno della scuola elementare «Umberto Saba» si oppongono alle scelte e alla logica imposta dal Comune di Trieste sul seguente:

1) Non intendono pagare il primo mese di retta per la mensa venendo considerati tutti come appartenenti tutti come alla fascia di reddito massima. Si intende invece pagare la giusta retta, solo dopo che saranno determinate le fasce di reddito, e le eventuali modifiche richieste.

2) Chiedono che in caso di assenza o di regolare vacanza (quando il pasto quindi non viene effettivamente consumato), venga disposta una riduzione proporzionale, secondo il modello vigente l'anno scorso.

3) Ritengono che le fasce di reddito determinate dal Comune siano anacronistiche, in quanto tutti i redditi medi vengono fatti rientrare nella fascia massima. Si chiede quindi una revisione delle aliquote fissate.

Si rileva infine che l'incremento sproporzionato del co-

sti (ben oltre il programmato 13%), i continui ostacoli tecnici e burocratici sollevati dall'amministrazione comunale, la fornitura di materiali del tutto inadeguati (tavoli per la mensa a disegni inadeguati), si traducono in un attacco permanente al funzionamento della scuola a tempo pieno e rischiano di vanificare un'esperienza didattica, umana e sociale, già particolarmente ricca. Seguono le 51 firme.

Proprrio perché lo so (al tempo ero consigliere della LpT), ho contraddetto la precedente segnalazione del signor Vattovani, chiedendo che «tutto il Consiglio rionale», e non solo «la sezione di Servola-Balamonti», si è ripetutamente interessato al problema. Ringrazio quindi il mio predecessore per avermi confortato con i suoi esempi, al cospetto dei lettori.

Mi meraviglia piuttosto che l'ex presidente del Consiglio rionale, così attento e scrupoloso, non abbia rilevato l'inesattezza (quella sì, e

Mostre d'arte

Elena Talleri

alla Minerva

È allestita nella galleria d'arte Minerva di via San Michele 5, una mostra personale della pittrice concittadina Elena Talleri.

L'artista, presentata in catalogo dal critico Carlo Milic, propone una serie di dieci opere ad olio, oltre a disegni e grafiche.

La rassegna potrà essere visitata sino al 23 prossimo con il seguente orario: feriali 17.30-20, sabato mattina 10.30-12.30, festivi 10.30-13.

Sala Comunale

espone

GRUBISSA

Galleria Moderna

espone

DIMITRI CAH

A Gradisca

Dal 15 ottobre al 15 novembre a Gradisca d'Isonzo personale del Maestro

REMO BRINDISI

Invito.
Anteprima della Nuova BMW K5
il 15 Ottobre, dalle ore 10
in poi.

Dal Concessionario BMW.

LA MOTO

Via Caccia 13/A - Tel. 771649 - TRIESTE



UVA
da
VINO
solo merce scelta
SUPERORTOFUTTICOLO
P.le Cogli 1 - Tel. 810321 - Capolinea 19

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBELANCA 43 - Tel. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

L'ORO A TRIESTE
si compra e si vende
al suo giusto valore in
Corso Italia 28
PRIMO PIANO

L'AVVISO ECONOMICO
SU

IL PICCOLO
può aiutarvi
a risolvere
qualsiasi vostro problema

Rassegna delle gallerie

Il dolce autunno carsico delle opere di Grubissa

Il Corso di Grubissa alla Comunale. È il Corso autunnale, la radura dove ci si ferma a respirare con gli occhi le particelle di rosso appese al cielo, ultime foglie caduche nel grande vuoto silenzioso. Ed è quel vuoto sempre uguale, che rende così diversi l'uno dall'altro questi piccoli paesaggi di Grubissa, tutti piccoli, tranne il quadro all'ingresso di dimensioni apertissime, dove il bianco e il grigio, appena normati, tranne i quadri alla parete di fondo, un pochino più grandi degli altri, ma non quanto l'iniziale. Già dal taglio della mostra è dato entrare in sintonia con uno dei temi di fondo della sua pittura.

Grubissa mette alla prova sé stesso — e noi visitatori insieme a lui — per farci sentire che il riempimento non è miniaturizzazione. Anche nel breve spazio che egli concede al pennello, il pennello può muoversi liberamente, può dipingere notazioni sommarie ed elastiche, macchie e strisce, le sole parole visive, anche le sole sillabe che possono cantare quel gran vuoto silenzioso di cui s'è detto.

Dietro al vuoto, peraltro, c'è il pieno dei trappassati, i continui mutamenti diversi e c'è l'uno all'altro senza sfumature, brandelli d'un unico tessuto compatto che nell'apparente sofficità nasconde un pensiero descrittivo netto e

acuto, invidiabile capacità di concentrazione di Grubissa, il quale dall'alto dei suoi venerabili 75 anni d'età, controlla la tecnica nell'impeccabile professionalità che è propria della stagione matura — il dolce autunno — e guarda il Corso come se lo vedesse ad ogni quadro per la prima volta negli occhi adolescenti.

Dietro alla perfetta messa a fuoco stilistica c'è peraltro una lunga storia. Grubissa si era affermato già a Pola, città natale, già prima della guerra, vissuta anche nel travaglio della prigione e l'uscita dalla tropica compagnia della moglie, e poi a Trieste, per la bravura delle vedute all'acquello che lo fecero conoscere in molti Paesi d'Europa da lui visitati. Ma l'immediata facilità dell'acquello non lo appagava più. Affrontò la pittura ad olio su temi storici della navigazione per trovare e provare una sostanza coloristica più meditata, scandendo in quelle radici ottocentesche che sono ancora nutritive. Soltanto nella fase recente, negli ultimi anni, Grubissa ha intonato gli accordi tonali nel modo che per lui è giusto: la lieve trasparenza dell'acquello dentro la solida sostanza dell'olio, la precisione disegnativa dentro l'immediata freschezza del dipingere impressionista dal vero, senza alcun supporto di sostanziosi schemi disegnati.

È il segreto senza trucchi di Grubissa. È un mestiere abilissimo che egli però esercita in tutta spontaneità, perché Grubissa è un uomo sereno, privo di risentimenti. È una serenità felice, fra descrizioni e rappresentazioni, strumento con cui afferra l'istante luministico del paesaggio carsico, così mutevole specie in questa stagione. Il cielo azzurro intenso e dominato dai cumuli bianchi delle nuvole si oscura all'improvviso per l'ultimo temporale estivo che la sera dietro di sé il primo grigiore uniforme della bora invernale. Siamo entrati così nel film di Grubissa. Il mutare della luce è anche mutare del colore sulle ultime foglie caduche fino a rinverdire di cupo accensione le bordure di sempre, preverdi, fino ad imbiancare le pietre che aspettano e annunciano la neve.

Perciò i quadri di Grubissa sono diversi l'uno dall'altro e non si può fare a meno dell'uno senza togliere qualcosa all'altro. Perciò i quadri vanno visti tutti insieme, essendo questa la mostra più coerente del pittore. Mostra da ammirare, ma senza remore. Grubissa di quadri belli, forse ancora più belli di questi, tutti recenti, ne dipingerà altri, perché è un uomo sereno che ama l'arte e non soffre l'ansia della competizione.

G. M.

Ancora sul verde nel rione di Chiarbola

Sono costretto a chiedere ancora una volta ospitalità, dopo la segnalazione del 10 ottobre scorso, al signor Canone sul suo giornale di domenica scorsa.

Dopo aver premesso di riscontrare alcune inesattezze nella precedente mia del 4 settembre, il signor Canone cita quanto il Consiglio rionale di Servola-Chiarbola ha fatto per il verde nel rione sotto la sua presidenza, e che io «devo sapere».

Proprio perché lo so (al tempo ero consigliere della LpT), ho contraddetto la precedente segnalazione del signor Vattovani, chiedendo che «tutto il Consiglio rionale», e non solo «la sezione di Servola-Balamonti», si è ripetutamente interessato al problema. Ringrazio quindi il mio predecessore per avermi confortato con i suoi esempi, al cospetto dei lettori.

Mi meraviglia piuttosto che l'ex presidente del Consiglio rionale, così attento e scrupoloso, non abbia rilevato l'inesattezza (quella sì, e

ORE DELLA CITTA'

Ritiro spirituale

Si terrà domenica dalle 9 alle 16 un ritiro spirituale, aperto a uomini e donne. Sono invitati anche i «Volontari della sofferenza». Predicatore sarà il padre gesuita Gropelli. Per le iscrizioni telefonare al 566244, o al 812756 dalle 18 alle 20.

Lectura Evangelii

Stasera con inizio alle 19.15 nella sala di via San Nicolò 22, «Seri dell'eterna Sapienza», mon. Tarcisio Bosso parlerà sul tema «Gesù e il mondo dei pagani» (dal Vangelo di S. Marco cap. 7, 24-30).

Volontari ospedalieri

Stasera con inizio alle 18.30 il professor Guido Curi parlerà nella sala dell'Azione cattolica di piazza Ponterosso 6 su «Il volontariato in geriatria». La conferenza è organizzata nell'ambito del quinto corso di formazione del volontariato ospedaliero.

Trofeo Pollitzer

Sono in programma per domani 19, nella sede di via Tigor 2 del Circolo fotografico triestino, l'inaugurazione delle opere in bianco e nero e colorprint ammesse al «Trofeo Pollitzer», la proiezione delle diapositive e la premiazione.

Gruppo cronisti

Si terrà venerdì 21 alle 15.30 in seconda, nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa, l'assemblea del Gruppo giornalistico cronisti. All'ordine del giorno figurano le relazioni morali e finanziarie, il rinnovo delle cariche sociali e il conferimento del «San Giusto d'Adria».

Caput Adriae

Visite guidate alla mostra della preistoria del Caput Adriae allestita al Castello di San Giusto, sono in programma questo pomeriggio alle 16 e domenica alle 11. La rassegna è aperta nei giorni feriali, lunedì escluso, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18; festivi 10-18.

Cena sociale Aiti

Si terrà questa sera con inizio alle 19.30, nella Bottega del vino del Castello di San Giusto la cena sociale dell'Aiti, Associazione internazionale dei tempi libere. In chiusura il prof. Arbanassi terrà una conversazione sul tema «Il miglior amico dell'uomo: il cane».

Interior Designer

Corso per Progettisti d'interni che hanno interesse nel settore dell'arredamento. In: Foscolo, via Gattieri 6, tel. 729494/5.

Tre posti all'Usl

Un posto di aiuto di chirurgia toracica, uno di aiuto di otorinolaringoiatria e uno di aiuto di oncologia saranno collocati, con incarico semestrale, dall'Unità sanitaria locale numero 1, «Triestina», che ne dà pubblico avviso invitando gli interessati a rivolgersi, per maggiori informazioni alla sede di via Farneto 3, IV piano (Settore del personale), dalle 9.30 alle 12 nei giorni feriali, sabato escluso.

Pro Senectute

Questa sera alle 18.30 nella sede di via Mazzini 32 del Centro ritrovo anziani si riunirà il Consiglio direttivo della Pro Senectute.

Medicina naturale

Questa sera con inizio alle 19, nella sede di via San Lazzaro 5 della GfU, Grande fraternità universale, il dott. Corrado Perno parlerà sul tema: «La medicina naturale: una scelta di vita».

Fisio Aerobic

La Fisioterapia Italia è stata la prima a introdurre a Trieste la ginnastica aerobica, il nuovissimo metodo americano per mantenere il corpo giovane e sano. Fideatevi dell'esperienza: Fisioterapia Italia, via De Jenner 22 a Valmura, tel. 829982.

Maestri cattolici

Questo pomeriggio con inizio alle 17, nella sede di via Mazzini 26 dell'Alme, Associazione italiana maestri cattolici, la prof. Roberta Zenini Barocchi presenterà una serie di diapositive a colori sulla Spagna (Barcellona, Costa Brava, Montserrat, Andorra).

Biogym massaggi

Walter Klatowski riprende la sua attività in Largo Barriera vecchia 11, tel. 728686.

Biogym Studio

Vi offre le più avanzate tecniche di estetica e di trucco. Largo Barriera Vecchia 11, tel. 728686.

Ai Bi Emm

Questa l'esatta pronuncia dell'unico corso per programmatori. Imb mette a disposizione degli allievi 2 personal computer Imb per le esercitazioni pratiche. Vista la grande richiesta si è provveduto ad attivare un secondo corso: sono quindi ancora disponibili posti sia per la sezione diplomati che per quella non diplomati. Informazioni presso la concessionaria Personal Computer Imb ditta murti, tel. 732523 e presso l'Istituto Foscolo, tel. 729494/5.

Fondazione Morpurgo

Il 28 prossimo scadrà il termine ultimo per la presentazione alla Fondazione Mario Morpurgo Milma delle domande per l'assegnazione di 120 sussidi da lire 200 mila ciascuno a favore di ex artigiani, commercianti, liberi professionisti e rappresentanti di comunità, che in caso di bisogno, possono rivolgersi all'ufficio della Fondazione, in via Imbriani 5 (tel. 704549) il martedì e il venerdì dalle 17 alle 19.

Società teosofica

Questa sera alle 19.30 nella sede di via Todi 3, sarà dato l'arrivo al 76° anno sociale della Società teosofica di Trieste con la celebrazione della Giornata mondiale per animali.

Cosmo Grandi Atlanti

Tutto l'universo per immagini. Una grande novità De Agostini. Offriamo l'opera a volumi già rilegati a L. 12.000 mensili. Al primo acquirente un omaggio da L. 50.000. Solo in via Ronchetto 71/1, tel. 820712.

Grana lire 880 etto

Il grana da grattugia a lire 880 l'etto è in vendita alle Formagere Lombarda, via Carducci 28.

SABATO 15 E DOMENICA 16 OTTOBRE

WEEK-END 205

CONCESSIONARIO PEUGEOT TALBOT

Grande festa dai Concessionari Peugeot Talbot, si festeggia la nuova Peugeot 205. Vieni a provarla: potrai scoprire l'armonia delle sue linee e le innovazioni tecnologiche Peugeot. Non mancare il 15 o il 16 ottobre, riceverai anche un simpatico omaggio, dono del tuo Concessionario Peugeot Talbot.

Peugeot 205: 6 versioni, benzina da 954 a 1360 cm³, Diesel di 1769 cm³, 170 km/h e 1000 m da fermo in 33,4 secondi (versione GT); 155 km/h e 25,6 km con un litro (modelli Diesel); più di 1000 km con un solo pieno (versione GL).

PADOVAN & DE CARLI
COMPETENZA & CORTESIA

TRIESTE - Via Flavia 47 - Tel. 827782

PEUGEOT TALBOT: UNA FORZA.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

CONTESTATISSIMA LA DECISIONE DELLA CONFINDUSTRIA

Sulla scala mobile è guerra aperta
Per De Michelis i decimali si pagano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo invita la Confindustria a rispettare l'intesa del 22 gennaio sulla scala mobile. I sindacati invece si preparano alla mobilitazione se gli imprenditori attueranno il proposito di non pagare il punto di scala mobile derivante dalla somma dei decimali accantonati nel corso dell'anno.

Le decisioni assunte dalla Confindustria hanno suscitato una serie di reazioni sia in campo sindacale che all'interno del governo. Il ministro del Lavoro De Michelis è intervenuto nella questione per sostenere la validità dell'interpretazione dell'intesa del 22 gennaio, data a suo tempo dal ministro Scotti e per invitare Merloni a rispettare l'accordo.

«Le frazioni del punto di contingenza — ha detto il ministro del Lavoro — vanno pagate, Merloni ha firmato l'accordo e se non le paga viola l'intesa».

Per il ministro De Michelis inoltre «la Confindustria indebolisce la sua richiesta contestando l'accordo perché è proprio l'intesa stessa a prevedere un confronto di consuntivo a fine 83, siamo dunque d'accordo sulla necessità di confrontarsi, ma non vediamo il motivo di un anticipo, se questo deve servire a valutare cosa è accaduto nel 1983».

Dello stesso parere di De Michelis è il ministro del Bilancio Longo che si preoccupa anche per le ripercussioni che potrebbe avere nel confronto avviato con le parti sociali, una nuova tensione sulla scala mobile.

E che i sindacati siano disposti a dare battaglia su questo tema è confermato dalle dure reazioni dei dirigenti sindacali alle decisioni della Confindustria.

I dirigenti sindacali ritengo-

no che gran parte delle aziende non seguiranno le indicazioni del vertice della Confindustria per evitare migliaia di vertenze aziendali.

Secondo il segretario confederale della Cgil Vigevari «la Confindustria è sola e migliaia di aziende associate lasceranno soli Merloni, Mandelli e Romiti. Un fatto è sicuro: al di là di chiacchiere fatte dagli industriali privati a Craxi, questi padroni non sanno fare altro che chiedere miliardi di sovvenzioni e tagliare i salari».

Vigevari esclude un confronto con la Confindustria per discutere dei decimali, «semmai — ha detto il sindacista — ci vediamo nelle fabbriche il 2 novembre, cioè il giorno successivo al nuovo scatto di contingenza, se ci

tolgono le sei mila lire, i padroni vedranno se il sindacato è «rappresentativo o no dei lavoratori, se vogliono la guerra vedremo quanti morti e feriti ognuno avrà nel suo campo, e allora si vedrà chi ha vinto, sono convinto infatti che gli imprenditori, che quotidianamente devono far funzionare la loro azienda, non si fanno fare la guerra in casa per 6 mila lire».

Anche per il segretario generale aggiunto della Cgil Del Turco, le imprese saranno più realistiche del gruppo dirigente della Confindustria ed eviteranno lo scontro. Il segretario generale aggiunto della Cisl Marini invita la Confindustria a non rapportare ostacoli alla ripresa di un dialogo costruttivo con i sindacati.

G. S.



Gianni De Michelis



Vittorio Merloni

INCONTRO A UDINE CON UNA DELEGAZIONE GUIDATA DA COMELLI

Proposte dei sindacati alla Regione
per rilanciare il settore produttivo

UDINE — Una delegazione della Giunta regionale, guidata dal presidente Comelli, si è incontrata a Udine, con i rappresentanti regionali delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil.

Comelli era accompagnato dal vicepresidente della giunta e assessore alla pianificazione e bilancio, Zanfagnini, gli assessori alle finanze, Rinaldi, all'industria, Francescotti e al lavoro e assistenza sociale, Antonini. La delegazione sindacale era guidata da Padova per la Cgil, Bravo per la Cisl e Trebbi per la Uil.

Nel corso della riunione sono stati affrontati i problemi occupazionali e le prospettive d'intervento nei vari settori

produttivi del Friuli-Venezia Giulia, con riferimento all'impiego dei fondi straordinari destinati allo sviluppo, assenti con la legge n. 828 e attivati con la legge regionale n. 70, e ciò anche in relazione alle intese intercorse tra la Giunta regionale e le organizzazioni sindacali nella precedente legislatura.

I rappresentanti dei sindacati hanno illustrato all'assessorato regionale un documento contenente una serie articolata di proposte, in particolare per quanto attiene alla concertazione sugli interventi riguardanti settori produttivi di rilevante significato economico.

Il dibattito ha riguardato lo

stato di avanzamento dei piani di settore e di comparto relativi all'attività industriale, la maggiore raccolta sui problemi del credito ed in particolare la situazione delle aziende a partecipazione statale e il piano di ristrutturazione della Zanussi, anche in relazione agli incontri cui hanno partecipato a Roma, in sede governativa, il presidente della giunta, Comelli, e l'assessore Francescotti.

I sindacati hanno espresso il loro giudizio sulle posizioni assunte in quella sede dalla nostra Regione, il cui intervento va subordinato all'iniziativa statale, in considerazione delle dimensioni dell'azienda pordenonese.

Altri argomenti trattati: la mobilità del lavoro, la formazione e la riqualificazione professionale, l'occupazione giovanile (temi per i quali si è chiesto una specifica iniziativa legislativa), il ruolo dell'assessorato al lavoro, lo sblocco del funzionamento dell'Osservatorio del mercato del lavoro, la necessità di distinguere, per quanto concerne gli interventi regionali, quelli a carattere ordinario da quelli straordinari.

La giunta regionale si è riservata di approfondire anche le proprie valutazioni sugli altri temi illustrati dai sindacati ed è stata concordata una serie di ulteriori incontri con le organizzazioni.

CONFERENZA STAMPA DEI SEGRETARI AGOSTINI, ITALIA E CONTE

Acciaio: la Flm insiste per intese
tra produttori pubblici e privati

La chiusura di Cornigliano aggiungerebbe un milione di tonnellate ai tagli Cee

ROMA — Con il recente dibattito parlamentare sulla siderurgia, la strategia messa a punto dal presidente dell'Iri Prodi, ha subito «una battuta d'arresto» ma ora il governo deve riassumere le diverse questioni «in un piano unitario» per non far disgregare ulteriormente la situazione. E questa la richiesta che i dirigenti della Flm hanno avanzato alla vigilia della manifestazione dei lavoratori siderurgici in programma oggi a Roma.

Gli obiettivi dell'azione di lotta sono stati richiamati nel corso di una conferenza stampa dai segretari nazionali della Flm Agostini, Italia e Conte. La piattaforma del sindacato chiede risposte urgenti al governo in merito alle questioni finanziarie, produttive, occupazionali che attengono alla siderurgia, pubblica e privata.

Se — ha spiegato Italia — la questione «finanziaria» dell'Italsider rappresenta il «problema principale senza la cui soluzione non vi può essere risanamento», la Flm insiste perché la strada da perseguire sia quella dell'integrazione tra produttori pubblici e privati.

Conte ha fatto un esempio ricordando anche la Sider di Potenza del gruppo Lucchini abbia

avuto un finanziamento Cee per rimodernare i propri impianti di profilati per edilizia. Si tratta — ha spiegato — delle stesse produzioni fatte dal cosiddetto «Treno Bk» di Bagnoli e che l'Iri vorrebbe ora smantellare.

La Flm sostiene — è stato ribadito nella conferenza stampa — che solo con un accordo «trasparente» tra pubblici e privati è possibile conseguire un effettivo risanamento e salvare, soprattutto, l'area a caldo dello stabilimento di Cornigliano. Su ciò soprattutto i sindacalisti hanno insistito.

«Anche se accettassimo i tagli di 5,8 milioni di tonnellate richiesti dalla Cee — ha sottolineato Italia — Cornigliano potrebbe continuare a produrre. La sua chiusura, prospettata da Prodi, aggiunge in realtà oltre un milione di tonnellate ai tagli che la Comunità europea ci ha imposto».

L'ipotesi di Prodi rappresenta dunque — ha osservato a sua volta Agostini — «solo un regalo al partito dello straniero, a quanti cioè vogliono un drastico ridimensionamento della siderurgia italiana a vantaggio di quelle degli altri paesi».

Bruxelles:
oggi incontro
tra Davignon
ed Eurofer
sulle «quote»

BRUXELLES — Il vicepresidente della commissione della Cee, Etienne Davignon, responsabile per la siderurgia, incontrerà, oggi, a Bruxelles, i rappresentanti di «Eurofer», l'organizzazione delle maggiori aziende siderurgiche europee.

Secondo fonti comunitarie, l'incontro avviene su richiesta degli industriali, dopo il fallimento delle consultazioni di Eurofer a Vienna, la scorsa settimana, in margine al convegno dell'Istituto internazionale del ferro e dell'acciaio.

I rappresentanti delle aziende non trovano un accordo sulle modifiche da apportare alla ripartizione delle quote di produzione di acciaio (la produzione nella Comunità è contenuta da tre anni).

Dal colloquio con Davignon, l'ennesimo di una lunga serie, gli industriali sperano di trarre indicazioni che permettano loro di raggiungere l'intesa.

In ambienti bene informati, l'incontro di oggi è atteso con cautela: un margine di negoziato per un accordo fra gli industriali sembra infatti sussistere, senza che sia necessario ricorrere a un arbitrato delle autorità comunitarie.

Secondo fonti di «Eurofer», i rappresentanti delle aziende intendono anche sollevare il problema delle regole 1984

LAVORATORI DA TRIESTE, MILANO, BAGNOLI E CORNIGLIANO

E la protesta dei siderurgici
arriva oggi nelle vie di Roma

ROMA — Avviandosi verso la stretta finale, la crisi siderurgica scende in piazza oggi con una grande manifestazione di lavoratori nelle strade di Roma. Così i dipendenti di Cornigliano, Bagnoli, Trieste e Milano intendono protestare contro la scarsa determinazione del governo nell'affrontare il delicato nodo del riassetto del settore, che rischia di condurre alla perdita del posto di lavoro per oltre 30 mila persone sparse per l'Italia.

Entro un mese, ha stabilito la Camera, il governo dovrà mettere a punto il piano complessivo del comparto, stabilendo le direttrici che Finisider dovrà da una parte e siderurgici

privati dall'altra dovranno seguire nell'opera di ristrutturazione. Trenta giorni di fuoco, resti ancora più drammatici dall'intrecciarsi di interessi ed interdipendenze nel settore: dal governo stretto dalla Cee da una parte e dall'Iri dall'altra, alle aziende compresse tra l'esigenza sindacale di salvaguardare i posti di lavoro e quella economica del rispetto della redditività. Un panorama intricato sul quale il sindacato ha lanciato un chiaro avvertimento, nel corso di una conferenza stampa.

Il piano che il governo si è impegnato a redigere nei prossimi giorni deve saggiamente equilibrare i sacrifici tra pubblici e privati, senza penalizzazioni, e soprattutto — si dice al sindacato — senza accordi sotto banco. E' necessario — hanno ammonito i vertici della Flm (come riferito più ampiamente qui sopra) — che ogni accordo tra pubblici e privati sia condotto con il massimo della trasparenza, al di fuori di intese bilaterali che rischiano di appesantire il carico per l'occupazione senza reali benefici per l'azienda italiana.

Tuttavia, anche se le garanzie sembrano essersi accresciute negli ultimi giorni, il panorama resta quanto meno preoccupante. Manca all'interno del sindacato una strategia comune, mentre Dardida, ministro delle Partecipazioni statali, sembra tentare una strada di compromesso tra

risanamento e salvataggio difficilmente accettabile dell'Iri se non confortata da adeguati contributi straordinari, attualmente non disponibili in base alle leggi di bilancio.

E' in questo clima di confusione che si fanno largo voci incontrollate di accordi di fatto tra produttori siderurgici privati e pubblici.

COMUNE DI TRIESTE

RIPARTIZIONE XIII
URBANISTICA E TRAFFICO
Sezione Amministrativa

Prot. XIII-82/188/16

OGGETTO: Variante n. 34 al P.R.G.C. - Grande viabilità di Trieste - Tratto Valmaura - Confine Comunale.

IL SINDACO

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0299/Pres.-89/P.U. dd. 20.6.1983, inserito per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 80 dd. 5 agosto 1983, con il quale è stata approvata la Variante n. 34 relativa alla Grande Viabilità di Trieste - Tratto Valmaura - Confine Comunale;

visto l'art. 10 della L. 17.8.1942 n. 1150

rende noto

che dalla data di pubblicazione del presente avviso la Variante n. 34 al P.R.G.C. di Trieste viene depositata assieme al decreto di approvazione, a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità, nella Segreteria Comunale, stanza n. 607 - Ripartizione XIII - Urbanistica e Traffico, Passo Costanzi n. 2 - VI piano. Chiunque ne abbia interesse ha la facoltà di prenderne visione nelle ore d'ufficio (giorni feriali dalle ore 12 alle ore 13).

(IL DIRETTORE GENERALE)

(dott. Beniamino Rava)

Trieste, 14 ottobre 1983

(IL SINDACO)

(dott. Franco Richetti)

NOTIZIE IN BREVE

Federazione consumatori

UDINE — La Federazione regionale dei consumatori del Friuli-Venezia Giulia, costituita nell'ambito di quella nazionale alla quale aderisce, è stata ufficialmente presentata ieri in una conferenza stampa a Udine.

L'organizzazione, della quale fanno parte in qualità di «fondatori» l'Associazione giovani consumatori, la «Legas», l'Unione cooperative e le federazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil del Friuli-Venezia Giulia, si propone di indirizzare e tutelare i consumatori attraverso molteplici iniziative. Queste vanno dai progetti d'informazione ed educazione ai consumi, alla rappresentanza dei consumatori nei confronti delle istituzioni, alla promozione di interventi legislativi e amministrativi a tutela del pubblico e all'organizzazione di convegni.

Quale primo passo, la neocostituita federazione regionale intende procedere prima di darsi un assetto «più capillare», a un tesseramento e mettere a disposizione del pubblico un telefono che sarà denominato «Sos dei consumatori».

Convegno cassintegrati: GmT

TRIESTE — I cassintegrati della Grandi motori Trieste, sono invitati a essere presenti il giorno 18 corrente mese al convegno regionale dei delegati delle aziende a partecipazione statale del Friuli-Venezia Giulia, che si terrà alla Stazione marittima di Trieste con inizio dei lavori alle ore 9. Questo convegno ha lo scopo di definire nell'attuale fase i contenuti e le iniziative che si devono attivare in sede regionale verso l'Iri, il governo regionale e nazionale, nei confronti delle questioni che interessano in particolare l'area Trieste-Gorizia, sottoposta a un grave processo di deindustrializzazione.

Altri si invitano i lavoratori cassintegrati a dare la loro adesione per la manifestazione nazionale del settore della navalmecanica che si terrà venerdì 21 corrente mese a Roma, rivolgendosi al consiglio di fabbrica della GmT per eventuali chiarimenti.

Italcantieri: manifestazione

MONFALCONE — Cinquecento lavoratori dell'Italcantieri di Monfalcone parteciperanno il 21 ottobre prossimo a Roma, alla manifestazione nazionale indetta dal coordinamento sindacale nazionale della navalmecanica per protestare contro la proposta di piano di ristrutturazione della cantieristica elaborata dalla Fincantieri. Lo rende noto il consiglio dei delegati dello stabilimento navale monfalconese con un comunicato, nel quale informa che anche oggi e lunedì prossimo, all'interno dell'azienda si terranno assemblee di reparto in preparazione alla giornata di lotta del 21 ottobre, durante la quale sarà attuato uno sciopero di otto ore. Il consiglio dei delegati ha anche deciso di invitare alla manifestazione di Roma l'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, quelle provinciali di Gorizia e Trieste, e rappresentanti dei comuni interessati al problema della cantieristica. Per sopprimerle alle spese dell'iniziativa è stata aperta una sottoscrizione tra i lavoratori e fuori della fabbrica.

Cooperativa alla «Passero»

MONFALCONE — Sulle ceneri della «Passero», lo scatolificio di Monfalcone fallito nei mesi scorsi, potrebbe sorgere una cooperativa tra un gruppo di ex dipendenti. In assenza di un imprenditore disposto a rilevare l'azienda, che aveva una cinquantina di lavoratori, interverrebbero, con l'assenso dell'assessorato regionale all'industria, la Lega delle cooperative e la Friulia-Lis, che metterebbe a disposizione un nuovo capannone. C'è tuttavia ancora un ostacolo da superare: il curatore fallimentare vorrebbe vendere i macchinari della «Passero», mentre gli ex dipendenti avanzano la proposta di averli per un certo periodo in prestito.

Dirigenti azienda: proteste

ROMA — Commentando i risultati dell'incontro della Cida con il ministro del Lavoro De Michelis, sulla questione del riordinamento pensionistico, il presidente della Cida, Fausto D'Elia, ha dichiarato che in questa circostanza la Cida ha fatto presente che l'opposizione della categoria dirigenziale ai tagli degli assegni familiari per i redditi medio-alti trova giustificazione nella considerazione che la misura governativa viene ad aggiungere un ulteriore onere alle già gravi penalizzazioni che negli ultimi anni sono state imposte ai lavoratori dipendenti ad alta qualificazione: si pensi alla decurtazione delle liquidazioni, alla abolizione del punto differenziale di contingenza, all'appiattimento delle pensioni, alla crescita del peso fiscale, all'abolizione delle prestazioni assistenziali erogate dai soppressi enti mutualistici.

PER LE ESIGENZE DELLA RICOSTRUZIONE DOPO IL TERREMOTO

Costruzione e installazione impianti
Un vero «boom» a Udine e PordenoneUNITA' LOCALI E ADDETTI
NELL'INDUSTRIA EDILIZIA
NEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

PROVINCE	1971	1981	DIFFERENZA	
			N.	PERC.
UNITA' LOCALI				
PORDENONE	1.541	3.459	+ 1.918	+ 124,5
UDINE	2.868	7.160	+ 4.292	+ 149,7
GORIZIA	576	912	+ 336	+ 58,3
TRIESTE	844	1.189	+ 345	+ 40,9
TOTALE	5.829	12.720	+ 6.891	+ 118,2
ADDETTI				
PORDENONE	7.931	10.377	+ 2.446	+ 30,8
UDINE	14.862	24.159	+ 9.297	+ 62,6
GORIZIA	3.055	2.484	- 571	- 18,7
TRIESTE	6.224	4.598	- 1.626	- 26,1
TOTALE	32.072	41.618	+ 9.546	+ 29,8

Gorizia (dove gli addetti sono calati da 3.055 a 2.484 unità).

A questo riguardo, dall'ultima relazione annuale dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste — nella quale viene analizzata la situazione del settore — si apprende, con particolare riguardo alla situazione triestina, che nel decennio 1971-81 l'incremento del patrimonio abitativo è stato pari a 5.973 abitazioni, mentre nel decennio precedente era stato registrato un aumento tre volte superiore, il numero delle abitazioni essendo aumentato di 16.754 unità.

Complessivamente, all'epoca dell'ultimo censimento le «unità locali» attive in questo settore nel Friuli-Venezia

Giulia erano 12.720, con un totale di 41.618 addetti, dei quali 3.3 addetti per «unità».

Il comparto che conta il maggior numero sia di «unità locali» (esattamente 7.098) che di addetti (27.797) è quello delle «costruzioni edili, manutenzione e restauro degli edifici», seguito dal comparto «installazione di impianti per l'edilizia» (con 2.167 «unità locali» e 6.250 addetti, pari ad una media di 2,9 addetti per «unità»), dalle «attività di finitura dell'edilizia» (2.953 «unità», con 4.359 addetti, equivalenti ad una media di 1,5 addetti per «unità») e dal «genio civile» (502 «unità» e 3.212 addetti).

Giovanni Palladini

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Giovanni Triccoli» (italiana), ag. Amar, imbarco minerale e zinco, prov. Crotona, orm. riva 22; «Fantasia» (italiana), ag. Spero, imbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva 14; «Pellini» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Latakia, orm. riva Uno; «Bakar» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco varie, prov. Calcutta, orm. riva 51; «Thuringia» (singapore), ag. P. Scemi, sbarco caffè, prov. Indonesia, orm. riva 62; «Cielo di Genova» (italiana), ag. Tripovich, sbarco caffè, prov. Centro America, orm. riva 64; «Anglia Express» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco carrelli, prov. Limassol, orm. riva 71; «Stafetta Adriatica» (italiana), ag. Tirrenia, sbarco imbarco carrelli, prov. Tripoli, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Ferrytrans, dest. Israele; «Pelti» (greca), ag. Bos, dest. Limassol; «Thuringia» (singapore), ag. P. Scemi, dest. Amsterdam; «Stafetta Adriatica» (italiana), ag. Tirrenia, dest. Tripoli; «Anglia Express» (italiana), ag. Adriatica, dest. Pireo; «Giovanni Triccoli» (italiana), ag. Amar, dest. Crotona; «Pellini» (greca), ag. Bos, dest. Limassol.

Navi all'ormeggio: «Ro-Ro Dania» (panamense), ag. Greenham, attesa imbarco carrelli, orm. riva 6; «Pelti» (greca), ag. Bos, sbarco rinfusa cromo, orm. molo V; «Lloyd Mandi» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. riva 65; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. 50; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Ferrytrans, sbarco-

imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Draco» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarte» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Suez» (sovietica), ag. Martinioli, tavolame, da Fiume; «Agia Thalassini» (panamense), ag. Cattaruzza, tronchi, da Ravenna; «Domenico Scotto» (italiana), ag. Cattaruzza, cemento, dalla Libia; «Prof. Schoyogolev» (sovietica), ag. Martinioli, tonello, da Leningrado; «Ljgov» (sovietica), ag. Martinioli, tonello, da Leningrado; «Socarte» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. 50; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Ferrytrans, sbarco-

Navi all'ormeggio: «Laksana» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cadino; «Velen» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa e segati.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, rottami di ferro, da Beirut. Navi in partenza: «Dies» (italiana), solfata ammoniacale, per Porto Empedocle. Navi all'ormeggio: «Gavilani» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco piastrelle; «Heviz» (ungherese), ag. Daddamar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Blue Diamond» (panamense), ag. Frutimar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Hvar» (jugoslava), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 1981-1988
A TASSO INDICIZZATO DI NOMINALI L. 600 MILIARDI (ENSTEIN)

Il 1° novembre 1983 matura l'interesse relativo al semestre maggio-ottobre 1983 (cedola n. 5) nella misura di L. 95.000 nette per ciascuna cedola del taglio da 1.000 obbligazioni e di L. 475.000 per ciascuna cedola del taglio da 5.000 obbligazioni, senza alcuna trattenuta per spese.

Comunichiamo inoltre che:

- per i titoli quotati esenti da imposte, di cui all'art. 5 punto A del regolamento, il tasso di rendimento, pari alla media aritmetica dei rendimenti medi effettivi dei mesi di agosto e settembre 1983, è risultato pari al 17,781%;
- per i BOT a 6 mesi il tasso di rendimento, pari alla media aritmetica dei rendimenti - determinati con capitalizzazione composta con riferimento all'anno commerciale - corrispondenti ai prezzi di assegnazione delle aste tenutesi nei mesi di agosto e settembre 1983, è risultato pari al 17,287%;
- la media aritmetica dei tassi di cui ai precedenti punti a) e b) risulta, pertanto, pari al 17,534%, corrispondente al tasso semestrale equivalente dell'8,413%, arrotondato a norma di regolamento all'8,40%, che maggiorato del margine dello 0,50%, corrisponde al tasso semestrale dell'8,90%.

In conseguenza, a norma dell'art. 5 del regolamento del prestito, le obbligazioni frutteranno per il semestre novembre 1983 - aprile 1984 (cedola n. 6 scadente il 1° maggio 1984) un interesse dell'8,90% pari a L. 89.000 nette per ciascuna cedola del taglio da 1.000 obbligazioni e a L. 445.000 per ciascuna cedola del taglio da 5.000 obbligazioni, senza alcuna trattenuta per spese.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DOMANI AL ROSSETTI «PRIMA» NAZIONALE CON GINO BRAMIERI

«Sto sforzandomi di diventare gentiluomo anche se sono un borghese qualunque»

«I nuovi comici? Mi piacciono un po' tutti anche se sono molto diversi da noi»

TRIESTE — Per la sigla Garinei & Giovannini, premiati commessi viaggiatori dello spettacolo, ottobre è il mese buono per presentare i nuovi prodotti e Trieste, la platea campione per lanciarsi sul mercato italiano. Dopo «Anche i bancari hanno un'anima» (ottobre 1977) e «Felici e contenti» (ottobre '79), ecco un'altra primizia: «Pardon, monsieur Molière», autori Terzoli e Vaime. Domani il debutto.

Del sessantasette spettacolo di «Garinei & Giovannini» è questo il nono che ha come protagonista Gino Bramieri, che lavora «in ditta» ormai da sedici anni.

Milanesi, 55 anni, da 38 alla ribalta (dopo esser stato scoperto da Macario), ex grasso ruggente, comico per vocazione, Bramieri è, come sempre, entusiasta del suo nuovo lavoro.

Perché considera il pubblico triestino un ottimo sparring-partner per i vostri nuovi spettacoli?

«Perché è un pubblico molto edotto, intelligente, colto in materia teatrale. Lo considero un pubblico non facile, ma che ha sempre dato agli autori a Garinei e a me, personalmente, delle indicazioni precise: quello che otteniamo a Trieste siamo certi di ottenerlo poi altrove in Italia».

Ricorda quando venne per la prima volta a Trieste?

«Bisogna risalire al 1949. Esordii, mi pare, con Mario proprio al Rossetti. Poi fui al Moderno e con Wanda Osiris al teatro Cristallo, e ancora con Pisu e la Del Frate».

Com'è cambiato il pubblico?

«Forse il pubblico d'oggi è più "scalfato", grazie alla tivù: vede molte cose nuove, è più informato di allora. Ed è anche più esigente. Trovo però che abbia sempre la stessa voglia di ridere».

Ci sono sempre meno motivi per stare allegri. Quale avete escogitato questa volta?

«Stavolta abbiamo scomodato addirittura Molière. Evi-



dentemente non bastavano Vaime e Terzoli, di voleva un altro attore, ma importante quanto loro: e hanno scelto Molière».

— Ci sono davvero comici «nuovi»?

«Tutti quelli che fanno ridere sono comici».

— Ma preferirà qualcuno... «Dei nuovi? Non lo so, perché sono tutti giovani: mi piacciono un po' tutti, anche se sono molto diversi da noi. Forse preferisco Troisi, perché mi ricorda tanto De Filippo. Comunque uno non si mette in cattedra a giudicare gli altri: si diverte e basta».

— In anni di plagio facile e di spettacoli «liberamente tratti da...», perché avete sentito il bisogno di premettere «Pardon, monsieur Molière»?

«È il titolo della canzone iniziale, un'ouverture allo spettacolo. Chiediamo "pardon", perché pur riprendendo il testo originale, ne abbiamo fatto una commedia musicale aggiungendovi cose che forse Molière non avrebbe aggiunto

o non ci ha pensato. Questo "adattamento" fa sì che gli chiediamo "pardon" indipendentemente dal fatto che venga bene o male».

— Lei si immedesima meglio nel «borghese» o nel «gentiluomo»?

«Sto sforzandomi di diventare gentiluomo, anche se sono un borghese qualunque. Essere oggi dei buoni borghesi equivale forse al gentiluomo di una volta».

— Lo spettacolo «leggero», di svago, è sempre più raro, perché?

«Perché è sempre più difficile da fare. Oggi più facile fare uno spettacolo impegnativo e pesante, con un testo valido, già esistente, già fatto, piuttosto che inventare uno completamente nuovo e "leggero"».

Con «Pardon eccetera» avete voluto dare una mano di vernice «classica» al vostro teatro «leggero», o è veramente una cosa «seria»?

«È un'operazione seria in tutti i sensi, ma è chiaro che il "classico" nostro è un "classico" molto "plateale"».

D'altra parte anche Molière voleva... piacere al pubblico?

«Il nostro è uno spettacolo molto costoso, molto impegnativo, ma anche molto divertente. Appagherà l'occhio oltre che l'orecchio».

Perché ride bene chi ride l'ultimo?

«Perché chi ride per ultimo evidentemente ha assimilato il divertimento degli altri e più degli altri. È difficile far ridere — sentenza Bramieri — ma è anche difficile ridere».

Renzo Sanson

TOTI DAL MONTE DEGNAMENTE RICORDATA A TRIESTE

Ecco l'itinerario-repertorio di una vera e propria star

TRIESTE — Mito autentico di platee liriche deliranti, Toti Dal Monte «invidiata da tutti gli usignoli più sapienti», come scrisse D'Annunzio, voce soave che «cantava meglio delle fate» per ammissione ammirata di Pietro Mascagni, viene degnamente ricordata a Trieste.

Non un semplice omaggio con nostalgia, a quasi dieci anni dalla morte e a molti lustri dalle ultime apparizioni in palcoscenico, ma una serie articolata di manifestazioni: concerti, audizioni di dischi originali, conferenze e una mostra, «Toti Dal Monte-Enzo De Muro Lomanto».

Due voci nel mondo: documenti, immagini, suoni, pienamente allestita a Palazzo Costanzi.

Qui, trecentocinquanta

«materiali» esposti illustrano al visitatore, accompagnato in sottobosco (idea quanto mai sensibile e opportuna), dalla celebre voce della «Totina» e da quella di Enzo De Muro Lomanto, il tenore che le fu accanto nella vita e sul palcoscenico, un autentico riscoperta e «riabilitazione» critica. Programmi e manifesti teatrali, contratti, messaggi, pagine di giornali, fotografie e, soprattutto, un consistente inventario della più varia oggettistica, dalla bacchetta di Toscanini, omaggio con dedica, alle statuette di porcellana che raffigurano Toti nelle vesti delle sue eroine del melodramma. Itinerario e il repertorio di una vera e propria star.

Se il contenuto delle critiche e la devota ammirazione espressa da illustri «addetti ai lavori» testimoniano l'affermarsi di una splendida personalità artistica e di una non comune capacità professionale, i titoli cubitali delle cronache, le tavole della Domenica del Corriere e le istantanee con le folle oceaniche e le celebrità più diverse confermano l'ascesa di una diva. È un percorso che si svolge su un doppio binario: da una parte le tappe di una folgorante carriera e dall'altra il crearsi dell'aura mitica.

«Toti Dal Monte è stata una tipica vedetta lirica degli anni '20-'40 — sottolinea Giorgio Polacco, curatore della mostra — e un'artista dalla straordinaria pignoleria nello studio e nella capacità di emozione interna che in seguito è sparita. Oggi il cantante lirico è una macchina che produce, solo una rotella degli ingranaggi dell'industria discografica».

Una vedetta amatissima ancora oggi: Palazzo Costanzi è affollato ogni giorno. Un fenomeno magico, come lo definisce Franco Jesurum, presidente dell'Officina, attivissimo centro culturale, che ha dato avvio all'interessante proposta. Affascinato dalla personalità della «Totina», Jesurum pensava alla mostra fin da quando, dieci anni fa, ebbe l'occasione di vedere lo straordinario archivio conservato dall'attrice Marina Dolfin, figlia di Toti. «Le manife-

stazioni sono state realizzate con lo sforzo congiunto di iniziative private e dell'ente pubblico — spiega Jesurum — un'alleanza tra L'Officina e il Civico Museo Teatrale sostenuti dall'indispensabile aiuto di uno sponsor privato, dal concorso di Provincia e Comune di Trieste nonché dalla collaborazione di altri centri e associazioni». Anche la formula organizzativa, con questa molteplice partecipazione, conferma la popolarità straordinaria dell'artista, e già da ora la mostra è «prenotata» da Venezia, Milano e Torino.

Stella Rasman

■ ULIVO D'ORO — Un giovane musicista calabrese, Rocco Abate, di 33 anni, ha vinto «L'Ulivo d'oro 1983».

Battesimo sul «set»



Monastir — Ben Vereen in una scena del film «A.D. - Anno Domini» che il regista Stuart Cooper sta girando in Tunisia

TRA CINEMA A TIVÙ È il turno di Moravia con le sue «ambizioni»

ROMA — Prosegue sulla Rete 2-Tv (oggi alle 22.25) il ciclo «Tra cinema e Tv» curato dal critico Tullio Kezich e dedicato a quelle opere, in prevalenza italiane, che la Rai ha prodotto collegando le caratteristiche del prodotto cinematografico con le esigenze espressive e produttive del mezzo televisivo.

Il film proposto oggi (va in onda la prima puntata, la seconda seguirà lunedì alle 22.30) è «Le ambizioni sbagliate», che il regista Fabio Carpi ha tratto dal secondo romanzo di Alberto Moravia.

Scritto dallo stesso Carpi, con la collaborazione di Giuseppe D'Avino, il film si avvale di un cast raffinatissimo: Ettore Manni, dove agli italiani Giovanni Visentin, Alessandro Haber e Maddalena Crippa danno la replica alle francesi Veronique Genest e Marie Laborit e il sudamericano José Quaglio, già apprezzato nel «Quartetto Basileus».

Dopo il film d'esordio di Andrea Barzini («Filippo») e la nostalgica rievocazione di una Trieste mitteleuropea («La città di Miriam» di Aldo Lado), questo terzo appuntamento della rassegna mette in luce uno dei registi italiani più apprezzati dalla critica, soprattutto straniera, e meno conosciuto nel nostro paese.

Con «Le ambizioni sbagliate», ispirato al romanzo che Moravia scrisse nel 1935 e ancora ambientato nel mondo cinico, disperato e contraddittorio della borghesia fascista nell'Italia dell'anteguerra, Carpi tenta un complesso affresco umano, psicologico.

«Amore tossico» vince a Valencia

ROMA — Il film italiano «Amore tossico» di Claudio Caligari ha vinto il Festival di Valencia. Il premio è stato assegnato dalla giuria, ex aequo con il film jugoslavo «Nesto Immedu».

Il premio ad «Amore tossico» è stato assegnato per i «particolari valori poetici del film e per il suo carattere sociale di fronte al problema della droga».

«Amore tossico» era stato precedentemente premiato al Festival di Venezia (sezione De Sica) e al Festival di San Sebastián per la migliore interpretazione femminile dell'attrice Michela Mioni, al suo primo film.

OMAGGIO DELLE POPOLAZIONI SLOVENE AL PATRONE D'ITALIA

Più di trecento in coro a cantare le lodi di San Francesco d'Assisi

TRIESTE — Sabato 29 ottobre, alle 20.30, nella chiesa di San Francesco d'Assisi in via Giulia 70, un gruppo di trecento fra coristi e musicisti sloveni presenterà l'oratorio «Fonte d'amore» di August Pavce, che si è ispirato al Santo di cui si celebra l'ottavo centenario della nascita.

L'oratorio s'innalza con una canzone del trobador del Duecento, che narra la lotta tra Perugia e Assisi, proprio negli anni in cui nasce Francesco. Prosegue con la storia esemplare della sua gioventù, della sua completa conversione, dell'incontro con i «fratelli» e con Chiara, del grande amore per tutte le creature del mondo, e si conclude in un canto che prelude alla sua morte.

L'Autore, August Pavce, è un sacerdote e musicista nato a Rocin nel 1940, che ha studiato ad Aldussina, Nova Gorica e quindi alla facoltà di teologia di Lubiana. È stato cappellano a Cerkno, Isola,

Caporetto, Idria, Tarnova, e dal 1976 al sanatorio di Vienna, dove è allievo in composizione del prof. Alfred Uhl e dirige il coro Ivan Cankar.

Pavce ha composto, tra l'altro, una «Via Crucis», che ha presentato anche a Trieste nel dicembre dell'81. Per il suo «omaggio a Francesco» ha utilizzato numerosi scritti originali del XII e XIII secolo.

«Fonte d'amore» è stato eseguito per la prima volta a Maribor il 2 ottobre scorso,

sotto la direzione dello stesso autore, ed è stato quindi proposto in altri centri della Slovenia, tra cui la chiesa dei padri francescani di Lubiana, alla presenza del vescovo Lenko.

Alla rappresentazione triestina, che è patrocinata dal Ministero del turismo, dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, dalla Prefettura, dal Comune e dalla Curia di Trieste con la collaborazione della Rai-Radiotelevisione italiana, prenderanno parte un'orchestra sinfonica di 50 elementi, undici cantanti solisti, un coro misto di cento persone, un coro di cento giovani, un coro di cantori e un coro di suore clarisse, per un totale di 326 elementi.

L'oratorio «Fonte d'amore», dicono gli organizzatori, vuole essere anche un omaggio delle popolazioni slovene al patrono d'Italia, il cui culto è particolarmente vivo nella vicina Repubblica.

La causa proseguirà il 26.

PRIMA UDIENZA IN PRETURA

«Soffiata» dalla Rai l'idea di Galassia?

ROMA — Prima udienza, dinanzi al pretore delle sezioni civili dottor Fiore, della causa intentata contro la Rai-Tv, Gianni Boncompagni e Giancarlo Magalli, dall'attore e sceneggiatore Bobby Rhodes.

Quest'ultimo, che è assistito dagli avvocati Domenico De Simone, Stefano Giorgio e Gianluigi Malandrino, accusa la Radiotelevisione d'avergli «soffiato» l'idea di una trasmissione che da qualche tempo viene mandata in onda con il titolo «Galassia 2».

Secondo Rhodes, l'idea per il programma è stata tratta da un suo lavoro — denominato «Speedy Plane Show» — che la Rai, dopo una serie di incontri, aveva deciso di scartare.

Nel corso dell'udienza di ieri è avvenuta la costituzione delle parti e Rhodes, tramite i suoi avvocati, ha chiesto che venga sospeso il programma «Galassia 2».

La causa proseguirà il 26.

Film sulla vita di Martin Lutero

ROMA — Si sono conclusi in Germania le prese filmate di un programma televisivo su Martin Lutero, che la Rete 1 Tv ha messo in cantiere in occasione del 500° anniversario della nascita del riformatore tedesco (10 novembre 1483).

Autore della trasmissione è Gaetano Nanetti, la regia è di Paolo Gazzara.

Una troupe televisiva della Rai ha percorso centinaia di chilometri per «girare» nei luoghi che hanno visto svolgersi le più significative e spesso drammatiche vicende di cui Lutero fu protagonista, luoghi situati in gran parte nella Repubblica democratica tedesca: da Erfurt, dove Lutero si fece monaco agostiniano, a Wittenberg, dove si fissò le famose 95 tesi che segnarono l'inizio della riforma, da Eisenach a Wartburg.

PER «UN MILIONE AL SECONDO»

Quattro vallette in aiuto di Baudo



Pippo Baudo

ROMA — «Tra me e Mike Bongiorno non c'è nessuna concorrenza sul network privato. Io a «Retequattro» conduco «Un milione al secondo» che è uno show anche se prende lo spunto da un gioco a quiz. Lui fa «Superstar» che è un quiz vero e proprio. Non vedo come potrebbe esserci contrapposizione».

Lo ha affermato Pippo Baudo presentando oggi ai giornalisti «Un milione al secondo», lo spettacolo che a mercoledì prossimo 19 ottobre condurrà ogni settimana su «Retequattro».

Baudo non sa neanche decidere se è più affezionato a «Domenica in» o a «Un milione al secondo». «Sono cose diverse anche queste. «Domenica in» è ormai diventato un rotocalco che mi permette di occuparmi di argomenti diversi fra loro, mentre, lo ripeto, «Un milione al secondo» è un vero e proprio show, uno spettacolo, due ore di intrattenimento».

La trasmissione, secondo i dati forniti dai responsabili di «Retequattro» e dallo stesso Baudo, ha avuto lo scorso anno un ascolto medio di 4-5 milioni, mentre sono state oltre 22 milioni le cartoline inviate dal pubblico per un concorso a lui riservato, che si sarà anche quest'anno e che si chiama «Cerca la canzone».

«Un milione al secondo», come ha spiegato Baudo insieme agli autori, Bruno Broccoli e Paolo Limiti, vedrà in gara ogni settimana tre concorrenti, e il vincitore potrà guadagnare una cifra definita, pari al numero dei secondi accumulati nel corso della trasmissione.

Ci saranno ogni settimana ospiti di tre categorie: cine-

Compagnia triestina alla Festa di Pirano

PIRANO — Nell'ambito delle manifestazioni per la Festa comunale di Pirano, la Comunità d'interesse autogestita per l'istruzione e la cultura degli appartenenti alla nazionalità italiana ha promosso una serie di scambi con gruppi culturali triestini.

Tra gli ospiti, il Gruppo regionale d'arte drammatica di Trieste, diretto da Dante Fabris, che su invito del presidente per le attività artistiche-culturali della Comunità, Cesarina Smrekar, ha presentato a Pirano la commedia in dialetto di Ondina Stella «Quella... terza età».

Lo spettacolo, che si avvale della regia di Dante Fabris, ed è stato ampiamente «rodato» è approdato a Trieste, ha registrato un caloroso successo anche a Pirano.

Ne sono interpreti Carmen Segon, Pino Tanfani, Ondina Stella, Romana Olivo, Dante Fabris, Alberta Tomsic, Carmen Scalamera, Marina Rigutti, Silvia Bertino, Pedra Zandegiacomo, Giovanni Cossutta, Nicoletta Mazzaroli e Flavio Fabris. Firmi le scene Fabiano Fornasari.

Appuntamenti

«Segreto» allo Stabile sloveno



Trieste — Con il «Segreto militare» di Dusan Jovanovic, per la regia di Slobodan Unkovski, s'inaugura questa sera con inizio alle 20.30 la stagione di prosa del Teatro stabile sloveno di Trieste. Lo spettacolo andrà in scena alla Casa di cultura di via Petronio

Lunedì Pogorelich al Politeama Rossetti

TRIESTE — Lunedì 17 ottobre, alle 20.30 al Politeama Rossetti il pianista Ivo Pogorelich inaugurerà la stagione della Società dei Concerti.

Al Verdi distribuzione degli abbonamenti

TRIESTE — Inizia oggi presso la biglietteria del Teatro Verdi la distribuzione dei blocchetti d'abbonamento relativi al Turno A. Da domani anche i turni G, H, S.

Concerto «colletta» alla Chiesa evangelica

TRIESTE — Mercoledì 26 ottobre alle ore 20.30 nella chiesa Evangelica di Largo Panfilii avrà luogo un concerto omaggio del violinista Cristiano Rossi, che si esibirà gratuitamente per consentire la raccolta dei fondi necessari alla prosecuzione dei lavori di restauro della bella chiesa neogotica, gentilmente messa a disposizione dalla Comunità austriaca per le iniziative musicali di rilievo.

Sviatoslav Richter a Udine

UDINE — Un concerto del pianista ucraino Sviatoslav Richter aprirà domani sera alle ore 21 al Palamostre di Udine la sessantaduesima stagione dell'Associazione udinese degli Amici della musica.

In programma musiche dell'Ottocento, con pezzi per pianoforte di Ciaikovski ed «Etude tableaux» di Rachmaninov.

Sviatoslav Richter è nato in Ucraina da una famiglia di musicisti. Talento precoce, ricevette giovanissimo i primi concorsi ufficiali: il «Premio Stalin», la nomina ad «Artista del popolo», e, primo fra tutti gli esecutori sovietici, il premio Lenin per la musica.

Richter è tornato a suonare in Italia dopo un'assenza di sei anni. Il concerto udinese è un appuntamento d'eccezione se si considera che il pianista si è esibito quest'anno solo nelle maggiori città europee e in Italia (dopo Milano, Firenze e Padova), quello di Udine sarà l'ultimo concerto che eseguirà.

I fratelli Marx all'Università

TRIESTE — Stasera alle 20.30 all'Istituto di storia dell'arte di via dell'Università 3 con il film «Un giorno alle 1000» di Sam Wood (1936) si concluderà la rassegna dedicata ai fratelli Marx.

Cantante americano domenica a Udine

UDINE — Domenica 16 ottobre alle ore 21 all'auditorium dello Zanon è in programma un concerto del folk-singer di New York Dave van Ronk. Prevedibile al Blues archivio di Feleto, alla libreria Rinascente e alla Mofert di Udine. Per informazioni telefonare allo 0432/959836.

Teatro in dialetto con «La Baraccata»

TRIESTE — Domani alle 20.30 al teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53) «La Baraccata» presenterà il film di Nicolas Roeg «Il lenzuolo viola» con Art Garfunkel e Harvey Keitel.

Complesso vocale stasera a Gorizia

GORIZIA — Stasera alle 20.30 alla Casa di cultura slovena di via Brasa a Gorizia concerto del complesso vocale «Ribniški oktet» di Lubiana.

Severino Gazzelloni nel duomo di Udine

UDINE — Venerdì 21 ottobre nel duomo di Udine avrà luogo un concerto di Severino Gazzelloni con l'orchestra Tomadini diretta dal maestro Antonio Peyretti. È il primo di nove appuntamenti musicali che si concluderanno venerdì 16 dicembre con un concerto sinfonico corale dedicato al centenario della morte di Jacopo Tomadini.

Roeg all'Aiace

TRIESTE — Ancora oggi all'Aiace il cinema d'essai triestino presenta il film di Nicolas Roeg «Il lenzuolo viola» con Art Garfunkel e Harvey Keitel.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Asienigo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 lire 600, numeri 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 89 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 100 - 101 - 102 - 103 - 104 - 105 - 106 - 107 - 108 - 109 - 110 - 111 - 112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 120 - 121 - 122 - 123 - 124 - 125 - 126 - 127 - 128 - 129 - 130 - 131 - 132 - 133 - 134 - 135 - 136 - 137 - 138 - 139 - 140 - 141 - 142 - 143 - 144 - 145 - 146 - 147 - 148 - 149 - 150 - 151 - 152 - 153 - 154 - 155 - 156 - 157 - 158 - 159 - 160 - 161 - 162 - 163 - 164 - 165 - 166 - 167 - 168 - 169 - 170 - 171 - 172 - 173 - 174 - 175 - 176 - 177 - 178 - 179 - 180 - 181 - 182 - 183 - 184 - 185 - 186 - 187 - 188 - 189 - 190 - 191 - 192 - 193 - 194 - 195 - 196 - 197 - 198 - 199 - 200 - 201 - 202 - 203 - 204 - 205 - 206 - 207 - 208 - 209 - 210 - 211 - 212 - 213 - 214 - 215 - 216 - 217 - 218 - 219 - 220 - 221 - 222 - 223 - 224 - 225 - 226 - 227 - 228 - 229 - 230 - 231 - 232 - 233 - 234 - 235 - 236 - 237 - 238 - 239 - 240 - 241 - 242 - 243 - 244 - 245 - 246 - 247 - 248 - 249 - 250 - 251 - 252 - 253 - 254 - 255 - 256 - 257 - 258 - 259 - 260 - 261 - 262 - 263 - 264 - 265 - 266 - 267 - 268 - 269 - 270 - 271 - 272 - 273 - 274 - 275 - 276 - 277 - 278 - 279 - 280 - 281 - 282 - 283 - 284 - 285 - 286 - 287 - 288 - 289 - 290 - 291 - 292 - 293 - 294 - 295 - 296 - 297 - 298 - 299 - 300 - 301 - 302 - 303 - 304 - 305 - 306 - 307 - 308 - 309 - 310 - 311 - 312 - 313 - 314 - 315 - 316 - 317 - 318 - 319 - 320 - 321 - 322 - 323 - 324 - 325 - 326 - 327 - 328 - 329 - 330 - 331 - 332 - 333 - 334 - 335 - 336 - 337 - 338 - 339 - 340 - 341 - 342 - 343 - 344 - 345 - 346 - 347 - 348 - 349 - 350 - 351 - 352 - 353 - 354 - 355 - 356 - 357 - 358 - 359 - 360 - 361 - 362 - 363 - 364 - 365 - 366 - 367 - 368 - 369 - 370 - 371 - 372 - 373 - 374 - 375 - 376 - 377 - 378 - 379 - 380 - 381 - 382 - 383 - 384 - 385 - 386 - 387 - 388 - 389 - 390 - 391 - 392 - 393 - 394 - 395 - 396 - 397 - 398 - 399 - 400 - 401 - 402 - 403 - 404 - 405 - 406 - 407 - 408 - 409 - 410 - 411 - 412 - 413 - 414 - 415 - 416 - 417 - 418 - 419 - 420 - 421 - 422 - 423 - 424 - 425 - 426 - 427 - 428 - 429 - 430 - 431 - 432 - 433 - 434 - 435 - 436 - 437 - 438 - 439 - 440 - 441 - 442 - 443 - 444 - 445 - 446 - 447 - 448 - 449 - 450 - 451 - 452 - 453 - 454 - 455 - 456 - 457 - 458 - 459 - 460 - 461 - 462 - 463 - 464 - 465 - 466 - 467 - 468 - 469 - 470 - 471 - 472 - 473 - 474 - 475 - 476 - 477 - 478 - 479 - 480 - 481 - 482 - 483 - 484 - 485 - 486 - 487 - 488 - 489 - 490 - 491 - 492 - 493 - 494 - 495 - 496 - 497 - 498 - 499 - 500 - 501 - 502 - 503 - 504 - 505 - 506 - 507 - 508 - 509 - 510 - 511 - 512 - 513 - 514 - 515 - 516 - 517 - 518 - 519 - 520 - 521 - 522 - 523 - 524 - 525 - 526 - 527 - 528 - 529 - 530 - 531 - 532 - 533 - 534 - 535 - 536 - 537 - 538 - 539 - 540 - 541 - 542 - 543 - 544 - 545 - 546 - 547 - 548 - 549 - 550 - 551 - 552 - 553 - 554 - 555 - 556 - 557 - 558 - 559 - 560 - 561 - 562 - 563 - 564 - 565 - 566 - 567 - 568 - 569 - 570 - 571 - 572 - 573 - 574 - 575 - 576 - 577 - 578 - 579 - 580 - 581 - 582 - 583 - 584 - 585 - 586 - 587 - 588 - 589 - 590 - 591 - 592 - 593 - 594 - 595 - 596 - 597 - 598 - 599 - 600 - 601 - 602 - 603 - 604 - 605 - 606 - 607 - 608 - 609 - 610 - 611 - 612 - 613 - 614 - 615 - 616 - 617 - 618 - 619 - 620 - 621 - 622 - 623 - 624 - 625 - 626 - 627 - 628 - 629 - 630 - 631 - 632 - 633 - 634 - 635 - 636 - 637 - 638 - 639 - 640 - 641 - 642 - 643 - 644 - 645 - 646 - 647 - 648 - 649 - 650 - 651 - 652 - 653 - 654 - 655 - 656 - 657 - 658 - 659 - 660 - 661 - 662 - 663 - 664 - 665 - 666 - 667 - 668 - 669 - 670 - 671 - 672 - 673 - 674 - 675 - 676 - 677 - 678 - 679 - 680 - 681 - 682 - 683 - 684 - 685 - 686 - 687 - 688 - 689 - 690 - 691 - 692 - 693 - 694 - 695 - 696 - 697 - 698 - 699 - 700 - 701 - 702 - 703 - 704 - 705 - 706 - 707 - 708 - 709 - 710 - 711 - 712 - 713 - 714 - 715 - 716 - 717 - 718 - 719 - 720 - 721 - 722 - 723 - 724 - 725 - 726 - 727 - 728 - 729 - 730 - 731 - 732 - 733 - 734 - 735 - 736 - 737 - 738 - 739 - 740 - 741 - 742 - 743 - 744 - 745 - 746 - 747 - 748 - 749 - 750 - 751 - 752 - 753 - 754 - 755 - 756 - 757 - 758 - 759 - 760 - 761 - 762 - 763 - 764 - 765 - 766 - 767 - 768 - 769 - 770 - 771 - 772 - 773 - 774 - 775 - 776 - 777 - 778 - 779 - 780 - 781 - 782 - 783 - 784 - 785 - 786 - 787 - 788 - 789 - 790 - 791 - 792 - 793 - 794 - 795 - 796 - 797 - 798 - 799 - 800 - 801 - 802 - 803 - 804 - 805 - 806 - 807 - 808 - 809 - 810 - 811 - 812 - 813 - 814 - 815 - 816 - 817 - 818 - 819 - 820 - 821 - 822 - 823 - 824 - 825 - 826 - 827 - 828 - 829 - 830 - 831 - 832 - 833 - 834 - 835 - 836 - 837 - 838 - 839 - 840 - 841 - 842 - 843 - 844 - 845 - 846 - 847 - 848 - 849 - 850 - 851 - 852 - 853 - 854 - 855 - 856 - 857 - 858 - 859 - 860 - 861 - 862 - 863 - 864 - 865 - 866 - 867 - 868 - 869 - 870 - 871 - 872 - 873 - 874 - 875 - 876 - 877 - 878 - 879 - 880 - 881 - 882 - 883 - 884 - 885 - 886 - 887 - 888 - 889 - 890 - 891 - 892 - 893 - 894 - 895 - 896 - 897 - 898 - 899 - 900 - 901 - 902 - 903 - 904 - 905 - 906 - 907 - 908 - 909 - 910 - 911 - 912 - 913 - 914 - 915 - 916 - 917 - 918 - 919 - 920 - 921 - 922 - 923 - 924 - 925 - 926 - 927 - 928 - 929 - 930 - 931 - 932 - 933 - 934 - 935 - 936 - 937 - 938 - 939 - 940 - 941 - 942 - 943 - 944 - 945 - 946 - 947 - 948 - 949 - 950 - 951 - 952 - 953 - 954 - 955 - 956 - 957 - 958 - 959 - 960 - 961 - 962 - 963 - 964 - 965 - 966 - 967 - 968 - 969 - 970 - 971 - 972 - 973 - 974 - 975 - 976 - 977 - 978 - 979 - 980 - 981 - 982 - 983 - 984 - 985 - 986 - 987 - 988 - 989 - 990 - 991 - 992 - 993 - 994 - 995 - 996 - 997 - 998 - 999 - 1000 - 1001 - 1002 - 1003 - 1004 - 1005 - 1006 - 1007 - 1008 - 1009 - 1010 - 1011 - 1012 - 1013 - 1014 - 1015 - 1016 - 1017 - 1018 - 1019 - 1020 - 1021 - 1022 - 1023 - 1024 - 1025 - 1026 - 1027 - 1028 - 1029 - 1030 - 1031 - 1032 - 1033 - 1034 - 1035 - 1036 - 1037 - 1038 - 1039 - 1040 - 1041 - 1042 - 1043 - 1044 - 1045 - 1046 - 1047 - 1048 - 1049 - 1050 - 1051 - 1052 - 1053 - 1054 - 1055 - 1056 - 1057 - 1058 - 1059 - 1060 - 1061 - 1062 - 1063 - 1064 - 1065 - 1066 - 1067 - 1068 - 1069 - 1070 - 1071 - 1072 - 1073 - 1074 - 1075 - 1076 - 1077 - 1078 - 1079 - 1080 - 1081 - 1082 - 1083 - 1084 - 1085 - 1086 - 1087 - 1088 - 1089 - 1090 - 1091 - 1092 - 1093 - 1094 - 1095 - 1096 - 1097 - 1098 - 1099 - 1100 - 1101 - 1102 - 1103 - 1104 - 1105 - 1106 - 1107 - 1108 - 1109 - 1110 - 1111 - 1112 - 1113 - 1114 - 1115 - 1116 - 1117 - 1118 - 1119 - 1120 - 1121 - 1122 - 1123 - 1124 - 1125 - 1126 - 1127 - 1128 - 1129 - 1130 - 1131 - 1132 - 1133 - 1134 - 1135 - 1136 - 1137 - 1138 - 1139 - 1140 - 1141 - 1142 - 1143 - 1144 - 1145 - 1146 - 1147 - 1148 - 1149 - 1150 - 1151 - 1152 - 1153 - 1154 - 1155 - 1156 - 1157 - 1158 - 1159 - 1160 - 1161 - 1162 - 1163 - 1164 - 1165 - 1166 - 1167 - 1168 - 1169 - 1170 - 1171 - 1172 - 1173 - 1174 - 1175 - 1176 - 1177 - 1178 - 1179 - 1180 - 1181 - 1182 - 1183 - 1184 - 1185 - 1186 - 1187 - 1188 - 1189 - 1190 - 1191 - 1192 - 1193 - 1194 - 1195 - 1196 - 1197 - 1198 - 1199 - 1200 - 1201 - 1202 - 1203 - 1204 - 1205 - 1206 - 1207 - 1208 - 1209 - 1210 - 1211 - 1212 - 1213 - 1214 - 1215 - 1216 - 1217 - 1218 - 1219 - 1220 - 1221 - 1222 - 1223 - 1224 - 1225 - 1226 - 1227 - 1228 - 1229 - 1230 - 1231 - 1232 - 1233 - 1234 - 1235 - 1236 - 1237 - 1238 - 1239 - 1240 - 1241 - 1242 - 1243 - 1244 - 1245 - 1246 - 1247 - 1248 - 1249 - 1250 - 1251 - 1252 - 1253 - 1254 - 1255 - 1256 - 1257 - 1258 - 1259 - 1260 - 1261 - 1262 - 1263 - 1264 - 1265 - 1266 - 1267 - 1268 - 1269 - 1270 - 1271 - 1272 - 1273 - 1274 - 1275 - 1276 - 1277 - 1278 - 1279 - 1280 - 1281 - 1282 - 1283 - 1284 - 1285 - 1286 - 1287 - 1288 - 1289 - 1290 - 1291 - 1292 - 1293 - 1294 - 1295 - 1296 - 1297 - 1298 - 1299 - 1300 - 1301 - 1302 - 1303 - 1304 - 1305 - 1306 - 1307 - 1308 - 1309 - 1310 - 1311 - 1312 - 1313 - 1314 - 1315 - 1316 - 1317 - 1318 - 1319 - 1320 - 1321 - 1322 - 1323 - 1324 - 1325 - 1326 - 1327 - 1328 - 1329 - 1330 - 1331 - 1332 - 1333 - 1334 - 1335 - 1336 - 1337 - 1338 - 1339 - 1340 - 1341 - 1342 - 1343 - 1344 - 1345 - 1346 - 1347 - 1348 - 1349 - 1350 - 1351 - 1352 - 1353 - 1354 - 1355 - 1356 - 1357 - 1358 - 1359 - 1360 - 1361 - 1362 - 1363 - 1364 - 1365 - 1366 - 1367 - 1368 - 1369 - 1370 - 1371 - 1372 - 1373 - 1374 - 1375 - 1376 - 1377 - 1378 - 1379 - 1380 - 1381 - 1382 - 1383 - 1384 - 1385 - 1386 - 1387 - 1388 - 1389 - 1390 - 1391 - 1392 - 1393 - 1394 - 1395 - 1396 - 1397 - 1398 - 1399 - 1400 - 1401 - 1402 - 1403 - 1404 - 1405 - 1406 - 1407 - 1408 - 1409 - 1410 - 1411 - 1412 - 1413 - 1414 - 1415 - 1416 - 1417 - 1418 - 1419 - 1420 - 1421 - 1422 - 1423 - 1424 - 1425 - 1426 - 1427 - 1428 - 1429 - 1430 - 1431 - 1432 - 1433 - 1434 - 1435 - 1436 - 1437 - 1438 - 1439 - 1440 - 1441 - 1442 - 1443 - 1444 - 1445 - 1446 - 1447 - 1448 - 1449 - 1450 - 1451 - 1452 - 1453 - 1454 - 1455 - 1456 - 1457 - 1458 - 1459 - 1460 - 1461 - 1462 - 1463 - 1464 - 1465 - 1466 - 1467 - 1468 - 1469 - 1470 - 1471 - 1472 - 1473 - 1474 - 1475 - 1476 - 1477 - 1478 - 1479 - 1480 - 1481 - 1482 - 1483 - 1484 - 1485 - 1486 - 1487 - 1488 - 1489 - 1490 - 1491 - 1492 - 1493 - 1494 - 1495 - 1496 - 1497 - 1498 - 1499 - 1500 - 1501 - 1502 - 1503 - 1504 - 1505 - 1506 - 1507 - 1508 - 1509 - 1510 - 1511 - 1512 - 1513 - 1514 - 1515 - 1516 - 1517 - 1518 - 1519 - 1520 - 1521 - 1522 - 1523 - 1524 - 1525 - 1526 - 1527 - 1528 - 1529 - 1530 - 1531 - 1532 - 1533 - 1534 - 1535 - 1536 - 1537 - 1538 - 1539 - 1540 - 1541 - 1542 - 1543 - 1544 - 1545 - 1546 - 1547 - 1548 - 1549 - 1550 - 1551 - 1552 - 1553 - 1554 - 1555 - 1556 - 1557 - 1558 - 1559 - 1560 - 1561 - 1562 - 1563 - 1564 - 1565 - 1566 - 1567 - 1568 - 1569 - 1570 - 1571 - 1572 - 1573 - 1574 - 1575 - 1576 - 1577 - 1578 - 1579 - 1580 - 1581 - 1582 - 1583 - 1584 - 1585 - 1586 - 1587 - 1588 - 1589 - 1590 - 1591 - 1592 - 1593 - 1594 - 1595 - 1596 - 1597 - 1598 - 1599 - 1600 - 1601 - 1602 - 1603 - 1604 - 1605 - 1606 - 1607 - 1608 - 1609 - 1610 - 1611 - 1612 - 1613 - 1614 - 1615 - 1616 - 1617 - 1618 - 1619 - 1620 - 1621 - 1622 - 1623 - 1624 - 1625 - 1626 - 1627 - 1628 - 1629 - 1630 - 1631 - 1632 - 1633 - 1634 - 1635 - 1636 - 1637 - 1638 - 1639 - 1640 - 1641 - 1642 - 1643 - 1644 - 1645 - 1646 - 1647 - 1648 - 1649 - 1650 - 1651 - 1652 - 1653 - 1654 - 1655 - 1656 - 1657 - 1658 - 1659 - 1660 - 1661 - 1662 - 1663 - 1664 - 1665 - 1666 - 1667 - 1668 - 1669 - 1670 - 1671 - 1672 - 1673 - 1674 - 1675 - 1676 - 1677 - 1678 - 1679 - 1680 - 1681 - 1682 - 1683 - 1684 - 1685 - 1686 - 1687 - 1688 - 1689 - 1690 - 1691 - 1692 - 1693 - 1694 - 1695 - 1696 - 1697 - 1698 - 1699 - 1700 - 1701 - 1702 - 1703 - 1704 - 1705 - 1706 - 1707 - 1708 - 1709 - 1710 - 1711 - 1712 - 1713 - 1714 - 1715 - 1716 - 1717 - 1718 - 1719 - 1720 - 1721 - 1722 - 1723 - 1724 - 1725 - 1726 - 1727 - 1728 - 1729 - 1730 - 1731 - 1732 - 1733 - 1734 - 1735 - 1736 - 1737 - 1738 - 1739 - 1740 - 1741 - 1742 - 1743 - 1744 - 1745 - 1746 - 1747 - 1748 - 1749 - 1750 - 1751 - 1752 - 1753 - 1754 - 1755 - 1756 - 1757 - 1758 - 1759 - 1760 - 1761 - 1762 - 1763 - 1764 - 1765 - 1766 - 1767 - 1768 - 1769 - 1770 - 1771 - 1772 - 1773 - 1774 - 1775 - 1776 - 1777 - 1778 - 1779 - 1780 - 1781 - 1782 - 1783 - 1784 - 1785 - 1786 - 1787 - 1788 - 1789 - 1790 - 1791 - 1792 - 1793 - 1794 - 1795 - 1796 - 1797 - 1798 - 1799 - 1800 - 1801 - 1802 - 1803 - 1804 - 1805 - 1806 - 1807 - 1808 - 1809 - 1810 - 1811 - 1812 - 1813 - 1814 - 1815 - 1816 - 1817 - 1818 - 1819 - 1820 - 1821 - 1822 - 1823 - 1824 - 1825 - 1826 - 1827 - 1828 - 1829 - 1830 - 1831 - 1832 - 1833 - 1834 - 1835 - 1836 - 1837 - 1838 - 1839 - 1840 - 1841 - 1842 - 1843 - 1844 - 1845 - 1846 - 1847 - 1848 - 1849 - 1850 - 1851 - 1852 - 1853 - 1854 - 1855 - 1856 - 1857 - 1858 - 1859 - 1860 - 1861 - 1862 - 1863 - 1864 - 1865 - 1866 - 1867 - 1868 - 1869 - 1870 - 1871 - 1872 - 1873 - 1874 - 1875 - 1876 - 1877 - 1878 - 1879 - 1880 - 1881 - 1882 - 1883 - 1884 - 1885 - 1886 - 1887 - 1888 - 1889 - 1890 - 1891 - 1892 - 1893 - 1894 - 1895 - 1896 - 1897 - 1898 - 1899 - 1900 - 1901 - 1902 - 1903 - 1904 - 1905 - 1906 - 1907 - 1908 - 1909 - 1910 - 1911 - 1912 - 1913 - 1914 - 1915 - 1916 - 1917 - 1918 - 1919 - 1920 - 1921 - 1922 - 1923 - 1924 - 1925 - 1926 - 1927 - 1928 - 1929 - 1930 - 1931 - 1932 - 1933 - 1934 - 1935 - 1936 - 1937 - 1938 - 1939 - 1940 - 1941 - 1942 - 1943 - 1944 - 1945 - 1946 - 1947 - 1948 - 1949 - 1950 - 1951 - 1952 - 1953 - 1954 - 1955 - 1956 - 1957 - 1958 - 1959 - 1960 - 1961 - 1962 - 1963 - 1964 - 1965 - 1966 - 1967 - 1968 - 1969 - 1970 - 1971 - 1972 - 1973 - 1974 - 1975 - 1976 - 1977 - 1978 - 1979 - 1980 - 1981 - 1982 - 1983 - 1984 - 1985 - 1986 - 1987 - 1988 - 1989 - 1990 - 1991 - 1992 - 1993 - 1994 - 1995 - 1996 - 1997 - 1998 - 1999 - 2000 - 2001 - 2002 - 2003 - 2004 - 2005 - 2006 - 2007 - 2008 - 2009 - 2010 - 2011 - 2012 - 2013 - 2014 - 2015 - 2016 - 2017 - 2018 - 2019 - 2020 - 2021 - 2022 - 2023 - 2024 - 2025 - 2026 - 2027 - 2028 - 2029 - 2030 - 2031 - 2032 - 2033 - 2034 - 2035 - 2036 - 2037 - 2038 - 2039 - 2040 - 2041 - 2042 - 2043 - 2044 - 2045 - 2046 - 2047 - 2048 - 2049 - 2050 - 2051 -

CRONACHE DELLO SPORT

Tranquilla vigilia azzurra nel ritiro di Caserta

ALLA FACCIA DI HELENIO HERRERA CHE CRITICAVA IL C.T.

Quando per rinnovare la Nazionale non occorre cambiare commissario

CASERTA — In una vigilia così tranquilla qualcosa doveva pur inabberire il serafico Bearzot. È bastato accennare di Herrera, un pesante giudizio di qualche tempo fa dell'ex «mago» dell'Inter («per rinnovare la nazionale, bisogna cambiare il c.t.») per far scattare l'ira dell'Enzo nazionale. «Herrera — replica Bearzot — non dissimula ironia — è sempre di questo avviso? Bene. Venga a sostituirsi lui, o un altro tecnico, ma che non abbia meno di 70 anni però». Di Herrera non s'importa niente — aggiunge Bearzot. Tutto il mondo lo odia, meno voi (cioè i giornalisti, n.d.r.). Tutti gli allenatori, in Spagna, in Sudamerica, in qualunque parte del mondo calcistico lo conoscono bene. È uno che ha preso come costume il parlar male degli altri.

«Io non ho il piacere di conoscerlo — incalza Bearzot — e spero di non averlo mai. Lo posso stimare come tecnico per quello che ha fatto, ma come uomo è esattamente il contrario. E penso che anche gli italiani lo conoscano ormai bene. Non mi meraviglia che oggi tanto torni in ballo il suo nome. Quando c'è da far polemica, non ci si dimentica mai di chiamare Forlì (allusione a Edmondo Fabbri, n.d.r.) o di sentire persino tecnici stranieri, come Montecchi o Vieri, che non sanno nulla di noi, e che poi tra l'altro mi telefonano immancabilmente per dire che certe cose non le hanno mai dette».

Cessato lo sfogo, si torna a parlare di calcio vero. Bearzot fa i suoi complimenti all'Under 21 per la vittoria in Romania (i ragazzi — dice — sono stati anche picchiati, a quel che ho saputo, ma sul piano strettamente tecnico aspetto di sentire Vicini). Il c.t. esprime meraviglia per la sconfitta dell'Irlanda del Nord in Turchia («pensate se fosse successo a noi») e alla clamorosa disfatta dell'Eire in casa di fronte alla rinnovatissima nazionale olandese dopo un ritaglio di 2-0. «Questo dimostra — osserva Bearzot — che il calcio arancione è ancora vivo e vitale, specie in provin-

cia dove la nazionale ha trovato gli eredi dei grandi del passato.

Un giudizio anche sull'Inghilterra, trionfatore a Budapest. «La vittoria può non servire a niente. A mio giudizio soltanto la Danimarca può perdere una qualificazione che appare ormai sicura. E sul nostro girone come spiega Bearzot il prevedibile successo della Romania, una squadra nella quale egli aveva mostrato di credere? «Alla distanza — replica il c.t. — i romeni si sono dimostrati la squadra più organica e matura. Hanno profittato non solo dei nostri guai, ma del contemporaneo processo di rinnovamento della Cecoslovacchia, e dei due anni di buio che ha avuto la Svezia».

Nel secondo tempo dell'allenamento con la Casertana, Baresi per la contemporanea presenza di Scirea, è stato schierato a mediano. Forse Bearzot vuole tenere in natalina anche questo ruolo per il milanista? «Non è stata questa l'intenzione — replica Bearzot — ho voluto far scendere in campo tutti i convocati. Non penso di assegnare al giocatore un ruolo che non copre nella sua squadra».

Nel nuovo gioco in velocità degli azzurri non solo Anselotti trovano in difficoltà.

«Non direi — dice il c.t. — anzi con i suoi passaggi di prima può contribuire a velocizzare la manovra».

In forse Italia-Svezia in Tv

NAPOLI — Si fa sempre più concreta la possibilità che la partita Italia-Svezia, in programma per domani pomeriggio allo stadio «San Paolo» di Napoli, non venga trasmessa dalla televisione, ma una decisione definitiva si avrà soltanto questa mattina.

Il consiglio d'azienda della sede Rai di Napoli, infatti, potrebbe decidere di attuare cinque ore di sciopero proprio domani pomeriggio, in concomitanza con la partita di calcio, nell'ambito della vertenza nazionale dei dipendenti della Rai-Tv.

Ogni sede regionale, come è noto, ha vuto la possibilità di gestire in proprio otto ore complessive di sciopero. Nella sede di Napoli, nei giorni scorsi, sono state già attuate tre ore. Il consiglio di azienda dovrà decidere quando fare le altre cinque ore di sciopero.

L'organico sindacale è riunito da ieri mattina nella sede di via Marconi ma, secondo quanto ha riferito un rappresentante del consiglio d'azienda, il calendario dello sciopero non sarà approntato prima di oggi.

Ma chi è questo «leader»?...

CASERTA — Visto che Dosse ha rifiutato il ruolo di leader, vuole forse Bruno Conti prendere in mano «la bandiera» di questa rinnovata nazionale?

«Per carità — replica il romanista — un tale ruolo mi spaventerebbe. E poi è proprio necessario? Per quanto mi riguarda spero solo di rimanere in azzurro il più a lungo possibile».

Conti appare in splendide condizioni di forma, anche nel contatto con il pubblico e nel sapere misurare le parole quando le domande dei giornalisti si insidisiano; così non cade nella trappola di chi gli chiede se, visti i risultati, non era il caso per Bearzot di cambiare prima.

«Adesso potrebbe essere facile dirlo — replica — ma se Bearzot cambiava e poi andava male? E, a parte questo, una squadra campione del mondo mica la si poteva smantellare senza darle ulteriori possibilità».

Nel gioco del doppiopiede, tanto caro a Bearzot, Conti vede al momento solo un'alternativa per se stesso: «Fanna — dice — mi sta entusiasmando. Ha la mia età, anche se pochi capelli». Poi una replica a Zico e agli svedesi, che mettendo le mani avanti, sostengono di temere il gioco duro degli italiani. «Vedessero il calcio delle altre nazioni. In Italia si è più che corretti. Ma poi non si diceva una volta che il calcio non era uno sport per signorine?».

«Questa di sabato — conclude il romanista — può essere la mia partita. Ho sempre voluto bene ai napoletani e so che essi anche me ne vogliono. Spero di regalare loro una grossa prestazione e se mi capita di segnare anche qualche gol. Ho imparato a tirare più frequentemente in porta».

Chi è altrettanto tranquillo nel suo ruolo è Bordon. A chi gli torna a chiedere se non sente su di sé l'ombra di Zoff, che altrettanto sarà in tribuna ad assistere alla partita, nel girone in cui sarà premiato, l'ex Interista replica con garbo, ma anche con decisione: «Io sono Bordon e basta. Zoff è stato grandissimo. Ma io non mi sento l'erede di nessuno. Sono solo il portiere della nazione».

Nella mia carriera avrò preso qualche cantonata, ma anche Zoff ne prese. Se posso augurarmi qualcosa è di durare quanto lui».

In cerca di assestamento definitivo nella nazionale è Bagni: «Pensavo di aver smarrito per strada la maglia azzurra — dice — pazientemente, ha ripetuto le sue impressioni sul calcio italiano, sul suo ambiente, su come vive a Udine insieme ai familiari. Le sue affermazioni contengono solo elogi, neppure una critica al paese che lo ospita e nel quale dice di essere trattato molto bene e di trovarsi magnificamente».

Fotografi ed operatori cercano di riprendere i segni lasciati sulle sue gambe dai di-

RIO DE JANEIRO — «Gli stadi sono pieni, al pubblico piace il calcio come spettacolo ed applaude le azioni più brillanti, anche se fatte dalla squadra rivale». Così Zico parla del campionato italiano nelle numerose interviste che è costretto a dare da quando è tornato a Rio de Janeiro per alcuni giorni di riposo.

Giorani, radio, televisione, hanno dedicato al calciatore brasiliano ampi servizi e Zico, pazientemente, ha ripetuto le sue impressioni sul calcio italiano, sul suo ambiente, su come vive a Udine insieme ai familiari. Le sue affermazioni contengono solo elogi, neppure una critica al paese che lo ospita e nel quale dice di essere trattato molto bene e di trovarsi magnificamente».

Fotografi ed operatori cercano di riprendere i segni lasciati sulle sue gambe dai di-

fensori delle squadre italiane, ma Zico è pronto a stroncare qualsiasi polemica. «In Italia si gioca con virilità — dice — ma con lealtà. I difensori marciano con rigore, ma mai con il proposito di danneggiare un compagno di professione».

Gli intervistatori insistono sulle polemiche seguite alla partita di Avellino. «Non è successo nulla di particolare

— spiega il giocatore — semplicemente il mio avversario mi aveva impedito di muovermi, prendendomi per la maglia e spingendomi con i gomiti. Io segnalai il fatto chiedendo maggiore attenzione, ma gli arbitri sono sufficientemente energici. Si è parlato di quella partita solo perché coincide con il grave incidente di Maradona».

Anche dei suoi rapporti con i giornalisti parla positivamente. «All'inizio avevo qualche difficoltà a leggere i giornali ed a farmi capire, ma ora non più. L'unico episodio che mi ha trattenuto è quello di un'intervista inventata nella quale mi furono attribuite critiche ai giocatori italiani».

Nazionale brasiliana («voglio esserci in Messico per cercare finalmente di vincere il mondiale»), sistema di vita in Italia («stando fuori ci si rende conto come il Brasile abbia molta strada da fare per raggiungere i paesi più sviluppati») i suoi rapporti con i tifosi italiani («A Udine sono molto educati, discreti, meravigliosi») sono gli altri temi trattati nelle interviste a Zico che in questi giorni occupano le prime pagine dei giornali brasiliani.

QUALCHE GIORNO DI VACANZA IN PATRIA PER IL GIOCATORE DELL'UDINESE

Zico in Brasile non fa polemiche: «Calcio italiano virile ma leale»

L'argentino Trossero morto dopo partita

ROSARIO — L'ex nazionale argentino Victor Trossero, 29 anni, è morto a Rosario in seguito a un attacco cardiaco dopo aver disputato una partita di campionato di prima divisione con il River Plate. Trossero ricopriva il ruolo di centravanti ed aveva indossato due volte la maglia della nazionale argentina prima dei mondiali del 1978. Era quindi passato a giocare in Francia ed era tornato in Argentina all'inizio di quest'anno. Il giocatore si è sentito male negli spogliatoi al termine della partita disputata dalla sua squadra a Rosario. Il Rosario Central che il River Plate ha perso per 2-1. È stato immediatamente trasportato in ospedale ma i medici ne hanno potuto soltanto constatare la morte.

IMPOSSIBILE TRARRE INDICAZIONI DALLA PARTITELLA DI METÀ SETTIMANA AL VILLAGGIO

Carte mescolate: cosa medita Buffoni?

In netta ripresa De Falco e il contestato Stimpfl

TRIESTE — La Triestina ieri pomeriggio ha disertato il Grezar. La comitiva alabardata, riprendendo una vecchia abitudine, ha preferito dare vita alla partitella in famiglia sul terreno del Villaggio del pescatore. I soli appassionati tifosi, abituati al giovedì al calcio delle altre nazioni. In Italia si è più che corretti. Ma poi non si diceva una volta che il calcio non era uno sport per signorine?».

Una partitella che è servita a far mantenere il ritmo ai giocatori e a mettere in evidenza la buona condizione fisica e la forma di tutti, o quasi. De Falco, uno fra i più attesi, ha fatto registrare altri progressi compiendo un altro passo, durante questa settimana.

GIUDICE GIOVANILE — Il giudice sportivo del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha squalificato questa settimana quattro giocatori. Si tratta di Perissinotto della Pro Patria, di Perissinotto della Pro Patria, di Perissinotto della Pro Patria, di Perissinotto della Pro Patria.

sentando due formazioni ridotte (otto contro otto) evitandone così di svelare le sue reali intenzioni.

Una partitella che è servita a far mantenere il ritmo ai giocatori e a mettere in evidenza la buona condizione fisica e la forma di tutti, o quasi. De Falco, uno fra i più attesi, ha fatto registrare altri progressi compiendo un altro passo, durante questa settimana.

GIUDICE GIOVANILE — Il giudice sportivo del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha squalificato questa settimana quattro giocatori. Si tratta di Perissinotto della Pro Patria, di Perissinotto della Pro Patria, di Perissinotto della Pro Patria, di Perissinotto della Pro Patria.

mana, verso la condizione ottimale. Buona anche la prestazione di Stimpfl.

Migliorano anche le condizioni di Piccinini. La botta subita domenica è stata praticamente assorbita e quindi il biondo giocatore sarà a disposizione per la partita contro la Sambenedettese. Ancora lavoro ridotto per Vallati. Il centrocampista continua con il massimo impegno, ma senza forzare i tempi, il lavoro di recupero che deve proseguire, sulla base delle indicazioni dei medici, a piccole dosi giornaliere. Da escludere sin d'ora, quindi, un suo recupero per la partita del 23 ottobre a Cava dei Tirreni. Forse, se tutto andrà per il verso giusto, potrebbe rientrare in squadra l'ultima domenica del mese nella gara interna con il Lecce.

C. N.

Premiate

le foto

di Azzurra

ROMA — «Azzurra», la barca italiana che si è fatta onore all'America's Cup, continua a essere al centro dell'attenzione, anche se, stavolta, solo attraverso le sue immagini. Lunedì all'Open Gate in collegamento con la trasmissione televisiva della terza rete Rai («Processo del lunedì»), saranno premiate le più belle fotografie scattate a Newport da fotografi indipendenti e di agenzie.

Alle migliori andrà il «Trofeo Cinzano» organizzato dalla Goodwood con la collaborazione di alcuni sponsor.

Totopronostico

Atalanta-Arezzo	x1
Campobasso-Cesena	1
Empoli-Catanzaro	1
Monza-Como	1x
Palermo-Lecce	1
Perugia-Frosinone	1x
Pescara-Cremonese	1x
Piemonte-Padova	1
Triestina-Sambenedettese	x12
Varese-Cagliari	x12
Barletta-Bari	x12
Lecce-Pesentosa	1
Pavia-Piacenza	1

QUINTA GIORNATA D'ANDATA NEI CAMPIONATI DILETTANTI

Le triestine preparano il derby In anticipo Lucinico-Tarcentina

TRIESTE — Per i tre maggiori campionati regionali dilettanti si profila un programma quanto mai interessante in questa quinta giornata di andata.

PROMOZIONE

La Pisanese, dopo aver respinto l'assalto della Manzanese, va a Cornone dove si ripromette di ritornare almeno con un punto. Lucinico e Spal Cordovado, le altre due battistrada, sono attese invece da impegni più difficili e rischiosi. Il Lucinico ospiterà domenica (è l'unico anticipo di questo torneo) la Tarcentina e la Spal Cordovado riceverà domenica la Sacilese. Altro interessante quello quello di Fontanafredda dove sarà di scena l'Oreoceno Sanvitese. Non mancano certamente gli scontri diretti fra squadre attualmente regolate in coda. L'Azzanese, al momento, è in retromarcia, mentre l'Udinese, Centro del Mobile, giocherà a Monfalcone, mentre l'Udinese di Brugnera giocherà in casa contro la Cordenonese.

Molto attesa, negli ambienti stracittadini, per il derby fra l'Edile Adriatica e il Portuale che si giocherà domenica a pomeriggio all'Ervatti. Le due compagini viaggiano di pari passo e in questo primo scorcio di stagione hanno raccolto tre punti, frutto di altrettanti pareggi. Due formazioni che, da quanto hanno fatto vedere, si equivalgono e incontrano ancora difficoltà ad andare a rete. Il Portuale ha un bilancio migliore, grazie alla vittoria ottenuta nell'andata contro il ritorno del primo turno di Coppiatella che è costata l'eliminazione alla squadra di Frontali. Il già sapore di rivincita, quindi per l'Edile che cercherà di costruire la sua prima vittoria stagionale.

Programma: (domani) Lucinico-Tarcentina; domenica: Manzanese-Sandaniele, Cornone-Pisanese, Fontanafredda-Oreoceno Sanvitese, Centro del Mobile-Cordenonese, Monfalcone-Azzanese, Edile Adriatica-Portuale, Spal Cordovado-Sacilese.

PRIMA CATEGORIA

Chi fermerà la marcia del Pieris che in queste prime quattro giornate si è rivelato squadrone? Domani si proverà il San Canzian, una delle quattro compagini che con il Pieris, la Pro Fiumicello e la Gradese è ancora imbattuta. Per la capitolina, rivela la lealtà alla partenza, un esame abbastanza impegnativo.

A Trieste un altro derby. Domani allo Zaccaria, la Muggesana ospiterà il Pontiziana. La squadra di Ivi, vittoriosa domenica a Percotto, è decisa a respingere l'assalto del biancocelesti i quali, a loro volta, cercheranno di ritornare al successo. Lo scontro più atteso di questa giornata è però quello che vedrà opposte domenica in viale Sanzio San Giovanni e Gradese. Una gara che promette spettacolo stante l'attuale, ottima condizione delle due protagoniste, lanciatissime all'inseguimento del Pieris.

L'asta in palio, trattando, si già di uno scontro al vertice, spronerà le due compagini a cercare a tutti i costi i due punti per rimanere nella scia della battistrada.

Programma: domani: Muggesana-Pontiziana; Domenica: Palmareva-Costalunga, Pro Fiumicello-Percotto, Isonzo-Turriaco-Ronchi; Tisana-Sangiorgina, San Giovanni-

Gradese, San Canzian-Pieris, Torviscosa-Vesna.

SECONDA CATEGORIA

Si scinderà il terzetto di testa? È difficile dirlo anche se gli esami cui dovranno sottoporsi domani le tre battistrada nascondono più d'una insidia. Rischia la Fortitudo in casa della Libertas che cerca sempre la prima vittoria; non avrà certamente vita facile l'Opinica sul proprio campo contro una Stock sempre ambiziosa anche se, momentaneamente, è momentaneamente attardata e potrebbe riservare qualche sorpresa al Giariolo sul campo dell'Auristina.

Radio Sound-Opicina Supercaffè si giocherà domenica mattina in viale Sanzio alle ore 10.30. Piedi da mettere le ali ai piedi a chi tra le due dovesse assicurarsi i due punti. Compito non facile per il Domio in casa del Campi Elisii Prisco mentre lo Zaulo Aligda, opposto sul proprio campo allo Zarja ha a portata di mano i due punti. Il C.G.S. andrà a Vermegiano mentre Primorje e Kras anticiperanno di un giorno.

Programma: domani: Primorje-Kras; domenica: Libertas-Fortitudo, Radio Sound-Opicina Supercaffè, Opicina-Stock, Aurisina-Giarizole, Vermegiano-C.G.S., Campi Elisii Prisco-Domio, Zaulo Aligda-Zarja.

Giudice regionale dilettanti

Questi i provvedimenti adottati: squalifica una giornata: Persi (Costalunga), Venuti (Buiese), Zappamiglio (Torreanese), Faggiani (Ronchis), Corso (Maranese Maruzella), Calandra (Vigorio), Stocca (Primorje), Gardisan (Ronchis), Pellegrini (Mogorovo Ranzano), Giampadili (Buiese), Portello (Natisone), Pevero (Maranese Maruzella), Benvenuto (Aquilie), Trevisan (Pro Fara), Mazzolo (Basiliano); squalifica due giornate: Di Sopra (Tisana), Lombardo (Opicina Supercaffè), Bon (Corno Rosazzo), Tonino, Fabbro e Zancanaro (Buiese).

Domani Muggesana-Pontiziana

TRIESTE — Tre anticipi sono stati autorizzati questa settimana dal consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio. Per il campionato di Promozione è in calendario domani la partita Lucinico-Tarcentina.

Due le partite in programma domani a Trieste. Per la Prima categoria si affronteranno alle ore 15 Muggesana-Pontiziana nell'atteso derby stracittadino. Per il campionato di Seconda categoria saranno di fronte, a Prosecco, il Primorje e il Kras.

IL COMITATO REGIONALE DELLA FEDERCALCIO HA COSÌ DELIBERATO

Meccanismo promozioni e retrocessioni per i campionati regionali dilettanti

TRIESTE — Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha stabilito il meccanismo delle promozioni e retrocessioni per quanto riguarda i tre maggiori campionati dilettanti. Come è avvenuto già l'anno scorso e nelle stagioni precedenti, il meccanismo è strettamente collegato al numero delle squadre del Friuli-Venezia Giulia impegnate nel campionato interregionale che eventualmente saranno costrette a retrocedere.

Esaminiamo le quattro possibilità, tenendo presente che in qualsiasi caso la vincente del campionato di Promozione verrà promossa.

Nessuna retrocessione delle regionali dal campionato interregionale.

Retrocessione dalla Promozione: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Prima categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Seconda categoria: le ultime tre classificate.

Retrocessione dalla Prima categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Seconda categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Terza categoria: le ultime tre classificate.

Retrocessione dalla Prima categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Seconda categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Terza categoria: le ultime tre classificate.

Retrocessione dalla Prima categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Seconda categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Terza categoria: le ultime tre classificate.

Retrocessione dalla Prima categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Seconda categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Terza categoria: le ultime tre classificate.

Retrocessione dalla Prima categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Seconda categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Terza categoria: le ultime tre classificate.

Retrocessione dalla Prima categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Seconda categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Terza categoria: le ultime tre classificate.

Retrocessione dalla Prima categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Seconda categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Terza categoria: le ultime tre classificate.

categoria: le vincenti dei sei gironi;

Retrocessione dalla Seconda categoria: le ultime tre classificate dei sei gironi;

Promosse dalla Terza categoria: le vincenti dei dieci gironi; le seconde classificate dei gironi A e B; le prime quattro classificate di un girone di spargimento tra le seconde classificate dei gironi C-D-E-F e G; le prime due classificate di un girone di spargimento tra le seconde classificate dei gironi H-I e L.

Le regionali retrocedono dal campionato interregionale: Retrocessione dalla Promozione: le ultime quattro classificate; Retrocessione dalla Prima categoria: le ultime quattro classificate; Retrocessione dalla Seconda categoria: le ultime quattro classificate.

Promosse dalla Prima categoria: le vincenti dei due gironi; Retrocessione dalla Prima categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Seconda categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Terza categoria: le ultime tre classificate.

Retrocessione dalla Prima categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Seconda categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Terza categoria: le ultime tre classificate.

Retrocessione dalla Prima categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Seconda categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Terza categoria: le ultime tre classificate.

Retrocessione dalla Prima categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Seconda categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Terza categoria: le ultime tre classificate.

Retrocessione dalla Prima categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Seconda categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Terza categoria: le ultime tre classificate.

Retrocessione dalla Prima categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Seconda categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Terza categoria: le ultime tre classificate.

Retrocessione dalla Prima categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Seconda categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Terza categoria: le ultime tre classificate.

Retrocessione dalla Prima categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Seconda categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Terza categoria: le ultime tre classificate.

Retrocessione dalla Prima categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Seconda categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Terza categoria: le ultime tre classificate.

gironi; le seconde classificate dei gironi A e B; le prime tre classificate di un girone di spargimento tra le seconde classificate dei gironi C-D-E-F e G; le prime due classificate di un girone di spargimento tra le seconde classificate dei gironi H-I e L.

Le regionali retrocedono dal campionato interregionale: Retrocessione dalla Promozione: le ultime quattro classificate; Retrocessione dalla Prima categoria: le ultime quattro classificate; Retrocessione dalla Seconda categoria: le ultime quattro classificate.

Promosse dalla Prima categoria: le vincenti dei due gironi; Retrocessione dalla Prima categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Seconda categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Terza categoria: le ultime tre classificate.

Retrocessione dalla Prima categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Seconda categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Terza categoria: le ultime tre classificate.

Retrocessione dalla Prima categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Seconda categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Terza categoria: le ultime tre classificate.

Retrocessione dalla Prima categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Seconda categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Terza categoria: le ultime tre classificate.

Retrocessione dalla Prima categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Seconda categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Terza categoria: le ultime tre classificate.

Retrocessione dalla Prima categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Seconda categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Terza categoria: le ultime tre classificate.

Retrocessione dalla Prima categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Seconda categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Terza categoria: le ultime tre classificate.

Retrocessione dalla Prima categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Seconda categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Terza categoria: le ultime tre classificate.

Retrocessione dalla Prima categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Seconda categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Terza categoria: le ultime tre classificate.

Retrocessione dalla Prima categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Seconda categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Terza categoria: le ultime tre classificate.

Retrocessione dalla Prima categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Seconda categoria: le ultime tre classificate; Retrocessione dalla Terza categoria: le ultime tre classificate.

IL PROGRAMMA DEI GIRONI ISONTINO E TRIESTINO

Terza: Sagrado-Italcantieri e Olimpia opposta al San Vito

TRIESTE — Sono ancora molte le compagini che, nelle prime posizioni dei due gironi eliminatori della Terza categoria dilettanti, lottano per prendere il volo, per rimanere da sole.

GIRONE I

Il cartellone della quarta giornata prevede a distanza di sette giorni un altro scontro al vertice. Il Sagrado, uscito indenne dalla trasferta triestina sul campo delle Campanelle, si appresta ad ospitare l'Italcantieri che con il 2-0 inflitto all'Union si è affiancato in vetta ai prossimi avversari. Un altro esame molto importante per queste due compagini.

Il Primorje, costretto otto giorni fa al turno di riposo, è atteso da un Poggio Terza Armata su di giri dopo la vittoria sul Gaja che ha significato il secondo posto in graduatoria. Una trasferta ricca d'insidie, quindi, per la compagine di Treviso. Due i derby triestini in calendario: Gaja-Barbarians (quest'ultima è riuscita a battere la Romana per 4-3) e San Marco Sistiana-Union che si dividono l'onore di reggere il fanalino di coda.

Programma di domenica: Poggio Terza Armata-San Vito, Primorje-Poggio Terza Armata, 14.30, Romana-Mladost (via Boito Monfalcone, 14.30), Begliano-Campanelle (Begliano, 14.30), Gaja-Barbarians (Padriciano, 14.30), Sagrado-Italcantieri (Sagrado, 14.30), San Marco Sistiana-Union (Villaggio del pescatore, 14.30), riposerà il Foggiano.

GIRONE L

Sono tre le squadre ancora a punteggio pieno: l'Olimpia, rimasta sola al comando, il San Sergio e il San Luigi For You che inseguono la battistrada con due lunghezze di ritardo ma con una partita in meno. Impressiona l'Olimpia, una autentica macchina da gol con una retroguardia che in tre incontri non ha incassato nemmeno un gol.

Domenica la capolista affronterà il San Vito abbastanza su di giri. Il San Sergio ospiterà il Rabuiese e il San Luigi For You incontrerà i Lancieri Firenze. Un turno che potrebbe maggiormente delineare le posizioni in testa.

Programma di domenica: Campanelle-Muggesana (Campanelle, 14.30), San Sergio (Domio, 14.30), San Sergio (Domio, 14.30), Domio-Portuale (Domio, 14.30), Olimpia-Pontiziana (via Flavia, 15), San Giovanni-Opicina (viale Sanzio, 14.30), Monfalcone-Rolanesse, Giarizole-Edile Adriatica (Aquilina, 14.30).

UNDER 19

Domani il campionato vivrà la quarta giornata di andata. Programma: Opicina Supercaffè-San Marco Sistiana (San Marco, 14.30), Domio-Portuale (Domio, 14.30), Olimpia-Pontiziana (via Flavia, 15), San Giovanni-Opicina (viale Sanzio, 14.30), Monfalcone-Rolanesse, Giarizole-Edile Adriatica (Aquilina, 14.30).

NUOTO PINNATO — Sono aperte le iscrizioni al centro Coni di «nuoto pinnato e nuoto salvamento» e della scuola di nuoto organizzata dal Vvff. I corsi saranno tenuti da qualificati istruttori brevettati Fips e Fin. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede Sub della Fips alla piscinella Bianchi lunedì e giovedì dalle 16.30 alle ore 18.

no l'onore di reggere il fanalino di coda.

Programma di domenica: Poggio Terza Armata-San Vito, Primorje-Poggio Terza Armata, 14.30, Romana-Mladost (via Boito Monfalcone, 14.30), Begliano-Campanelle (Begliano, 14.30), Gaja-Barbarians (Padriciano, 14.30), Sagrado-Italcantieri (Sagrado, 14.30), San Marco Sistiana-Union (Villaggio del

CRONACHE DELLO SPORT

Domenica spettacolo per gli amanti della pallavolo

PRESENTE LA MIGLIOR COPPIA DI A2: SLAMBOR-SWIDEREK

Udinesi, veneti e triestini al 3.º trofeo Centroradio

TRIESTE — Dopo il recente incontro amichevole tra il Cortina Sport Trieste ed il Volley Ball Udine, ancora un'occasione per ammirare una bella pallavolo è in programma domenica prossima, 16 ottobre, alla palestra di Monte Cengio. Si svolgerà, infatti, la terza edizione del trofeo Centroradio al quale hanno aderito il Volley Ball Udine di A2, il Vittorio Veneto Ras Assicurazioni di serie B, il Rozzoli e l'Utat Vecchia Pallavolo, organizzatore della manifestazione.

Gli accoppiamenti sono già stati fatti e prevedono al mattino (ore 11.30) Utat-Vbu ed al pomeriggio l'incontro Rozzoli-Ras (ore 15.30), la finale per il terzo posto e la finalissima per l'aggiudicazione del trofeo, rispettivamente alle 17 ed alle 19.

Ancora una volta, nelle file della formazione friulana, da osservare le prove della coppia Slambor - Swiderk, senz'altro tra le migliori della serie A2 mentre viva l'attesa per vedere all'opera la squadra veneta, allenata e capitanata da Giorgio Manzin, notevolmente rinforzata quest'anno dall'arrivo — tra l'altro — di un altro triestino, Massimo Ciacchi, prelevato dal Petrarca Padova, e del bellunese De Grandis.

L'ingresso per le quattro partite del torneo è stato fissato, promozionalmente, in 2000 lire (1000 lire, invece, per tesserati Pipav, ragazzi sotto i 14 anni e militari).

Nella giornata di sabato prenderanno, frattanto, il via i campionati provinciali giovanili ragazzi/e e juniores maschili e femminili, con la par-

tecipazione complessiva di 26 formazioni, così suddivise: campionato ragazzi: Inter 1904, Prevenir, Vis, Rozzoli, Bor, Nuova Pallavolo e Volley '80; ragazze: Blitz Vival Busa, Bor, Nuova Pallavolo, San Sergio, Breg, Sloga, Kontovel e Cus Trieste, juniores maschili: Volley '80, Inter 1904 e Sloga; juniores femminili: Inter 1904, Nuova Pallavolo, Le Volpi, Prevenir, Club Altura, Sloga, Cus ed Oma Olympic.

Da rilevare, infine, che nei giorni scorsi ha avuto luogo l'assemblea provinciale straordinaria della Pipav, alla presenza di una quindicina di rappresentanti di società giuliane.

Nel corso dei lavori, il presidente provinciale, Jacolino, e regionale, Pipan, hanno affrontato vari temi d'interesse per il volley di casa nostra.

Chiusura windsurfer

Nel giorni scorsi si è svolta a Marina Julia l'ormai tradizionale regata di chiusura per tavole a vela riservata alla classe Windsurfer. Pieno successo della manifestazione a cui hanno partecipato una cinquantina di concorrenti. Sono state disputate tre prove, tutte con vento piuttosto forte. È seguita una grigliata sulla spiaggia ed una ricca premiazione.

Queste le classifiche: categoria pesanti. 1. Luciano Primosi, 2. Massimiliano Serafini, 3. Riccardo Bonetti. Categoria leggeri: 1. Ezio Perin, 2. Roberto Lipizer, 3. Giuseppe Cerquetti. Categoria femminili: 1. Maurizio Lenardon, 2. Nicoletta Kratter, 3. Cristina Orlandini.

I «MULI» CHIEDONO VIA FLAVIA O IL DIAMANTE DEL BASEBALL DURANTE L'INVERNO

Tempi duri per il football americano senza sponsor e senza campi di gioco

TRIESTE — L'impressione degli ultimi giorni è che i Muli, che in marzo parteciperanno al campionato di serie A di football americano, comincino a preoccuparsi seriamente. La realtà infatti è costellata di problemi, che più si trascinano più rendono difficile la vita di questo sodalizio sorto appena un anno fa.

Alle solite difficoltà alle quali vanno incontro un po' tutte le società di tutte le discipline sportive, e non solo di Trieste, come quelle economiche legate alla mancanza di uno sponsor, se n'è aggiunta un'altra. Che anzi è sempre la stessa, perché finora sembra non si sia provveduto a risolverla concretamente. A tutt'oggi i Muli non hanno ancora un terreno di gioco su cui allenarsi. È stato promesso loro il campo di via Flavia,

ma per il momento non se ne fa niente. Figurarsi poi se si è deciso dove i ragazzi allenati da Corrado Savio potranno disputare le loro partite interne.

Oramai i tempi per trovare una soluzione a questo problema non sono poi tanto lunghi. Infatti, se è vero che il

campionato avrà inizio appena a marzo, è anche vero come già si diceva, che la formazione triestina intende disputare una «pre-stagione», che dovrebbe concretizzarsi in almeno quattro incontri amichevoli, dei quali senz'altro due a Trieste. Ma dove? E a che serve poi disputare delle

amichevoli se non si è nemmeno riusciti a prepararsi con quel minimo di accuratezza che serve ad evitare una brutta figura?

Sul «dove» i Muli una soluzione da proporre ce l'hanno. In primo luogo per le due amichevoli hanno chiesto di poter usufruire dello stadio

Grezar come già accadde il 16 luglio, in occasione dell'incontro con i Climbers. Le date dovrebbero essere quelle del 6 e del 20 novembre; «scelte», è ovvio, in quanto la Triestina, in entrambe le occasioni, è impegnata in trasferta, a Cagliari e a Cremona. Poi, per il futuro, si chiedono se sia possibile sfruttare il diamante di baseball, che rimane inutilizzato nei mesi invernali. Lì, dicono, basterebbe ripristinare l'impianto di illuminazione, mentre potrebbero occuparsi loro stessi della manutenzione.

Già tutto definito invece per quanto concerne la prima delle amichevoli che i Muli sosterranno in trasferta. Il 23 ottobre saranno a Bologna, ospiti dei Doves Stiasi, protagonisti dell'ultimo torneo.

Se poi sarà concesso il Grezar, allora avremo sicuramente la possibilità di ammirare, probabilmente già il 6 novembre, i campioni d'Italia del Milano Manin's Rhinos.

Quanto poi sia importante poter disporre di un campo per gli allenamenti, e non solo per le tre ore la settimana che sono state promesse al via Flavia, lo dimostrano i numerosissimi ragazzi che hanno chiesto di poter giocare a football americano. I dirigenti dei Muli, per il momento, sono costretti a rimandare indietro e a farli aspettare, in attesa di tempi migliori. Ma intanto, l'idea di poter organizzare dei corsi per creare delle formazioni «under 16» e «under 18» deve rimanere appunto tale. A patto che alla lunga non si trasformi in utopia.

Pier Paolo Dobrilla

■MOTO — La Svezia ha vinto la sei giorni di endurance concludendo la prova con sei piloti e soli 4.927,12 penalità, contro le 13.445,90 della Cecoslovacchia, seconda. L'Italia si è classificata decima, con quattro piloti e 110.809 penalità.

■TENNIS — La statunitense Kathy Jordan e la romena Virginia Ruzici si sono qualificate per la finale del torneo di Detroit, valido per il circuito femminile. Kathy Jordan in semifinale ha sconfitto la connazionale Zina Garrison per 6-2 6-1, mentre Virginia Ruzici ha battuto l'altra americana Sharon Walsh per 6-4 7-6.

TIRO A VOLO: ECCEZIONALE EXPLOIT DI GIUSEPPE CALUZZI

All'età di andare in pensione si è laureato campione d'Italia



TRIESTE — Laurearsi campione d'Italia a sessantun anni, non è certo impresa di tutti e di ogni giorno. L'exploit è stato realizzato nei giorni scorsi da Giuseppe Caluzzi il quale ha conquistato a Montecatini lo scudetto tricolore della categoria seniores nella specialità del tiro al piattello dalla fossa olimpica.

Una impresa notevole, quella effettuata da Caluzzi, il quale il tiro a volo l'ha nel sangue praticamente da sempre. Nonostante in gara ci fossero tutti i migliori specialisti nazionali, Caluzzi ha sbaragliato il campo ottenendo 135 centri su 150 piattelli.

Falso fermo e occhio di lince non fanno certo difetto a questo tirovolutista triestino che negli anni scorsi ha già avuto la possibilità di indossare cinque volte la maglia azzurra della nazionale.

Nonostante i suoi sessanta e passa anni, portati molto bene comunque, Caluzzi ripropone la propria candidatura per la nazionale azzurra.

DA CINQUANT'ANNI IN BICICLETTA HA STUPITO TUTTI AI CAMPIONATI DELL'INNVIETTEL

Tutti in Costiera conoscono «Genio» secondo ai mondiali veterani del 1983

I maledetti toscani dicono che quando uno smette di pedalare muore. Sottintendendo che la bicicletta ti mantiene adolescente fino a novant'anni e passa. Eugenio Bartoli, classe 1920, vicecampione mondiale 1983 per la sua categoria, è su quella strada.

Capello corvino, muscoli a fior di pelle, sorriso a trentadue denti così intatti da sembrare finiti, «Genio», come lo chiamano i patiti della Costiera, è un fenomeno di natura, un animale dal sistema cardiovascolare da trattato di anatomia.

22 settembre 1983. C'è una brezza leggera sulle colline dell'Innviertel, a Nord di Salisburgo. Il plotone dei veterani viaggia ronzando come un immenso calabrone colorato. A un certo punto c'è un minigherlino che si alza sulla sella tra il criccare dei rapporti, e se ne va «en dancense», come dicono i francesi.

Da solo, raggiunge i due fuggitivi, un belga e un neozelandese. Fra i sessantacinque e i sessanta, al mondo non c'è

nessuno che viaggi così. Il finale è allo sprint. Il salisburghese assomiglia troppo alle Ardennes e il belga vince. Per pochi centimetri Bartoli non è mondiale. «Dovevo aspettare i sessantatré anni per provare una soddisfazione del genere», dirà dopo l'arrivo.

Quella di Genio è una storia di sacrificio, anche se lui non ne parla. Leggero, scalatore di natura, inizia nel '34. Sono i tempi della terra battuta e del cambio «Vittoria Margherita». È una promessa, quando alle selezioni per i campionati italiani, Genio si scontra con il federale che accompagna la squadra, e lo accusa di mangiarsi i rimborsi spese. Non lo faranno più correre, ma la guerra azzera comunque l'attività in tutta Europa. Riprendendo nel '47, arriva quarto assoluto al giro di Jugoslavia. È un «tour» da tregenda, pioggia, polvere, rifornimenti inesistenti, assistenza zero. L'anno dopo arriva tra i primi quindici alle Olimpiadi dell'Est a Budapest.

A 28 anni appende la bici al chiodo. Lavora duro. Dall'alba al tramonto alla ferreria e dopo cena nella sua officina fino a notte. Conquistato un po' di benessere, si mette definitivamente in proprio e riprende l'attrezzo. E subito inizia un campionato italiano dietro l'altro classificandosi sempre fra i primi cinque fra i veterani. Diventa un personaggio fra i ciclamatori. Da allora non mollerà mai la «Cottur».

A sessanta, si mette in pensione e per lui comincia una nuova giovinezza. Integra la dedizione alla bici con una nuova passione, lo sci di fondo. Macina decine di migliaia di chilometri. Passa con stupefacente disinvoltura dai legni alla sella. E in tutte le marcelonghe. Vince una dopo l'altra alcune classiche scalate come la Chiusaforte-Sella Nevea e la Kranjska Gora/passo Urstic. Non ha più spazio per i trofei. Ma non smette di far progetti per il futuro.

P. R.



NUOVO 330.35T FIAT E OM

NUOVO IL PASSO, NUOVE LE SOSPENSIONI, NUOVO IL CONFORT.

NUOVE LE CONDIZIONI D'ACQUISTO.

Nella vasta gamma Iveco per cava-cantiere c'è una grande novità: il trattore 330.35, perfezionato secondo le esigenze dell'utenza. Alle classiche prestazioni dei veicoli cava-cantiere Fiat e OM - l'eccezionale forza lavoro (motori con potenza fino a 352 CV) e la grande sicurezza per chi guida - il 330.35T aggiunge interessantissime innovazioni: il nuovo passo di 3.200 mm. che consente un'ottima manovrabilità anche sui percorsi più difficili; le sospensioni, studiate secondo la tecnica dei veicoli stradali per dare il massimo del confort anche nei lavori gravosi. E fino al 31 dicembre 1983 potete acquistarlo a condizioni eccezionali:

-35%

Iveco, grazie ad un accordo con la Sava, si assume il 35% del costo degli interessi negli acquisti rateali da 24 mesi in su. Questo significa, ad esempio, che acquistando un camion del valore di cento milioni, in 48 mesi potrete risparmiare circa 17 milioni sul costo degli interessi. A partire dal modello 165 tutti i veicoli pesanti Iveco, stradali e cava-cantiere, partecipano a questa iniziativa e tutti potranno sempre essere rivenduti usati alle migliori condizioni e troveranno sempre ricambi originali a prezzi ragionevoli e tanta assistenza ovunque.

IVECO

FIAT OM MAGIRUS

UN UOMO E IL SUO CAMION.



PREGIUDICATO CHIUSO IN UNA CASA CON LA CONVIVENTE E UNA PICCINA

Giuseppe Paderi, condannato all'ergastolo per il caso Manuella, si è arreso dopo lungo parlamentare

dei panini. Il Paderi stava ormai cedendo. Comunque ha voluto ancora un po' di tempo per una nuova riflessione, e così ha congedato il magistrato, dandogli ancora un appuntamento « fra mezz'ora ».

Egli si preoccupava per la sorte della sua convivente, e voleva essere sicuro che la giovane donna non corresse pericolo di finire in carcere come lui. Invece la Aragnini risultò perseguitata da due mandati di cattura, spiccati uno dalla magistratura di Cagliari e l'altro da quella di Milano.

Mezzogiorno era già suonato quando il dott. Di Pietro è salito per la terza volta nell'appartamento del quarto piano, dove parlato è un altro Paderi. Il magistrato ha ricercato ha accolto l'invito di arrendersi.

La radio di Stato dovrà depurare i suoi programmi anche da quelle classiche

vieto musicale dovrebbe avere una durata minima di due settimane. Sino a questo momento non esistono tuttavia prese di posizione ufficiali che consentano di valutare con precisione la possibile durata del provvedimento né di stabilirne le motivazioni.

Fonti diplomatiche occi-

In particolare si ricorda che il parlamento tedesco occidentale votò una mozione che indicava proprio in Walesa il candidato al premio; il fatto che la giuria del Nobel abbia sede a Oslo e, infine, il ruolo determinante degli Stati Uniti nella «campagna antisocialista» che ha condotto all'assegnazione.

Dan Fisher
del «Los Angeles Times»

Alcune ore dopo, tra le varie telefonate di condoglianze e di allevatori interessati ad acquistare i cavalli del milionario greco, è giunta anche una telefonata da parte del «Times», in cui ci si scusava per l'errore e si prometteva una doverosa rettifica.

Infatti ieri il «Times», nella sua rubrica dei necrologi, ospita sotto il titolo «correzione» il seguente testo: «Nell'edizione di ieri del "Times" è

tante che minaccia di limitare la libertà di stampa, sono entrate in campo la «National Writers Union», la «American society of journalist and authors» e il «Reporters committee for freedom of the press», tre potenti associazioni sindacali americane.

al giornale che «già nei prossimi giorni si porrà con estrema serietà il problema dei viveri dell'acqua potabile e del carburante» per gli equipaggi delle navi bloccate.

Nel mare di Ciukotka, situato all'estremo Nord della Siberia orientale e normalmen-

un nuovo gruppo, e ha arrestato Demirel e altri 16 ben noti vecchi esponenti politici: li ha rilasciati in settembre. I generali, opponendo il veto a



Parigi — Due immagini delle sfilate di moda a Parigi. Nella foto a sinistra, il giovane vestito di pelle è il figlio di Alain Delon

È Franz Alt, autore tra l'altro del saggio «La pace è possibile»

no due cose differenti». Il provvedimento ha causato una levata di scudi anche all'interno della Cdu, del comitato di redazione di «Report» e della stampa tedesca occidentale in genere.

Secondo la «Junge union» (organizzazione giovanile dei cristiani democratici), «una

«Questo sanzione costituisce un insensato attacco contro il giornalismo impegnato. Benché non condividiamo le idee di Al, gli esponenti della "Junge union" dicono: «Si tratta di un attentato scandaloso alla libertà di opinione e di stampa».

Il comitato di redazione di «Report» dal canto suo ritiene «scandaloso che i telespettatori non abbiano potuto esprimere il loro parere». L'interessato dice che il provvedimento è «stato un riflesso di difesa politica. Non capisco perché in questo paese si possa avere tanta paura di semplici dibattiti».

BERIA ORIENTALE

I ghiacci

navi russe

al giornale che «già nei prossimi giorni si porrà con estrema serietà il problema dei viveri, dell'acqua potabile e del carburante» per gli equipaggi delle navi bloccate.

Nel mare di Ciukotka, situato all'estremo Nord della Siberia orientale e normalmen-

te navigabile fino alla fine di ottobre, si trova già il rompi ghiaccio atomico «Leonid Brezhnev», che cerca di aprirsi un varco verso le navi in difficoltà. Sono attesi in quel mare anche i rompi ghiaccio atomici «Makarov» e «Yermak», ma non potranno sicuramente liberare tutte le unità bloccate: anche perché alcune di esse sono prese nella morsa di ghiacci troppo

RTITI E 50 CANDIDATI
oncedono»
er chi si no

vecchi metodi, in favore d'un sistema stabile». Elemento chiave di tale sistema è la nuova costituzione, approvata nel novembre 1982 da oltre il 90 per cento degli elettori. Ha eliminato il vecchio sistema di Parlamento bicamerale ha dato maggiori poteri esecutivi al Presidente che è divenuto la figura massima; molto ridotti i poteri dell'uni-

La camera con 400 seggi. I quattro colleghi di Evren nel Cns hanno ricevuto la garanzia di solide posizioni governative, in base ad articoli provvisori allegati alla costituzione. Oltre a prevedere la modifica delle leggi che disciplinano partiti ed elezioni, la nuova costituzione ha preparato il terreno anche alle ridotti poi imposte alla stampa, ai sindacati e alle associazioni professionali.

Il Cns si conserva il diritto di escludere dalla candidatura qualsiasi partito o candidato.

In aprile ha levato il bando alla politica, ma menò di un

Per assistere a questo evento, considerato il più importante dall'apertura delle manifestazioni di moda di Parigi, erano arrivati tutti i massimi intenditori del settore, i compratori e i grandi curiosi. Rei Kawakubo, la stilista della casa, una giapponese piccola e sottile con la frangetta nera, è inchinata alla fine della sfilata in mezzo alle sue indossatrici vestite di garze nere, pallide, struccate, con panni porverci attorcigliati sui capelli.

La collezione molto attesa a

Un velo nero o bianco copre la testa, a volte una fuciaccia stringe i fianchi, le scarpe sono basse a stivaletto. Ci sono cappe informi, casacche scolate appoggiate sul corpo nudo del quale si intravedono parte del dorso, parte delle spalle. Le bande troppo lunghe del tessuto sono tenute in mano dalle ragazze, quasi fossero uno strascico.

I colori di «Comme des garçons» sono tristi (nero, grigio, bianco), prevalgono in unione; in tessuti sguaiati mentre le fantasie sono stampate a tratti disordinati come pennellate di vernice data a caso, sulle gonne ampie soprattutto.

Per la sera sono previste casacche lunghe in un tessuto che sembra filo di lana o di cotone che non si riesce a sciogliere, oppure tuniche au-

stere senza maniche, avvicinate al corpo da un giro complicato di nastri come se si trattasse di bande di «scotch». In alternativa, per un genere un po' più «classico», gli abiti naturalmente neri hanno il corpetto che sembra una fasciatura.

I modelli dalla casa hanno i prezzi medi del «pret a porter» di lusso francese: al pubblico saranno in vendita dalle 800 mila lire a un milione. Hiroko Koshino, altra giapponese, si è attenuta di più al «classico»: gonne lunghe, camiche molli, giacche con i

INDIPENDENTI
le elezioni
trà votare

un nuovo gruppo, e ha arrestato Demirel e altri 16 ben noti vecchi esponenti politici: li ha rilasciati in settembre. I generali, opponendo il veto a centinaia di potenziali fondatori di partiti, hanno escluso altri undici partiti dalle elezioni. Fra gli esclusi il partito social democratico turco (Psdt), uguale trattamento al conservatore Partito della via.

I generali ritengono che le masse approvino la loro azione, e lo dimostreranno votando uno dei partiti ammessi. Chi non vota paga una multa. Si sceglie fra un partito di destra guidato da un ex generale, che candida il primo ministro Bulend Ulusu; un partito di destra guidato dell'ex capo dell'economia Turgut Ozal e uno blandamente di sinistra, il partito populista. Finora nessuno dei tre ha chiaramente esposto, la pro-

ESTERI

MENTRE SALGONO A 18 LE VITTIME DELL'ATTENTATO

Un milione di sudcoreani saluta i caduti di Rangoon

Seul chiede alla Birmania di rompere le relazioni con Pyongyang

SEUL — Una folla valutata in un milione di persone si è radunata ieri nel centro di Seul per rendere silenzioso omaggio alle memorie delle vittime sudcoreane dell'attentato dinamitardo che domenica scorsa aveva falciato il seguito del Presidente Chun Doo Hwan durante una visita ufficiale in Birmania.

Il solenne funerale di stato per le 17 vittime, tra cui quattro ministri, si è svolto in un piazzale antistante la sede del Parlamento e vi hanno partecipato rappresentanti diplomatici di 68 paesi, compresa una delegazione statunitense, diretta dal segretario alla difesa Caspar Weinberger, e una giapponese guidata dal ministro degli Esteri Shintaro Abe.

In un suo necrologio, il primo ministro Kim Sang Hyup ha ribadito le accuse secondo cui l'attentato sarebbe stato progettato a Pyongyang con lo scopo di uccidere Chun Doo Hwan e destabilizzare la situazione nella parte meridionale della penisola.

«Questa orrenda tragedia è stata causata dai comunisti nordcoreani in assoluta sfida della volontà e della coscienza umana», ha dichiarato il primo ministro.

Intanto le vittime sono salite a 18: il viceministro delle finanze sudcoreano Lee Kie Wook è morto l'altra notte per le ferite riportate nell'attentato.

Secondo l'agenzia sudcoreana «Yonhap», il viceministro è morto in un ospedale militare della base statunitense di Clark, nelle Filippine, dove era stato trasportato e ricoverato assieme a un altro dei 15 feriti nell'esplosione, il capo dello stato maggiore congiunto delle forze armate Lee Kie Baek.

La Corea del Sud ha chiesto ufficialmente alla Birmania di rompere le relazioni diplomatiche con la Corea del Nord, in relazione all'attentato.

Secondo una notizia dell'agenzia sudcoreana «Yonhap», un duplice piano in tal senso è stato compiuto dal ministero degli Esteri con l'emergere della certezza che la Corea del Nord sia dietro al complotto terroristico di quattro giorni orsono.

MENTRE TEHERAN RIBADISCE LE MINACCE DI BLOCCARE LO STRETTO DI HORMUZ

Non ancora consegnati agli iracheni i cinque «Super-Etendard» francesi

TEHERAN — L'arma segreta più pubblicizzata del mondo, ovvero i cinque agguerritissimi aerei «Super-Etendard» forniti dalla Francia, non sono ancora giunti in Iraq. Lo ha riferito ieri il governo di Baghdad, precisando che arriveranno forse alla fine del mese.

A Teheran, dove fervono i preparativi per la ricorrenza dell'«ashura», l'evento più luttuoso della cupa liturgia sciita, la notizia non è stata ritenuta degna di commento. Nei prossimi tre giorni masse di iraniani ripeteranno il rito della flagellazione, penitenza nel ricordo del martirio dell'Iman Hossein ucciso in battaglia 13 secoli fa, pressappoco negli stessi luoghi in cui si combatte ancor oggi ferocemente, sempre, quanto meno da parte di Teheran, in nome dell'Islam.

La retorica del regime degli ayatollah si esprime in questi giorni attraverso le truci dichiarazioni dei più autorevoli esponenti del regime, secondo i quali «l'Iran ride di fronte alla morte» e «mai si piegherà alle imposizioni dell'imperialismo ateo».

Se i «Super-Etendard» atterreranno — ha detto il

«numero tre» del regime, l'Iman Hossein Hashemi Rafsanjani — l'Iran bloccherà lo stretto di Hormuz «anche se ciò dovesse provocare lo scoppio della terza guerra mondiale».

Parole terribili, che foscamente riecheggiano eventi pericolosi per l'equilibrio generale, come la presa degli ostaggi americani nel novembre del 1979.

Più che dal concreto timore che i cinque aerei francesi alterino sensibilmente l'equilibrio del conflitto (da oltre due anni in situazione di stallo), gli ultimi eccessi verbali dei dirigenti iraniani appaiono suggeriti dalle incombenti ricorrenze religiose e in ogni caso il regime dell'ayatollah Rullah Khomeini è oggi assai diverso da quello che quattro anni fa portò l'occupazione dell'ambasciata Usa.

È sintomatico che, in questo momento che si vuole sia di particolare tensione, il go-

verno iraniano mantenga rapporti diplomatici con Parigi e consenta ai corrispondenti dell'agenzia di stampa «France Presse» di continuare a lavorare a Teheran (quando questa possibilità ad esempio viene negata, per un preciso calcolo politico, ai giornalisti americani e sovietici). Un cordoglio per i cinque aerei francesi, che i dirigenti iraniani appaiono suggeriti dalle incombenti ricorrenze religiose e in ogni caso il regime dell'ayatollah Rullah Khomeini è oggi assai diverso da quello che quattro anni fa portò l'occupazione dell'ambasciata Usa.

Non si sono avuti incidenti di sorta: dopo aver gridato slogan contro il governo «socialista» di Parigi, i dimostranti, un migliaio in tutto, si sono dispersi fin troppo ordinatamente.

L'ex primo ministro iraniano Sciapur Bakhtiar, in esilio a Parigi dal 1980, ha espresso il proprio scetticismo circa le minacce di Teheran di bloccare lo stretto di Hormuz se i cinque «Super-Etendard» dovessero essere utilizzati contro l'Iran.

«Non vedo come l'esercito iraniano potrebbe riuscirci. Lo stretto di Hormuz è troppo largo e anche nei punti dove si restringe raggiunge comunemente i 50 km», ha dichiarato in un'intervista al settimanale francese «Paris Match».

■ PUNJAB — Ancora violenza con un morto e un rapimento nello stato indiano del Punjab nonostante i poteri speciali conferiti alle forze dell'ordine per porre fine alle violenze dei militanti Sikh. Riferisce l'agenzia di stampa indiana United News che il morto è un bottegaio di un villaggio nei pressi di Jullundur, mentre il rapito è vive sovrintendente del carcere di Amritsar. Dopo l'intervento della polizia il rapito è stato liberato. Proseguono intanto le proteste per l'uccisione tra mercoledì e giovedì di poche persone. I manifestanti hanno bruciato negozi e autobus, e la polizia è intervenuta arrestando dieci.

Anche a diplomatici e gior-

Incidente russo-nipponico

WASHINGTON — Una nave giapponese, impegnata nelle ricerche per il ritrovamento della scatola nera del Jumbo sudcoreano, abbattuto con 269 persone a bordo da caccia sovietici il 10 settembre scorso, è stata bloccata in acque internazionali per circa tre ore sotto la minaccia delle armi da una unità sovietica.

Lo scrive il «Washington Post», citando fonti del Pentagono. L'intervento di una fregata della marina militare americana, però, ha risolto il confronto senza altre conseguenze ed il mezzo sovietico si è lentamente allontanato.

Secondo quanto riferisce il giornale della capitale, l'incidente sarebbe avvenuto tre

giorni fa nel Mar del Giappone, ad Ovest dell'isola di Sakhalin, dove unità americane e dell'Urss sono, da oltre un mese, impegnate nella frenetica ricerca della scatola nera dell'aereo abbattuto.

Il suo ritrovamento infatti, potrebbe spiegare i molti interrogativi.

L'imbarcazione giapponese, la «Kaiko Maru 3», a noleggio degli Usa — scrive il quotidiano — stava recuperando una boa di posizione quando un'unità sovietica del tipo denominato «Agi» le si è avvicinata e l'ha bloccata sotto la minaccia dei cannoni di bordo. L'intervento della fregata «Uss Badger» ha risolto l'incidente.

PER OGGI GHEDDAFI HA INDETTO UNA CONFERENZA STAMPA

L'Italia non esclude «un gesto» simbolo di riparazione alla Libia

Intanto tre dei francesi bloccati a Tripoli sono rientrati in patria via Roma

TRIPOLI — Il colonnello libico Mohammed El Gheddafi parlerà, oggi, sui rapporti con l'Italia e in particolare sulla richiesta di ottenere risarcimenti, non ancora quantificati, per le «vittime libiche» dell'occupazione (1911-1933).

Una decina di giornalisti sono stati invitati a recarsi a Tripoli per una conferenza stampa, la prima che il colonnello terrà dalla decisione presa 10 giorni fa, di «riaprire il fascicolo dei crimini storici commessi dalla presenza italiana in Libia», come aveva detto il colonnello nell'apertura della campagna antitaliana.

L'iniziativa aveva preso avvio con la convocazione dell'ambasciatore italiano in Li-

bia, Alessandro Quarone, e con una richiesta formale di ottenere gli indennizzi a favore di «700 mila vittime, oltre ai risarcimenti per gli espropri, per i campi di prigionia e per altre vittime dei campi minati lasciati dagli italiani».

Il governo italiano aveva replicato subito per via diplomatica. Nel 1956 l'Italia, ottemperando ad una risoluzione delle Nazioni Unite per i risarcimenti di guerra avanzati dai libici, aveva versato un milione e mezzo di sterline all'allora regime monarchico al potere, ponendo in tal modo fine ad ogni pendenza di natura giuridica. L'Italia, inoltre, a più riprese, aveva proposto la più aperta collaborazione militare per lo smantellamento dei campi sul terri-

torio libico.

La settimana scorsa Gheddafi, parlando a Almeshrek, presso Misurata, in una zona di guerra tra l'esercito italiano e la resistenza libica, aveva lasciato cadere la replica italiana, articolando invece una nuova teoria, secondo cui «i paesi aggressori devono essere perseguiti, anche dopo anni, al fine di impedire ogni possibile ritorno del colonialismo».

Gheddafi aveva in particolare definito l'occupazione italiana in Libia «solo il primo esempio di un tipo di colonialismo occidentale e cristiano oggi di ritorno nel Libano, nel Ciad, a Cipro, nel Medio Oriente».

In quanto i paesi occidentali in quei paesi.

DIMOSTRAZIONE ANTI-MARCOS

Protesta a Manila: le donne in piazza

Corteo con in testa statua della Madonna

MANILA — Il centro finanziario di Manila è stato teatro ieri di una delle più grosse manifestazioni mai svolte da quando, una volta il grido «Marcos dimettili» ha echeggiato a lungo tra dimostranti, salutati dagli impiegati degli edifici sovrastanti, con fitti lanci di coriandoli gialli, e dal frenetico suonare dei clacson delle autovetture.

Intanto, a quanto riferiscono fonti giornalistiche, il Presidente Ferdinand Marcos ha abbandonato ogni attività ufficiale per dedicarsi — si dice in ambienti governativi — alla composizione di una nuova commissione incaricata di indagare sull'assassinio di Aquino, ucciso il 21 agosto scorso all'aeroporto di Manila, di ritorno da un esilio volontario di tre anni negli Stati Uniti.

La dimostrazione di ieri è iniziata quasi in sordina, quando tre o quattrocento donne cattoliche hanno dato vita a una processione nel pressi di una chiesa non lontana da Makati. La processione, guidata da Corazon Aquino e preceduta da un camioncino con una statua della Madonna, si è presto trasformata in un corteo di notevoli dimensioni, man mano che si avvicinava al quartiere finanziario, vero e proprio centro nevralgico della protesta. Migliaia di aderenti all'«Organizzazione nazionale delle donne», imbandendo cartelli con slogan contrari al regime, vi hanno preso parte. La polizia, pur presente in forze, non è intervenuta.

William Clark, il «neofita» di politica estera che era giunto al grado di massimo consigliere del Presidente Reagan per la sicurezza nazionale, nuovo segretario agli Interni, al posto del dimissionario James Watt.

William Clark, il «neofita» di politica estera che era giunto al grado di massimo consigliere del Presidente Reagan per la sicurezza nazionale, nuovo segretario agli Interni, al posto del dimissionario James Watt.

Reagan non ha annunciato il nome del successore di Clark, ma corre voce che egli abbia deciso di scegliere Robert McFarlane, che di Clark era il numero due. Si tratta di un professionista della politica estera, esperto soprattutto di questioni di armamenti e di disarmo, ultimamente esposto ad un tipo di esperienza più vasta nel ruolo di rappresentante speciale della Casa Bianca per il Medio Oriente.

L'incarico che l'ha portato ad occuparsi della crisi libanese e in tale contesto, ad esplorare la difficile strada di un possibile riavvicinamento tra Stati Uniti e Siria.

L'elemento più saliente dell'annuncio è il fatto che, nel «braccio di ferro» fra Clark e il segretario di stato George Shultz per il controllo della politica estera americana, Shultz ha per il momento vinto, nonostante che Clark sia amico intimo del Presidente.

Clark, 51 anni, uomo del West, ex capo di gabinetto di Reagan quando questo era governatore della California, poi membro della Corte suprema californiana, giunse a Washington nel 1981 con l'incarico di vicesegretario di Stato.

Le sue prime apparizioni al congresso furono disastrose: dimostrò di saper ben poco di geografia e di politica estera. Con il tempo, a ogni modo, Clark riuscì a stabilire un certo prestigio.

Stampa e televisione riprendono a più riprese in questi giorni il discorso di Gheddafi e, come nelle occasioni precedenti, facendo rilevare che l'Italia, con i fatti, ha condannato gli aspetti negativi del passato coloniale. Il governo italiano, proseguiva la nota, non esclude un gesto che simbolizzi questo superamento, se ciò può valere ad una migliore comprensione reciproca.

Intanto si è saputo che tre francesi del 37 che erano stati bloccati domenica a Tripoli dalle autorità libiche sono giunti intanto a Parigi via Roma. Al loro arrivo essi hanno dichiarato di non avere avuto l'impressione di essere vittime di un ricatto.

Il ministero degli Esteri italiano, dopo i passi diplomatici, ha reso pubblica una nota sabato scorso, facendo rilevare che l'Italia, con i fatti, ha condannato gli aspetti negativi del passato coloniale.

Il governo italiano, proseguiva la nota, non esclude un gesto che simbolizzi questo superamento, se ciò può valere ad una migliore comprensione reciproca.

Intanto si è saputo che tre francesi del 37 che erano stati bloccati domenica a Tripoli dalle autorità libiche sono giunti intanto a Parigi via Roma. Al loro arrivo essi hanno dichiarato di non avere avuto l'impressione di essere vittime di un ricatto.

Il ministero degli Esteri italiano, dopo i passi diplomatici, ha reso pubblica una nota sabato scorso, facendo rilevare che l'Italia, con i fatti, ha condannato gli aspetti negativi del passato coloniale.

Il governo italiano, proseguiva la nota, non esclude un gesto che simbolizzi questo superamento, se ciò può valere ad una migliore comprensione reciproca.

Intanto si è saputo che tre francesi del 37 che erano stati bloccati domenica a Tripoli dalle autorità libiche sono giunti intanto a Parigi via Roma. Al loro arrivo essi hanno dichiarato di non avere avuto l'impressione di essere vittime di un ricatto.

Il ministero degli Esteri italiano, dopo i passi diplomatici, ha reso pubblica una nota sabato scorso, facendo rilevare che l'Italia, con i fatti, ha condannato gli aspetti negativi del passato coloniale.

Il governo italiano, proseguiva la nota, non esclude un gesto che simbolizzi questo superamento, se ciò può valere ad una migliore comprensione reciproca.

Intanto si è saputo che tre francesi del 37 che erano stati bloccati domenica a Tripoli dalle autorità libiche sono giunti intanto a Parigi via Roma. Al loro arrivo essi hanno dichiarato di non avere avuto l'impressione di essere vittime di un ricatto.

Il ministero degli Esteri italiano, dopo i passi diplomatici, ha reso pubblica una nota sabato scorso, facendo rilevare che l'Italia, con i fatti, ha condannato gli aspetti negativi del passato coloniale.

Il governo italiano, proseguiva la nota, non esclude un gesto che simbolizzi questo superamento, se ciò può valere ad una migliore comprensione reciproca.

Intanto si è saputo che tre francesi del 37 che erano stati bloccati domenica a Tripoli dalle autorità libiche sono giunti intanto a Parigi via Roma. Al loro arrivo essi hanno dichiarato di non avere avuto l'impressione di essere vittime di un ricatto.

Il ministero degli Esteri italiano, dopo i passi diplomatici, ha reso pubblica una nota sabato scorso, facendo rilevare che l'Italia, con i fatti, ha condannato gli aspetti negativi del passato coloniale.

Il governo italiano, proseguiva la nota, non esclude un gesto che simbolizzi questo superamento, se ciò può valere ad una migliore comprensione reciproca.

Intanto si è saputo che tre francesi del 37 che erano stati bloccati domenica a Tripoli dalle autorità libiche sono giunti intanto a Parigi via Roma. Al loro arrivo essi hanno dichiarato di non avere avuto l'impressione di essere vittime di un ricatto.

Il ministero degli Esteri italiano, dopo i passi diplomatici, ha reso pubblica una nota sabato scorso, facendo rilevare che l'Italia, con i fatti, ha condannato gli aspetti negativi del passato coloniale.

Il governo italiano, proseguiva la nota, non esclude un gesto che simbolizzi questo superamento, se ciò può valere ad una migliore comprensione reciproca.

Intanto si è saputo che tre francesi del 37 che erano stati bloccati domenica a Tripoli dalle autorità libiche sono giunti intanto a Parigi via Roma. Al loro arrivo essi hanno dichiarato di non avere avuto l'impressione di essere vittime di un ricatto.

Il ministero degli Esteri italiano, dopo i passi diplomatici, ha reso pubblica una nota sabato scorso, facendo rilevare che l'Italia, con i fatti, ha condannato gli aspetti negativi del passato coloniale.

Il governo italiano, proseguiva la nota, non esclude un gesto che simbolizzi questo superamento, se ciò può valere ad una migliore comprensione reciproca.

Intanto si è saputo che tre francesi del 37 che erano stati bloccati domenica a Tripoli dalle autorità libiche sono giunti intanto a Parigi via Roma. Al loro arrivo essi hanno dichiarato di non avere avuto l'impressione di essere vittime di un ricatto.

Il ministero degli Esteri italiano, dopo i passi diplomatici, ha reso pubblica una nota sabato scorso, facendo rilevare che l'Italia, con i fatti, ha condannato gli aspetti negativi del passato coloniale.

Il governo italiano, proseguiva la nota, non esclude un gesto che simbolizzi questo superamento, se ciò può valere ad una migliore comprensione reciproca.

Intanto si è saputo che tre francesi del 37 che erano stati bloccati domenica a Tripoli dalle autorità libiche sono giunti intanto a Parigi via Roma. Al loro arrivo essi hanno dichiarato di non avere avuto l'impressione di essere vittime di un ricatto.

Il ministero degli Esteri italiano, dopo i passi diplomatici, ha reso pubblica una nota sabato scorso, facendo rilevare che l'Italia, con i fatti, ha condannato gli aspetti negativi del passato coloniale.

Il governo italiano, proseguiva la nota, non esclude un gesto che simbolizzi questo superamento, se ciò può valere ad una migliore comprensione reciproca.

Intanto si è saputo che tre francesi del 37 che erano stati bloccati domenica a Tripoli dalle autorità libiche sono giunti intanto a Parigi via Roma. Al loro arrivo essi hanno dichiarato di non avere avuto l'impressione di essere vittime di un ricatto.

Il ministero degli Esteri italiano, dopo i passi diplomatici, ha reso pubblica una nota sabato scorso, facendo rilevare che l'Italia, con i fatti, ha condannato gli aspetti negativi del passato coloniale.

Il governo italiano, proseguiva la nota, non esclude un gesto che simbolizzi questo superamento, se ciò può valere ad una migliore comprensione reciproca.

Intanto si è saputo che tre francesi del 37 che erano stati bloccati domenica a Tripoli dalle autorità libiche sono giunti intanto a Parigi via Roma. Al loro arrivo essi hanno dichiarato di non avere avuto l'impressione di essere vittime di un ricatto.

Il ministero degli Esteri italiano, dopo i passi diplomatici, ha reso pubblica una nota sabato scorso, facendo rilevare che l'Italia, con i fatti, ha condannato gli aspetti negativi del passato coloniale.

Il governo italiano, proseguiva la nota, non esclude un gesto che simbolizzi questo superamento, se ciò può valere ad una migliore comprensione reciproca.

Intanto si è saputo che tre francesi del 37 che erano stati bloccati domenica a Tripoli dalle autorità libiche sono giunti intanto a Parigi via Roma. Al loro arrivo essi hanno dichiarato di non avere avuto l'impressione di essere vittime di un ricatto.

Il ministero degli Esteri italiano, dopo i passi diplomatici, ha reso pubblica una nota sabato scorso, facendo rilevare che l'Italia, con i fatti, ha condannato gli aspetti negativi del passato coloniale.

Il governo italiano, proseguiva la nota, non esclude un gesto che simbolizzi questo superamento, se ciò può valere ad una migliore comprensione reciproca.

Intanto si è saputo che tre francesi del 37 che erano stati bloccati domenica a Tripoli dalle autorità libiche sono giunti intanto a Parigi via Roma. Al loro arrivo essi hanno dichiarato di non avere avuto l'impressione di essere vittime di un ricatto.

Il ministero degli Esteri italiano, dopo i passi diplomatici, ha reso pubblica una nota sabato scorso, facendo rilevare che l'Italia, con i fatti, ha condannato gli aspetti negativi del passato coloniale.

STATI UNITI

William Clark nominato da Reagan segretario agli Interni

NEW YORK — Il Presidente Usa Reagan ha annunciato ieri la nomina di William Clark, suo attuale consigliere per la sicurezza nazionale, nuovo segretario agli Interni, al posto del dimissionario James Watt.

William Clark, il «neofita» di politica estera che era giunto al grado di massimo consigliere del Presidente Reagan per la sicurezza nazionale, nuovo segretario agli Interni, al posto del dimissionario James Watt.

William Clark, il «neofita» di politica estera che era giunto al grado di massimo consigliere del Presidente Reagan per la sicurezza nazionale, nuovo segretario agli Interni, al posto del dimissionario James Watt.

Reagan non ha annunciato il nome del successore di Clark, ma corre voce che egli abbia deciso di scegliere Robert McFarlane, che di Clark era il numero due. Si tratta di un professionista della politica estera, esperto soprattutto di questioni di armamenti e di disarmo, ultimamente esposto ad un tipo di esperienza più vasta nel ruolo di rappresentante speciale della Casa Bianca per il Medio Oriente.

L'incarico che l'ha portato ad occuparsi della crisi libanese e in tale contesto, ad esplorare la difficile strada di un possibile riavvicinamento tra Stati Uniti e Siria.

L'elemento più saliente dell'annuncio è il fatto che, nel «braccio di ferro» fra Clark e il segretario di stato George Shultz per il controllo della politica estera americana, Shultz ha per il momento vinto, nonostante che Clark sia amico intimo del Presidente.

Clark, 51 anni, uomo del West, ex capo di gabinetto di Reagan quando questo era governatore della California, poi membro della Corte suprema californiana, giunse a Washington nel 1981 con l'incarico di vicesegretario di Stato.

Le sue prime apparizioni al congresso furono disastrose: dimostrò di saper ben poco di geografia e di politica estera. Con il tempo, a ogni modo, Clark riuscì a stabilire un certo prestigio.

Stampa e televisione riprendono a più riprese in questi giorni il discorso di Gheddafi e, come nelle occasioni precedenti, facendo rilevare che l'Italia, con i fatti, ha condannato gli aspetti negativi del passato coloniale.

Il governo italiano, proseguiva la nota, non esclude un gesto che simbolizzi questo superamento, se ciò può valere ad una migliore comprensione reciproca.

Intanto si è saputo che tre francesi del 37 che erano stati bloccati domenica a Tripoli dalle autorità libiche sono giunti intanto a Parigi via Roma. Al loro arrivo essi hanno dichiarato di non avere avuto l'impressione di essere vittime di un ricatto.

Il ministero degli Esteri italiano, dopo i passi diplomatici, ha reso pubblica una nota sabato scorso, facendo rilevare che l'Italia, con i fatti, ha condannato gli aspetti negativi del passato coloniale.

Il governo italiano, proseguiva la nota, non esclude un gesto che simbolizzi questo superamento, se ciò può valere ad una migliore comprensione reciproca.

Intanto si è saputo che tre francesi del 37 che erano stati bloccati domenica a Tripoli dalle autorità libiche sono giunti intanto a Parigi via Roma. Al loro arrivo essi hanno dichiarato di non avere avuto l'impressione di essere vittime di un ricatto.

Il ministero degli Esteri italiano, dopo i passi diplomatici, ha reso pubblica una nota sabato scorso, facendo rilevare che l'Italia, con i fatti, ha condannato gli aspetti negativi del passato coloniale.

Il governo italiano, proseguiva la nota, non esclude un gesto che simbolizzi questo superamento, se ciò può valere ad una migliore comprensione reciproca.

Intanto si è saputo che tre francesi del 37 che erano stati bloccati domenica a Tripoli dalle autorità libiche sono giunti intanto a Parigi via Roma. Al loro arrivo essi hanno dichiarato di non avere avuto l'impressione di essere vittime di un ricatto.

Il ministero degli Esteri italiano, dopo i passi diplomatici, ha reso pubblica una nota sabato scorso, facendo rilevare che l'Italia, con i fatti, ha condannato gli aspetti negativi del passato coloniale.

Il governo italiano, proseguiva la nota, non esclude un gesto che simbolizzi questo superamento, se ciò può valere ad una migliore comprensione reciproca.

Intanto si è saputo che tre francesi del 37 che erano stati bloccati domenica a Tripoli dalle autorità libiche sono giunti intanto a Parigi via Roma. Al loro arrivo essi hanno dichiarato di non avere avuto l'impressione di essere vittime di un ricatto.

Il ministero degli Esteri italiano, dopo i passi diplomatici, ha reso pubblica una nota sabato scorso, facendo rilevare che l'Italia, con i fatti, ha condannato gli aspetti negativi del passato coloniale.

Il governo italiano, proseguiva la nota, non esclude un gesto che simbolizzi questo superamento, se ciò può valere ad una migliore comprensione reciproca.

Intanto si è saputo che tre francesi del 37 che erano stati bloccati domenica a Tripoli dalle autorità libiche sono giunti intanto a Parigi via Roma. Al loro arrivo essi hanno dichiarato di non avere avuto l'impressione di essere vittime di un ricatto.

Il ministero degli Esteri italiano, dopo i passi diplomatici, ha reso pubblica una nota sabato scorso, facendo rilevare che l'Italia, con i fatti, ha condannato gli aspetti negativi del passato coloniale.

Il governo italiano, proseguiva la nota, non esclude un gesto che simbolizzi questo superamento, se ciò può valere ad una migliore comprensione reciproca.

Intanto si è saputo che tre francesi del 37 che erano stati bloccati domenica a Tripoli dalle autorità libiche sono giunti intanto a Parigi via Roma. Al loro arrivo essi hanno dichiarato di non avere avuto l'impressione di essere vittime di un ricatto.

Il ministero degli Esteri italiano, dopo i passi diplomatici, ha reso pubblica una nota sabato scorso, facendo rilevare che l'Italia, con i fatti, ha condannato gli aspetti negativi del passato coloniale.

Il governo italiano, proseguiva la nota, non esclude un gesto che simbolizzi questo superamento, se ciò può valere ad una migliore comprensione reciproca.

Intanto si è saputo che tre francesi del 37 che erano stati bloccati domenica a Tripoli dalle autorità libiche sono giunti intanto a Parigi via Roma. Al loro arrivo essi hanno dichiarato di non avere avuto l'impressione di essere vittime di un ricatto.

Il ministero degli Esteri italiano, dopo i passi diplomatici, ha reso pubblica una nota sabato scorso, facendo rilevare che l'Italia, con i fatti, ha condannato gli aspetti negativi del passato coloniale.

Il governo italiano, proseguiva la nota, non esclude un gesto che simbolizzi questo superamento, se ciò può valere ad una migliore comprensione reciproca.

Intanto si è saputo che tre francesi del 37 che erano stati bloccati domenica a Tripoli dalle autorità libiche sono giunti intanto a Parigi via Roma. Al loro arrivo essi hanno dichiarato di non avere avuto l'impressione di essere vittime di un ricatto.

Il ministero degli Esteri italiano, dopo i passi diplomatici, ha reso pubblica una nota sabato scorso, facendo rilevare che l'Italia, con i fatti, ha condannato gli aspetti negativi del passato coloniale.

Il governo italiano, proseguiva la nota, non esclude un gesto che simbolizzi questo superamento, se ciò può valere ad una migliore comprensione reciproca.

Intanto si è saputo che tre francesi del 37 che erano stati bloccati domenica a Tripoli dalle autorità libiche sono giunti intanto a Parigi via Roma. Al loro arrivo essi hanno dichiarato di non avere avuto l'impressione di essere vittime di un ricatto.

Il ministero degli Esteri italiano, dopo i passi diplomatici, ha reso pubblica una nota sabato scorso, facendo rilevare che l'Italia, con i fatti, ha condannato gli aspetti negativi del passato coloniale.

Il governo italiano, proseguiva la nota, non esclude un gesto che simbolizzi questo superamento, se ciò può valere ad una migliore comprensione reciproca.

Intanto si è saputo che tre francesi del 37 che erano stati bloccati domenica a Tripoli dalle autorità libiche sono giunti intanto a Parigi via Roma. Al loro arrivo essi hanno dichiarato di non avere avuto l'impressione di essere vittime di un ricatto.

Il ministero degli Esteri italiano, dopo i passi diplomatici, ha reso pubblica una nota sabato scorso, facendo rilevare che l'Italia, con i fatti, ha condannato gli aspetti negativi del passato coloniale.

Il governo italiano, proseguiva la nota, non esclude un gesto che simbolizzi questo superamento, se ciò può valere ad una migliore comprensione reciproca.

Intanto si è saputo che tre francesi del 37 che erano stati bloccati domenica a Tripoli dalle autorità libiche sono giunti intanto a Parigi via Roma. Al loro arrivo essi hanno dichiarato di non avere avuto l'impressione di essere vittime di un ricatto.

Il ministero degli Esteri italiano, dopo i passi diplomatici, ha reso pubblica una nota sabato scorso, facendo rilevare che l'Italia, con i fatti, ha condannato gli aspetti negativi del passato coloniale.

Il governo italiano, proseguiva la nota, non esclude un gesto che simbolizzi questo superamento, se ciò può valere ad una migliore comprensione reciproca.

Intanto si è saputo che tre francesi del 37 che erano stati bloccati domenica a Tripoli dalle autorità libiche sono giunti intanto a Parigi via Roma. Al loro arrivo essi hanno dichiarato di non avere avuto l'impressione di essere vittime di un ricatto.

Il ministero degli Esteri italiano, dopo i passi diplomatici, ha reso pubblica una nota sabato scorso, facendo rilevare che l'Italia, con i fatti, ha condannato gli aspetti negativi del passato coloniale.

Il governo italiano, proseguiva la nota, non esclude un gesto che simbolizzi questo superamento, se ciò può valere ad una migliore comprensione reciproca.

Intanto si è saputo che tre francesi del 37 che erano stati bloccati domenica a Tripoli dalle autorità libiche sono giunti intanto a Parigi via Roma. Al loro arrivo essi hanno dichiarato di non avere avuto l'impressione di essere vittime di un ricatto.

Il ministero degli

Continuaz. dalla 12.a pagina

F. AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 vende usato sicuro garanzia 1 anno, pagamento 42 mesi senza cambiali, anticipi, ipoteche. Occasioni: Fiat 127 900 3 p 81, 127 special 77, Panda 45 81, 128 CL 1100 77, 131 1.3 76, 131 special 1.3 77, 131 Superminiflori 1600 79, Ritmo 60 L 3 p 81, Ritmo 60 5 p 79, Ritmo 65 CL 5 p 80, Ritmo 65 5 p 81, Ritmo 105 82, Golf diesel 81, Mercedes 240 diesel 76, Autobianchi A 112 El. 79, Ferrari 208 GT4 77 e altre ancora. 15025/14

GOLF GTI 1981 metallizzata tetto apribile 30.000 km vende concessionaria tel. 232277.

MATRA Baghera 79 uniproprietario, Pirelli P 6 nuove, in garanzia sei mesi, Renault L. Dagri via Flavia 118, tel. 828732.

RENAULT 14 anno 77 vendesi. Tel. 820221.

TALBOT Simca 1501 GLS 1979 60.000 km prezzo interessante vende concessionaria tel. 232277.

TRANSPORTER Cangaro 1982 5000 km vende concessionaria tel. 232277.

VENDESI Fiat 500 L 1971 tel. 722205.

VENDESI Renault 14 dell'80 perfetta 25.000 km tel. 820764.

126 128 coupé, A 112 ottimo stato, vendo tel. 793578.

500 revisionata 650.000, 127 1.100.000, 128 650.000, vendo tel. 793578.

15 Roulotte nautica, sport

BARCHE usate al Piccolo Paois, 17 novembre, Meta Mare 0421-81957.

SHOW 29, 1978, Buick diesel, 6 vele, dotazioni, perfetto, Meta Mare 0421-81957.

IW 31, 1974, Volvo diesel, 6 vele dotazioni oltre sei miglia, Meta Mare 0421-81957.

CABINATI vela usati senza patente metri 5 fino 7,30, Meta Mare 0421-81957.

ROULOTTE Roller 6 metri doppio asse vendo tel. 820221. 7/15

16 Stanze e pensioni

SIGNORA che lavora cerca camera presso famiglia. Tel. 231378.

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con riscaldamento per 1, 2 o 3 persone con comodo di cucina e bagno tel. 65961. T.A. 838/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CARDUCCI affitta 2 magazzini uso deposito 250.000 alq. 120.000, 568889.

20 Case, ville, terreni Acquisti

A.G. BAR analor 14862/20 simo cedesi ADURA zona 30. Tel. 687-0000.

A.G. FRUSCONI 68753.

A.G. GRIE abbigliamento trentennale ce- A.G. aria Mazzini 30 telefono 14862/20.

DUCCI vende bar analorli causa malattia garantito guadagno 26.500.000. 568889.

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI casa con giardino o appartamento pagamento contanti. Telefonare 227237.

ACQUISTO appartamento occupato 2 camere cucina servizi contanti. Tel. 831793.

ACQUISTO da privati piccoli appartamenti soffitti anche da ristrutturare. Ritiro mobile 733017.

ACQUISTO per investimento stabile intero qualunque zona purché decoroso tratto solo con privati telefonare 732498.

CASSETTA Trieste e dintorni preferibilmente con giardino acquisto esclusi intermediari. 755059.

LIGNANO acquisto da privati appartamento o villetta. Tel. 0432-34430.

PRIVATO compra casetta 2-3 stanze cucina servizio possibilmente con giardino anche da restaurare pagamento contanti telefonare 768744.

ACIT 734866 vendesi stanza cucina servizi zone SETTEMBRE GUARDIA INDUSTRIA da Lit. 11.000.000.

ACIT 734868 SETTEFONTANE 91 vendesi appartamento ristrutturato 2 stanze soggiorno cucinotto doppi servizi IV piano ascensore riscaldamento visite 18.19.

AGENZIA MERIDIANA 733275 via ROMA, ROSSETTI, case epoca appartamenti ristrutturati, mq 100, autoriscaldamento. 15221/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 appartamenti occupati seminuovi e case epoca, varie metrature zone S. Giusto, S. Vito, Balamonti, F. Severo, Vico. 15221/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 case epoca appartamenti ristrutturati, mq 100, autoriscaldamento. 15221/22

AL. ZONA STADIO costruzione ultimi appartamenti con MUTUO AGEVOLATO già CONCESSO 2 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, terrazza, autoriscaldamento, ascensore, cantina, posto auto. VENDITE DIRETTE ESPIERIA Battisti 4. Tel. 750777.

AL. SAN LUIGI zona verde e VISTA MARE, RIMESSO NUOVO IN STILE RUSTICO stanza 2 stanze, cucina, saloncino, terrazza, centralina posto auto. LIBERO SUBITO 110.000.000 trattabile. ESPIERIA Battisti 4. 14927/22

AL. BORGO TERESIANO OCCASIONE mq 120 2 stanze, salone cucina bagno, autoriscaldamento PRONTENTRATA 55.000.000 trattabile ESPIERIA Battisti 4. Tel. 750777.

A VOI LA PAROLA.

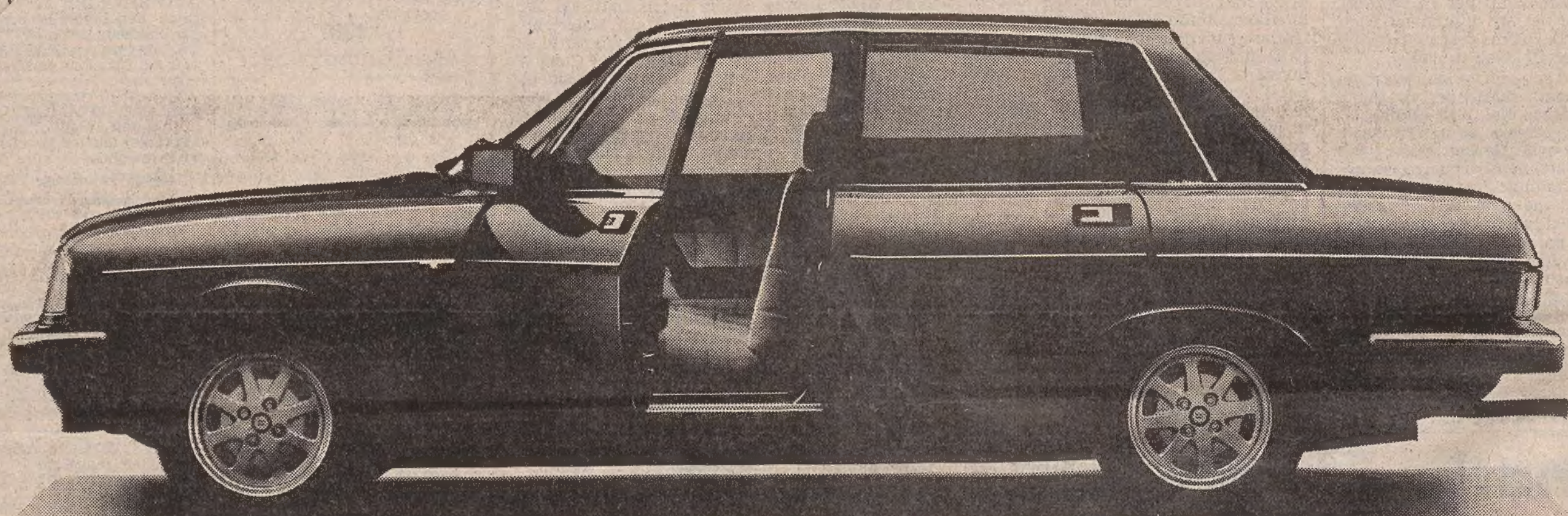
Provate la Trevi per 48 ore.

C'è una Trevi che vi aspetta dai Concessionari Lancia. Sarà vostra per due giorni interi (magari un week-end). Un'occasione unica per scoprire la Trevi. Un'auto che si può descrivere, come le altre. Ma che, più delle altre, bisogna provare per poterne parlare.

TREVI VOLUMEX - 135 CV; 190 km/h; 0-100 km/h in 9,6 secondi; km da fermo in 31 secondi.

TREVI 2000 I.E. - 122 CV; 180 km/h; 0-100 km/h in 10,2 secondi; km da fermo in 32 secondi.

TREVI 1600 - 100 CV; 170 km/h; 0-100 km/h in 12,1 secondi; km da fermo in 34 secondi.



LANCIA TREVI. La differenza di viaggiare in Lancia.

salone cucina bagno, autoriscaldamento PRONTENTRATA 55.000.000 trattabile ESPIERIA Battisti 4. Tel. 750777.

ACIT 734866 vendesi stanza cucina servizi zone SETTEMBRE GUARDIA INDUSTRIA da Lit. 11.000.000.

ACIT 734868 SETTEFONTANE 91 vendesi appartamento ristrutturato 2 stanze soggiorno cucinotto doppi servizi IV piano ascensore riscaldamento visite 18.19.

AGENZIA MERIDIANA 733275 via ROMA, ROSSETTI, case epoca appartamenti ristrutturati, mq 100, autoriscaldamento. 15221/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 appartamenti occupati seminuovi e case epoca, varie metrature zone S. Giusto, S. Vito, Balamonti, F. Severo, Vico. 15221/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 case epoca appartamenti ristrutturati, mq 100, autoriscaldamento. 15221/22

APPARTAMENTO libero ed altri occupati, varie metrature, venditori zona Barriera. Informazioni ammissione Brunetti. Tel. 84524.

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 vende Boschetto ammezzato ingresso indipendente, spazioso, salone, stanza, tinello, cucinino, bagno, perfetta manutenzione, riscaldamento, posto macchina. 15298/22

CASSETTA libera con scoperto mille mq vendesi 4 km Cervignano telefonare sera 0431/96210.

CENTRALISSIMI miniappartamenti soggiorno cottura camera bagni primingressi 35.000.000 733225.

FORNI di Sopra villa indipendente mq 170 circa termoisolata trasformabile due appartamenti indipendenti con scoperto vendesi miglior offerta oltre minimo pagamento convenirsi telefonare 0432/470810.

GEOM. Sbisà 942494 Valmaura villetta bifamiliare con locali pianoterra adatti attività terreno intorno 210.000.000.

GEOM. Sbisà 942494 Opicina centro villetta accostata due piani mq 180 più giardino cantine 182.000.000.

GEOM. Sbisà 942494 Aurisina perfetto occasione ultimo piano saloncino tre camere cucina doppi servizi soffitti giardino proprio 97.000.000. 14707/22

GORIZIA vendesi appartamento un letto matrimoniale, cucinino, soggiorno, servizi, mutuo, facilitazioni di pagamento. Telefonare 0432/22772.

GREBLO immobiliare vende DUINO VILLINI accostati primingressi signorili salone tre stanze servizi taverna giardino proprio autoriscaldamento. Tel. 68789.

GREBLO immobiliare vende villetta IPPODROMO recente piano alto salone due matrimoniali cucina abitabile terrazzo. Tel. 68789.

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO 4 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO 4 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO 4 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO 4 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO 4 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO 4 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO 4 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO 4 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO 4 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO 4 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO 4 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO 4 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO 4 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO 4 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO 4 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO 4 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO 4 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO 4 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

SPAZIOCASA 64266 vendiamo 26.000 appartamenti 1-2 camere zone Viale - Fuecher Stendhal. 6/22

SPAZIOCASA 64266 in stabile epoca ultimi OCCUPATI cucina saloncino bicamere biservizi riscaldamento autonomo. 6/22

SPAZIOCASA 64266 ATTICO-MANSARDA in palazzina fronte Golfo garage giardino 150.000.000. 6/22

TERRENO prato Banne mq 900 vendo lire 5.200.000, tel. 631793.

VENDESI appartamento libero 3 stanze, stanzino, cucina, bagno e wc, terrazza vendesi. Informazioni tel. 64524.

VENDO appartamento camera cucina bagno zona S. Giacomo, tel. 829057.

VENDONS locali varie metrature occupati zona Barriera. Informazioni tel. 64524.

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero in villino Sistiana tre stanze salone cucina doppi servizi taverna posto macchina riscaldamento giardino, telefonare 730344 Gallina 4.

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera lussuosa Muggia (Chiampore) con vista sul golfo su due piani più mansarda e taverna garage, con 3000 mq di terreno recintato, telefonare 730344 Gallina 4.

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Commerciale vista mare due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento metano, telefonare 730344.

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino in palazzina stanza soggiorno cucinino bagno poggolo riscaldamento, telefonare 730344.

ZONA Politeama vendesi occupato 150 mq da rimodernare 44.000.000. 766676.

ZONA ELLO Ravascletto Zoncolan in caratteristico complesso vendonsi appartamenti mq 50-60 nuovi assolutamente indipendenti. Possibili dilazioni o permute, telefonare 0433/66167.

26.000.000 da vedere rinnovato totalmente cucina matrimoniale bagno, tel. 60125.

25 Animali

GATTINI 2 mesi regalasi a persone di cuore, tel. 910158.

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Solamente una seria organizzazione a carattere nazionale può felicemente risolverla con matrimonio, convivenza, amicizia. «Anag-Trieste» 68213, Gorizia 34762. Monfalcone 72477, Udine 297943.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CALABRIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE	
4.30 D Venezia S.L.	18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) Tergeste*	19.11 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Bolgrado: Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
6.00 D Venezia S.L.	19.20 L Portogruaro
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)	20.12 D Venezia S.L.
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma) (2); e il cl. Zagabria Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia Roma (lunedì, giovedì e sabato 2/6-22/9) - I e II cl. Trieste - Roma	20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
8.06 Ex Venezia S.L.	21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) Tergeste*
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.	23.10 L Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*	23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)
9.58 L Venezia S.L.	
12.56 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)	
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino	
13.40 L Portogruaro	
14.40 Ex Venezia S.L.	
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)	
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLAB e cuccette II cl. Trieste - Lecce)	
17.30 L Venezia S.L.	
18.20 L Portogruaro	
19.30 L Portogruaro	
19.38 Ex Sirmione Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgarda - Parigi; Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)	
20.28 D Venezia S.L.	
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette I cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)	
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)	

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D*), 7.49 (L), 8.19 (D), 9.28 (D), 10.43 (D), 11.13 (R*), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.41 (D), 15.15 (D*), 15.27 (L), 16.56 (D*), 17.56 (L), 18.26 (D*), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (L), 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D*), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.58 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R*), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (D), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.57 (L), 19.20 (L).

(L) Locale; (D) Diretto; (E) Espresso; (R) Rapido.

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

(**) Non si effettua nei giorni 25 e 26/12/1983 e 1/1/1984.

(***) Si effettua nei giorni di venerdì.

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

AL SABATO

GLI AVVISI ECONOMICI

PER LA DOMENICA

SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

Dopo tale orario e sino alle ore 17, su richiesta del cliente, gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

PK publikompass

Galleria Tergeste 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste

